

ACTORS *Italia*

ATTRATTORI CULTURALI PER IL TURISMO E L'OCCUPAZIONE NELLE REGIONI DEL SUD *ITALIA*

PON Cultura: Asse II
Indicazioni di policy per lo sviluppo
del settore delle imprese
culturali e creative

Febbraio 2016



I contenuti dei Working Papers OCSE non devono essere considerati rappresentanti le posizioni ufficiali dell'OCSE e dei suoi paesi membri. I pareri espressi e gli argomenti utilizzati sono da attribuirsi ai soli autori.

I Working Papers contengono risultati preliminari o di una ricerca in corso da parte dell'autore (i) e sono pubblicati per stimolare più ampie discussioni sui temi OCSE.

Questo documento e qualsiasi mappa ivi contenuta non pregiudicano lo status o la sovranità dei territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali, e la denominazione di qualsiasi territorio, città o area.

Illustrazione di copertina: © Tarchyshnik Andrei

© OCSE 2016

E' consentito riprodurre, scaricare o stampare i contenuti OCSE per uso personale e inserire estratti delle pubblicazioni, dei database e dei prodotti multimediali dell'OCSE nei propri documenti, presentazioni, blog, siti web e materiali didattici, a condizione di indicare adeguatamente l'OCSE come fonte dei dati e detentore del relativo copyright. Per l'utilizzo commerciale e i diritti di traduzione, presentare richiesta a rights@oecd.org.

L'OCSE

L'OCSE è un'organizzazione inter-governativa e multi-disciplinare composta da 34 Paesi membri con la missione di facilitare la cooperazione fra i governi per definire politiche socio-economiche condivise e migliori e rendere l'economia globale più etica, il mercato più trasparente e lo sviluppo più sostenibile ed equo. Attraverso il suo network di oltre 250 Comitati specializzati e gruppi di lavoro, l'OCSE fornisce una piattaforma dove i Paesi possono comparare esperienze, cercare risposte a problemi comuni, identificare e suggerire buone prassi e coordinare politiche nazionali e internazionali.

I Paesi membri dell'OCSE sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria. Ai lavori dell'OCSE partecipa la Commissione Europea.

IL PROGRAMMA LEED DELL'OCSE

Il Programma LEED dell'OCSE (*LEED - Local Economic and Employment Development* / Sviluppo economico e dell'occupazione a livello locale) aiuta dal 1982 i governi e le comunità a rispondere ai mutamenti economici e affrontare problemi complessi in un mondo in rapida evoluzione. La sua missione è contribuire alla creazione di un numero maggiore di posti di lavoro e di miglior qualità, attraverso una più efficace attuazione di politiche e di pratiche innovative, lo sviluppo di competenze e l'attuazione di strategie integrate a livello locale. Il Programma LEED sviluppa analisi comparative delle esperienze provenienti dai cinque continenti attinenti alla promozione della crescita economica, all'occupazione e all'inclusione economica e sociale.

IL CENTRO OCSE LEED DI TRENTO PER LO SVILUPPO LOCALE

Il Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale è stato istituito nel 2003 dall'OCSE, in cooperazione con il Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento. Il Centro è parte integrante dell'OCSE (Programma LEED). La missione del Centro di Trento è sviluppare capacità per lo sviluppo locale nei paesi membri e non-membri dell'OCSE. Gli obiettivi del Centro di Trento sono: (i) migliorare la qualità delle politiche pubbliche locali attraverso monitoraggi e valutazioni costanti delle pratiche utilizzate, utilizzando risultati di ricerca e studi comparati nell'elaborazione di raccomandazioni politiche e piani d'azioni; (ii) sviluppare capacità nella progettazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo economico e occupazionale locale per stimolare la crescita delle economie locali nei paesi membri e non-membri dell'OCSE; (iii) promuovere globalmente lo sviluppo economico e occupazionale locale; e (iv) rafforzare le relazioni tra decisori politici, professionisti dello sviluppo locale e comunità scientifica e facilitare il trasferimento di conoscenza e lo scambio di esperienze tra le economie dei paesi membri e non-membri dell'OCSE. Per maggiori informazioni www.trento.oecd.org.

INDICE

Executive Summary	6
--------------------------------	----------

Capitolo 1

Le politiche per l'incentivazione delle Imprese Culturali e Creative nel PON Cultura e

Sviluppo Asse II: caratteristiche del settore ed esperienze a confronto	9
--	----------

1.1 PON Cultura: Premesse e pre-requisiti per i bandi relativi all'ASSE II.....	9
1.1.1 Introduzione: le esperienze dei bandi per l'innovazione culturale.....	9
1.1.2. Dimensioni del fenomeno	9
1.1.3. Alcuni caratteri dell'impresa culturale.....	12
1.1.4. Primi orientamenti per la definizione dei bandi	16
1.2 I bandi delle regioni per supportare lo sviluppo delle industrie culturali e creative: osservazioni e pratiche a confronto.	20
1.2.1 Introduzione	20
1.2.2 Metodo	21
A) Oggetto.....	21
1.2.3 I principali elementi generali dei bandi di agevolazione nel settore culturale: rassegna e applicazioni al PON Cultura e Sviluppo.....	22
1.2.4 Start up e PMI innovative e innovazione nel PON	27
1.2.5 Beneficiari e destinatari diversi: contributi mirati e voucher	28

Capitolo 2

Gli accordi operativi di attuazione previsti dal PON Cultura e Sviluppo:

contenuti e percorsi di fattibilità per un coordinamento MIBACT - Regioni	30
--	-----------

2.1 Introduzione	30
2.2 Il PON Cultura e Sviluppo nell'ambito di una politica concordata MIBACT – Regioni per le ICC: una “road map” percorribile.....	31
2.2.1 Obiettivi dell'Asse II e necessità di misure complementari	31
2.2.2 Il PON nel contesto delle raccomandazioni UE per le politiche a favore delle ICC... ..	32
2.3 Gli AOA come strumento di coordinamento e di demarcazione PON/POR per una complessiva policy a favore delle ICC	35

Capitolo 3

Le ICC nelle Regioni PON: numerosità e specializzazioni territoriali.....	38
--	-----------

3.1 Introduzione e obiettivi.....	38
3.2 Struttura della ricerca.....	38
3.2.1 Metodologia	38
3.2.2 Significato dei risultati	41
3.2.3 Limiti all'interpretazione	42
3.3 Le ICC nelle Regioni PON: una panoramica.....	42
3.3.1 Sguardo d'insieme.....	42
3.3.2 Specializzazione.....	46

Appendice I

Bandi regionali per le ICC esaminati	49
---	-----------

Appendice II**Quadro di sintesi linee operative PON Cultura – POR FESR:**

focus industria culturale e creativa.....	61
--	-----------

Appendice III**Elenco dei Codici ATECO utilizzati per stimare il potenziale bacino di beneficiari**

delle azioni ASSE II.....	152
----------------------------------	------------

Appendice IV

Sintesi dei QL per aggregati di settori ICC	162
--	------------

Appendice V

Province ad alta specializzazione settoriale con più di 250 addetti.....	163
---	------------

EXECUTIVE SUMMARY

Nell'ultima fase di implementazione del POIN "Attrattori culturali e turistici", il Segretariato generale del MIBACT, in qualità di Organismo intermedio, ha incaricato il Centro OCSE per lo Sviluppo Locale di Trento (progetto ACTORS: Attrattori Culturali per il Turismo e l'Occupazione nelle Regioni del Sud Italia) di svolgere alcune analisi relative alla valorizzazione a fini culturali e turistici degli attrattori culturali delle Regioni meridionali. Questo lavoro può essere considerato **propedeutico alla definizione di alcuni strumenti attuativi** delle politiche di sviluppo territoriale nelle aree di specifica competenza del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo.

Il lavoro, che è ancora in corso e terminerà entro il primo semestre del 2016, rientra nelle delle azioni di sistema finanziate dal PAC MIBACT, ed ha fornito alcuni spunti sia di **analisi** sia di **policy**, che il Segretariato del Ministero e l'Autorità di Gestione, in particolare, hanno ritenuto utili quali analisi preliminari per l'attuazione del PON Cultura e Sviluppo 2014/2020.

Il progetto ACTORS prevede anche un approfondimento di alcune **aree pilota**, una per ciascuna Regione, caratterizzate da alte potenzialità di sviluppo anche a fini turistici, per la presenza di un significativo patrimonio culturale e naturalistico, ma anche da forti criticità storiche, ambientali e territoriali. Le aree sono: il primo nucleo delle residenze borboniche (Reggia di Caserta, Belvedere di San Leucio e Carditello), per la Campania, l'intera Provincia di Trapani per la Sicilia, la città di Taranto per la Puglia, l'area metropolitana di Reggio Calabria per la Calabria, mentre per la Basilicata sarà individuata un'area coerente con il Piano per Matera città europea della Cultura 2019. L'analisi di queste aree pilota, anche se non contenuta in questo documento, ha rappresentato un'occasione preziosa per verificare, pur nelle diversità territoriali, alcuni elementi ricorrenti e le fortissime potenzialità derivanti da un costruttivo coordinamento ed integrazione delle strategie nazionali, regionali e locali. Emerge con chiarezza dalle prime 3 aree considerate: Caserta, Trapani e Reggio Calabria una diffusa vivacità dei territori sia in termini di nuove attività imprenditoriali giovanili ed innovative, sia in termini di capacità di fare rete e costruire itinerari. In questa prospettiva, i **processi di aggregazione territoriale e tematica** (itinerari, reti, etc...) derivano da un forte valore identitario degli attrattori, che genera un'attiva partecipazione della cittadinanza. Questi elementi sono emersi anche nell'incontro di Paestum del 29 ottobre 2015, di cui si dirà più avanti.

Questo documento presenta i primi contributi sulla base dei quali è stato possibile orientare e definire l'attuazione delle azioni che l'**Asse II** prevede a favore delle imprese culturali e creative, siano esse start up, imprese già esistenti o soggetti economici appartenenti al settore non profit.

L'intervento diretto a sostegno della filiera delle imprese creative e culturali rappresenta una novità per il MIBACT, che in passato ha sempre gestito direttamente gli interventi di restauro e valorizzazione sugli attrattori culturali ma non quelli di sostegno alle imprese. Per tale motivo si è reso necessario un inquadramento, seppur sintetico, del tema sia rispetto ad alcune evidenze emerse dallo scorso periodo di programmazione, sia rispetto alle caratteristiche delle imprese beneficiare, la loro distribuzione territoriale nelle Regioni del Sud. Nell'ambito del progetto ACTORS è stato anche realizzato uno studio comparativo di alcuni Paesi europei, rispetto alla *governance* culturale e alle politiche di incentivazione delle ICC. Tale confronto ha costituito un ulteriore elemento di spunto e riflessione per la definizione degli strumenti operativi per il sostegno alle imprese.

Il tema delle Imprese Culturali e Creative (ICC) viene affrontato da differenti punti di osservazione e attraverso approcci metodologici complementari, configurando un mix di ricerca *desk* ed esperienze "sul campo", i cui primi risultati, seppur parziali, evidenziano alcune indicazioni chiare sulle caratteristiche e le specificità dei soggetti ai quali il PON intende rivolgersi, nonché alle modalità con le quali implementare efficacemente il Programma.

Il lavoro è strutturato in 3 capitoli che approfondiscono i seguenti ambiti:

1. Specificità e caratteristiche delle imprese culturali e creative;
2. Strumenti di coordinamento ed integrazione del PON con i POR (AOA);
3. Numerosità e distribuzione nelle regioni target sia delle ICC sia dei soggetti del settore no profit.

In particolare, nel capitolo primo, vengono analizzate le specificità delle imprese culturali e creative, diffusamente evocate dalla letteratura internazionale e dalle principali analisi comparative come un possibile *driver* di sviluppo locale. Le ICC sono oggetto di un'attenzione e di un processo di analisi e di definizione degli strumenti in continuo aggiornamento da parte del decisore pubblico. In alcuni casi, tra cui quello italiano, le esperienze del settore privato hanno contribuito ad aprire la strada ai percorsi di sviluppo più virtuosi e a suggerire modelli di successo, in seguito adottati nel campo delle politiche pubbliche. **I bandi di agevolazione analizzati**, in molti casi proposti dalle **fondazioni bancarie italiane**, forniscono in quest'ambito un'ampia e ben documentata casistica. Guardando al **settore pubblico**, anche la **programmazione 2007 – 2013**, dettagliatamente esaminata, fornisce numerosi esempi che mostrano come le Regioni hanno finanziato negli ultimi anni lo sviluppo delle imprese culturali e creative, con approcci e strumenti molto differenti. Dal punto di vista dell'Autorità di Gestione del PON, alcune esperienze possono rivelarsi particolarmente rilevanti perché mostrano diverse declinazioni ed implicazioni dei principali aspetti, di natura amministrativa e procedurale oltreché strategica, con i quali le amministrazioni pubbliche hanno utilizzato i fondi FESR (ma, in alcuni casi, anche FSE) per sostenere le "ICC". La ricerca, effettuata nell'ambito del progetto ACTORS, su **un campione di oltre 70 bandi** di agevolazione per ICC raccolti in 6 Regioni, evidenzia infatti che molti degli elementi caratterizzanti i bandi possono essere declinati, nel rispetto dei vincoli formali – amministrativi, secondo margini di libertà piuttosto ampi, dipendenti dalla strategia che l'AdG intende adottare nell'implementazione del Programma. Il capitolo entra nel merito di due aspetti ricorrenti nel PON Cultura e Sviluppo: il **carattere di innovatività** e l'**utilizzo dei codici ATECO** tra i criteri di selezione. Rispetto al primo è stato analizzato il contesto normativo, proponendo una lettura con esso compatibile alla luce delle specificità delle ICC e tenendo in considerazione quanto prescritto per le *start – up* e PMI innovative nell'ordinamento italiano. Rispetto al secondo, si sono analizzati i pro e contro di alcune possibili modalità di utilizzo.

In sintesi, questo capitolo mette in evidenza alcuni degli elementi caratterizzanti le ICC del nostro paese e delinea alcuni prerequisiti per definire bandi PON - Asse II realisticamente "tarati" su questa tipologia di impresa.

Nel capitolo secondo, invece, viene presentata l'**analisi comparativa del PON e dei POR** delle Regioni target; tale lettura suggerisce una *road map* per la finalizzazione degli **Accordi Operativi di Attuazione** basata su una chiara **suddivisione delle aree di intervento**, coerente con le *raccomandazioni di policy* per le ICC affermate negli ultimi anni in contesto europeo¹. Su questa base è stato possibile impostare una strategia di coordinamento Stato – Regioni, i cui aspetti tecnici pertengono ad appositi Tavoli Tecnici istituiti con gli AOA, per ottimizzare l'utilizzo del PON ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni negli interventi, alla luce di alcune principali linee di demarcazione:

- Il PON fornisce alle ICC un sostegno esclusivamente finanziario; i POR intervengono su aree di **attività fuori dall'ambito del PON**: incubazione; accompagnamento; formazione manageriale (tecnica, internazionalizzazione, ecc.); infrastrutturazione; formule di *networking* e di *clustering* sui territori; ecc.) ad esso complementari.
- Il PON interviene su **aree geografiche** definite (attrattori; aree ammissibili secondo il Programma).
- Il PON interviene su **specifici target di imprese** (filiera dell'industria culturale e creativa); i POR sostengono, prevalentemente ma non esclusivamente in Asse III, l'impresa "in generale".

¹ UE – OMC (2012): Manuale strategico "Come utilizzare in modo strategico i programmi di sostegno dell'Unione Europea, inclusi i Fondi Strutturali, per stimolare il potenziale della cultura ai fini dello sviluppo locale, regionale e nazionale, nonché gli effetti di ricaduta sull'economia in generale".

Nel capitolo terzo viene analizzata la presenza e distribuzione delle ICC e del settore no profit (che utilizza una diversa classificazione rispetto ai codici ATECO) nelle Regioni ammissibili al PON. Si è ricavata una prima misurazione, basata sui dati dell'ultimo Censimento dell'Industria e dei servizi (Istat 2011, in corso di aggiornamento con i nuovi dati disponibili) delle **specializzazioni territoriali** nei principali campi della cultura e creatività delle imprese "ICC" –come definite nella prevalente letteratura nelle regioni obiettivo del PON. Tale misurazione, di carattere indicativo, si basa sul calcolo degli indici di localizzazione e può fornire utili indicazioni sulla dimensione delle imprese esistenti in tali ambiti e sulle loro capacità di generare valore ed occupazione sui territori, che le azioni del PON possono ulteriormente stimolare anche nell'ottica di potenziare alcuni *cluster* esistenti.

I contributi e le analisi di questo rapporto sono stati anche oggetto di un processo di confronto col mondo istituzionale e produttivo che è interessato dall'attuazione del PON. Un **confronto pubblico aperto** agli stakeholder locali e nazionali interessati all'attuazione del PON, si è tenuto nel corso di un workshop presso l'ultima edizione della Borsa Internazionale del Turismo Archeologico di Paestum, il 29 ottobre 2015. Alla presentazione dei primi risultati dell'analisi svolta nell'ambito del progetto ACTORS, sono stati invitati non soltanto i rappresentanti delle Regioni del Mezzogiorno ma anche attori locali portatori di una visione integrata ed associativa dei processi di valorizzazione culturale e turistica.

In particolare, **l'Associazione dei Siti reali borbonici, la Rete Museale Belicina ed il Distretto Puglia Creativa** hanno rappresentato (e testimoniato in prima persona) con forza l'importanza dei processi aggregativi, non solo di imprese ma anche di attori istituzionali diversi, che riescono a determinare ed influenzare il contesto territoriale, sia sociale che economico, e superare le barriere e i vincoli che nel Sud caratterizzano la nascita e lo sviluppo di un'imprenditorialità sostenibile. **Il principale dato emerso** dal confronto è che esistono una vitalità e una progettualità del mondo privato e sociale anche laddove l'intervento pubblico è stato caratterizzato da **vincoli poco sostenibili**, prima di tutto sul piano amministrativo e gestionale. Questo, talvolta, anche in **assenza di una visione strategica** che indicasse e comunicasse chiaramente lo scenario macro, entro il quale attivare progetti, imprese e percorsi virtuosi.

È, inoltre, stato sottolineato che il mondo privato non chiede soltanto aiuti finanziari ma, altrettanto intensamente, chiarezza delle regole e scenari amministrativi ed istituzionali ragionevolmente certi, entro i quali dare una forma (anche d'impresa o di rete d'impresa) alla creatività e ai processi identitari che legano le comunità locali e i fattori immateriali con gli attrattori; aspetti non sempre finora integrati come dovuto. Infatti, dall'analisi qualitativa delle esperienze testimoniate (finanziate per esempio dalla Fondazione per il Sud), l'aspetto oggi più interessante è proprio il **legame tra innovazione sociale e beni culturali**.

Alcune di queste riflessioni sono state poi ulteriormente approfondite in un workshop dal carattere più tecnico e solo per addetti ai lavori, tenutosi presso l'ufficio OCSE di Venezia il 17 dicembre 2015, cui hanno partecipato i rappresentanti del Tavolo Europa Creativa, di Unioncamere, di Federculture, di alcune istituzioni culturali di rilievo internazionale (es. Biennale di Venezia) e delle Regioni del Nord Est. Le considerazioni presentate ed ordinate in questo documento, recepiscono anche le osservazioni e i suggerimenti emersi in tale occasione e rafforzano il quadro complessivo degli indirizzi tracciati per l'attuazione dell'Asse II del PON.

CAPITOLO 1

LE POLITICHE PER L'INCENTIVAZIONE DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE NEL PON CULTURA E SVILUPPO ASSE II: CARATTERISTICHE DEL SETTORE ED ESPERIENZE A CONFRONTO

1.1 PON Cultura: premesse e pre-requisiti per i bandi relativi all'asse II

1.1.1 Introduzione: le esperienze dei bandi per l'innovazione culturale

Negli ultimi anni una particolare attenzione è stata rivolta all'impresa culturale, ovvero all'individuazione di percorsi per stimolare la creatività e l'innovazione, da un lato, e per strutturare lo sviluppo e potenziare la sostenibilità sul lungo periodo, dall'altro, in direzione di una minor precarietà dell'occupazione e di una maggior capacità di produrre valore economico per l'intera società.

Tali percorsi hanno trovato nei bandi, in particolar modo in quelli messi a disposizione dalle Fondazioni di origine bancaria, uno strumento di sperimentazione e di confronto con le condizioni contestuali dei diversi territori. Un'analisi, anche a grana grossa, di alcuni caratteri che hanno assunto tali esperienze si rivela particolarmente utile per un duplice motivo:

1. la numerosità dei progetti presentati nelle varie tipologie di bando offre una panoramica estesa sulla progettualità culturale e, in qualche modo, ha fatto emergere un deposito di idee accumulato nel corso tempo. Tutto ciò pone il problema di una precisione nella focalizzazione degli obiettivi per l'Asse II nel PON, per stimolare una tipologia di attività effettivamente funzionale alle attese e per non correre il rischio di insistere nel bacino dei progetti già scartati dalle esperienze precedenti di questi bandi;
2. il fatto di operare in regime *de minimis* di aiuti, ovvero con incentivi economici necessariamente modesti, spinge i futuri bandi PON verso tipologie di imprese assai simili per dimensioni e capacità produttiva, con incentivi economici comparabili ai premi previsti dai bandi delle Fondazioni di origine bancaria. Ciò comporta il rivolgersi prevalentemente a una platea di piccole e piccolissime attività e imprese. L'obiettivo di poter misurare un significativo delta di incremento nel valore aggiunto e nell'occupazione culturale sui territori configura una sfida di alto livello e di forti ambizioni, da ottenersi attraverso il contributo di un universo di attività ed imprese di dimensioni pulviscolari.

Una ricognizione mirata delle attività culturali e delle potenzialità progettuali emergenti da una prima valutazione di tali bandi, può contribuire ad attenuare alcuni di rischi di disallineamento rispetto alle capacità imprenditive, alle attese dei territori e alle condizioni di sostenibilità nel tempo delle attività, facilitando una maggior capacità di spesa dei fondi disponibili secondo modalità congruenti con gli obiettivi del PON.

Di seguito una prima riflessione in merito alla popolazione dei soggetti che hanno aderito ai bandi e ai caratteri dell'impresa culturale, che emergono anche dall'analisi delle progettualità emerse.

1.1.2. Dimensioni del fenomeno

Le note che seguono si riferiscono a una riflessione trasversale ai diversi tipi di bandi che comportano ovviamente differenziazioni negli obiettivi e nelle modalità adottate per stimolare la progettualità culturale. Più nello specifico i bandi ai quali ci si riferirà per queste annotazioni sono di seguito descritti in estrema sintesi, mentre in allegato si riportano per intero i testi originali.

IC, Innovazione Culturale, Fondazione Cariplo

Si tratta di un bando espressamente dedicato alla valorizzazione di idee innovative attraverso sia prodotti sia servizi per la valorizzazione dei beni culturali. L'ambito geografico comprende le province lombarde, la provincia di Novara e il Verbano-Cusio Ossola. Il bando si rivolge sia a individui singoli, sia a rappresentanti di organizzazioni informali o di organizzazioni formalmente costituite.

Il bando si articola in tre fasi:

1. Raccolta di idee innovative per la valorizzazione dei beni culturali e loro selezione;
2. Percorso residenziale di formazione ai soggetti selezionati nella prima fase, dedicato al rafforzamento delle competenze imprenditoriali;
3. Per coloro che abbiano superato la fase 2, che si siano formalmente costituiti in un soggetto imprenditoriale e che abbiano dimostrato coerenza, fattibilità e innovatività del progetto proposto, accesso a un finanziamento a fondo perduto dell'ammontare massimo di 150.000 Euro.

Culturability, Fondazione Unipolis

Il bando è dedicato a progetti innovativi nel settore culturale che dimostrino un alto impatto sociale in termini di *welfare* e di ricadute positive, economiche, culturali e sociali nei territori di riferimento. La tematizzazione del bando indica un orientamento verso progetti di rigenerazione urbana, recupero di aree ed edifici abbandonati con forti valenze per la collettività locale. L'ambito geografico è l'intero territorio nazionale. I soggetti ammissibili sono costituiti da organizzazioni senza fini di lucro, comprendendo anche rete informali che dovranno costituirsi in soggetto formale nel corso dell'eventuale processo di realizzazione dell'idea progettuale, con un requisito d'età al di sotto dei 35 anni per la maggioranza dei rappresentanti eletti negli organi direttivi.

Il bando si articola in due fasi:

1. Raccolta dei progetti, loro valutazione e selezione di 20 casi meritevoli: ulteriore selezione di 6 progetti vincitori
2. Attribuzione di un premio in denaro di 40.000 € a fondo perduto e accesso a un percorso d'incubazione per strutturare l'idea progettuale del valore corrispondente a 20.000 €.

fUnders 35, promosso da 18 Fondazioni di origine bancaria e con il patrocinio dell'Acri

Il bando, frutto della collaborazione in ambito Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Italiane) di 18 Fondazioni di origine Bancaria, mira a costruire un percorso di accompagnamento e di rafforzamento dell'azione culturale per soggetti già operanti, che abbiano una loro dimensione imprenditiva riconosciuta. Non si tratta quindi di favorire la nascita di nuove imprese, ma di sostenere e rafforzare attività già esistenti, operanti nei settori della creatività e dell'arte, della cultura e della valorizzazione dei beni culturali. L'ambito geografico è definito dalla presenza della sede operativa dei soggetti concorrenti all'interno dei confini amministrativi di 10 Regioni e di 18 Province (vedi allegato). Il bando si rivolge a organizzazioni non profit, i cui organi direttivi siano costituiti per la maggioranza da persone al di sotto dei 35 anni.

Il bando si articola in una prima fase di raccolta dei progetti che debbono avere durata massima di tre anni e in una successiva selezione di progetti vincitori. Questi ultimi hanno diritto a un contributo equivalente al massimo al 70% dei costi progetto e sono oggetto di percorsi formativi e di *mentorship*.

Che Fare, promosso dall'Associazione Doppio Zero e sostenuto da Fondazione Cariplo

Il bando ambisce a selezionare *business model* innovativi nel settore culturale - umanistico, a sostenerli, a comunicarne la portata e a favorire una loro messa in rete a livello locale e nazionale. I progetti devono

mostrare sostenibilità, forte impatto sociale, scalabilità e capacità di interazione in rete. Il bando è aperto a organizzazioni *non-profit* e *profit*. L'ambito geografico è nazionale.

Il bando si articola in 3 fasi:

1. fase 1: preselezione. All'interno dell'universo dei progetti pervenuti vengono selezionati da una giuria di esperti 40 progetti, particolarmente significativi sotto il profilo della sostenibilità, dell'impatto e della qualità della proposta culturale;
2. Votazione *on line*: si richiede una votazione *on line*, sulla piattaforma dedicata del bando *Che Fare*, che indichi i migliori progetti tra i 40 presenti e preselezionati;
3. Votazione della Giuria: tenendo conto dei risultati della votazione *on line* vengono scelti 3 progetti vincitori ai quali è conferito un premio di 50.000 €. in diverse *tranche*, lungo il percorso di monitoraggio che accompagna la realizzazione dei progetti.

L'insieme dei bandi su menzionati, negli ultimi tre anni, ha raccolto più di 5.000 proposte progettuali in tutta Italia, all'interno delle quali operare la selezione per l'aggiudicazione dei premi, stimolando, quindi, un'adesione che si configura quasi come una partecipazione di massa.

Più nel dettaglio *IC* nel 2015 ha raccolto 240 domande e 450 nell'edizione precedente; *Culturability* ha sfiorato quota mille con 997 progetti nel 2015; *fUNDERS 35* si è attestato su 170 candidature nel 2015, *Che fare* ha attirato più di 700 progetti nell'ultimo anno e circa 1.100 nei due anni precedenti.

Le Regioni comprese nel PON cultura mostrano una significativa presenza nei bandi non vincolati da requisiti geografici (come la domiciliazione per il bando *IC* nelle Province lombarde e piemontesi): dal poco meno e poco più del 25% in *Che fare* e *fUNDERS 35*, al 37% del totale di *Culturability*, tenendo conto – come riferimento generale – che la popolazione complessiva di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia rappresenta poco meno del 29% della popolazione italiana.

Da tener presente anche la diversità degli obiettivi e della platea potenziale alla quale si rivolgono i bandi: *fUNDERS 35* s'indirizza al consolidamento di imprese/aziende già attive da qualche anno e in attesa di un salto in termini di potenza economica e di strutturazione; *IC* mira piuttosto alla nascita di imprese innovative capaci di innervare il settore culturale, *Culturability* e *Che fare* pur avendo focalizzazioni tematiche, si rivolgono a una grande platea di soggetti, anche nella fase nascente dell'attività.

E' necessario sottolineare che nonostante il numero molto alto di proposte progettuali superiore alle cinquemila unità, sarebbe improprio suggerire per l'insieme dei progetti raccolti dai bandi una rappresentatività statistica della progettazione culturale giovane e innovativa nel nostro Paese. E' evidente infatti che i requisiti e gli orientamenti dei bandi intendono operare una selezione non casuale nell'universo dei progetti pensabili per l'ambito culturale e indirizzano fortemente sui propri assi di riferimento le progettualità emergenti. Tenendo conto di questa necessaria precauzione, una valutazione estesa all'insieme di queste esperienze è assolutamente significativa per individuare alcuni caratteri della progettazione e dell'impresa culturale che occorre tenere in conto per disegnare al meglio i requisiti di partecipazione e gli ambiti progettuali di riferimento per il PON, proprio a partire dalle esperienze sedimentate attraverso tali bandi, che hanno permesso di far emergere un panorama di forte chiaroscuri in termini di forze/debolezze e alcuni caratteri che sembrano configurare specificità antropologiche dell'imprenditore culturale, fortemente incidenti sulle traiettorie di sviluppo.

La partecipazione importante di soggetti provenienti dalle regioni comprese nel PON, riguarda anche e in particolare imprese nella loro fase aurorale, e suggerirebbe come non sembri emergere una priorità nell'incentivare la nascita di nuove aziende, quando piuttosto nell'accompagnarne la crescita lungo un percorso di sostenibilità. Se c'è una caratteristica trasversale alla grande massa dei progetti è, infatti, una relativa debolezza e fragilità del *business model*, pure in presenza di progetti e idee innovative.

Sono, infatti, relativamente minoritari i progetti che individuano chiaramente un prodotto culturale che possa essere venduto su di un mercato specifico. In moltissimi casi, data anche l'apertura all'associazionismo

e al non *profit*, i progetti individuano oggetti ibridi, azioni a cavallo tra prodotti e servizi, iniziative di carattere e di promozione sociale. Quest'attenzione agli impatti sociali dei progetti culturali emerge come un tratto maggiormente accentuato proprio nelle regioni del Sud Italia e pone il tema dell'adeguatezza dei contesti nel recepire le azioni culturali, come fattore critico per il successo e la sostenibilità nel tempo.

D'altro canto, la forte presenza del soggetto pubblico nei sub-settori centrali della produzione culturale, come nel caso di musei e di beni culturali, configura un "mercato" assai difficoltoso, vincolato in molti casi a procedure di evidenza pubblica che - se nei confronti di prestazioni e di prodotti conosciuti e consolidati nel tempo costituisce garanzia di competitività e concorrenza - nel caso di prodotti innovativi, sperimentali, costruiti *ad hoc* su specifiche esigenze locali da parte di soggetti "nascenti" o in fase di formazione imprenditoriale, può rappresentare un'importante barriera d'accesso e un vincolo per processi di co-progettazione di prodotti innovativi.

1.1.3. Alcuni caratteri dell'impresa culturale

L'analisi dei progetti, la loro valutazione, la formazione e l'accompagnamento - spesso previsti per i soggetti vincitori dei diversi bandi - confermano e in parte sottolineano in modo ancora più vivido e brillante alcune dei caratteri specifici dell'impresa culturale che occorre tenere al centro dell'attenzione all'interno di una *policy* che miri a consolidare occupazione e valore aggiunto.

L'impresa culturale nel nostro Paese non è né contigua, né facilmente paragonabile ad altre imprese economiche e per tali motivi, di seguito, si fornirà una breve illustrazione dei caratteri identitari che contribuiscono a differenziare l'impresa culturale da altre attività economiche e che impongono un'adeguazione sartoriale dei bandi sulle sue specificità, pena l'inefficacia delle misure previste e lo spreco delle risorse.

I punti che seguono rappresentano un semplice riassunto di alcuni caratteri che, per brevità di descrizione, rischiano la semplificazione macchiettistica; nondimeno nell'economia di questo testo abbiamo privilegiato, dove inevitabile, forzature chiarificanti, al posto di complessità più difficilmente declinabili quanto a conseguenze operative.

1) Dedizione al progetto e non al mercato

L'impresa culturale nasce, spesse volte, da un'urgenza culturale e di contenuti, da una necessità di comunicazione, dal desiderio di realizzare un oggetto, un prodotto o un servizio del quale si apprezza il valore in sé e per sé, magari in una proiezione futura. E' l'urgenza culturale, un imperativo culturale ed etico, un desiderio di accreditamento all'interno del mondo culturale, molto più che il riconoscimento di uno spazio di mercato presente e aggredibile, l'innescò dell'azione e dell'imprenditorialità.

Questo carattere, generalmente molto accentuato nelle imprese nascenti o di piccole dimensioni, permane ed emerge anche nelle imprese di più grandi dimensioni e strutturate industrialmente. Insuccessi e successi, epopee pionieristiche nel perseguire cocciutamente strade innovative e poco paganti costellano le storie anche dell'industrie culturali più strutturate, dall'editoria al cinema.

Tutto ciò comporta quasi una dimensione epica e un rapporto di amore e odio con il contesto presente, di difficile composizione, nel momento in cui il progetto culturale risponde maggiormente a una pulsione dell'imprenditore, rispetto a una necessità riconosciuta del contesto e del mercato.

Il precorrere i tempi, la sintonia con un futuro che verrà è uno dei caratteri profetici della produzione artistica che l'impresa culturale tende inconsciamente a incamerare come strategia di affermazione; con tutte le difficoltà conseguenti di sviluppo nel presente.

Ciò costituisce un *a-priori* di non poco conto rispetto all'individuazione di un coerente *business model*, spostando continuamente l'accento sulla fase creativa, sugli aspetti d'innovazione, sul valore per-se del prodotto, relegando concettualmente l'individuazione dei passaggi necessari per una sostenibilità nel mercato a una derivata successiva, non prioritaria nel connotare la qualità del progetto, a volta, addirittura in aperta

contraddizione: gli iniziali storici insuccessi di alcune opere innovative spingono a una pericolosa interpretazione del fallimento di mercato come controprova del valore intrinseco del progetto.

2) Il mercato come sfondo

Se il punto precedente coglie almeno parzialmente - con i diversi gradienti d'intensità, a seconda dei casi singoli - un atteggiamento diffuso delle imprese culturali, non è affatto sorprendente che il mercato giochi un ruolo di secondo piano, di tela di fondo sulla quale stagliare la propria attività, piuttosto che l'ambiente di sviluppo in cui far crescere il proprio progetto adeguandolo opportunisticamente alle contingenze.

Estremizzando il ragionamento, spesso ci si ritrova in una logica simmetrica e speculare rispetto a quella di un'impresa economica attiva in un altro settore: si pretende dal proprio progetto culturale la capacità di modificare e orientare il mercato e su questo si misura il suo grado di successo. Il disegno di un prodotto o di un servizio, intelligentemente adeguato alla situazione presente e a interpretare una domanda espressa, rischia di essere raffigurato come una deriva eticamente avvilita.

Si ripresenta un mai sopito conflitto nella nostra cultura italiana tra rilevanza culturale e mercato, tra arte e mercato, e la diffidenza ideologica che ancora suscita il termine *marketing* nel modo culturale. E' questa una delle condizioni per la quale molte imprese culturali, tra gli altri effetti, mostrano uno scarso interesse all'ascolto e allo studio del contesto, alla valutazione dei competitori, nella convinzione che contesti e mercati rappresentino quasi esclusivamente inerzie da vincere, come su di un campo di battaglia che tenesse conto del coraggio come fattore di successo. Il superamento di questa concezione configura una vera e propria campagna culturale, se si vuole contribuire al consolidamento di una nuova e diffusa imprenditoria che contemperi alcuni valori etici e attitudini eroiche con una capacità manageriale nel dare continuità e sostenibilità a un'azione votata al successo, oltre che alla testimonianza.

3) L'innovazione culturale

Nel quadro tratteggiato dai due punti precedenti l'innovazione assume tutta la sua importanza nei termini di contenuto, di novità della proposta, di rottura rispetto ad acquisizioni consolidate, molto più che in termini di processo produttivo o di individuazione di strategie per trasformare in mercato una domanda solo potenziale, o ancora di individuazione di nuovi bisogni ai quali fornire una risposta. Nei termini della teoria di Schumpeter, l'innovazione non è invenzione e nemmeno rottura ideologica, ma ha a che fare con l'aggregazione originale di risorse esistenti per la produzione di un oggetto che soddisfa una nuova domanda o che disloca una domanda esistente in dimensioni e ambiti completamente diversi.

La storia offre esempi paradigmatici: la manifattura delle carrozze e le sellerie, le rotaie per il trasporto urbano trainato da cavalli, il motore a vapore e poi elettrico erano le componenti di un nuovo prodotto industriale: il tram. Tuttavia quest'ultimo non è una carrozza un po' più efficiente; è la risposta a un salto di qualità nella mobilità urbana, all'adeguamento all'espansione dei limiti delle agglomerazioni a una connettività fisica che è presupposto e conseguenza - nella complessità delle retroazioni - di una trasformazione industriale dell'ambito urbano.

Questo tipo d'innovazione si dispiega come applicazione di una creatività che non teme contaminazioni con il *bricolage* ed è dedita al *problem solving*, molto più che a individuare rivoluzioni nei contenuti e negli immaginari; in qualche modo una posizione quasi simmetrica rispetto ad alcuni dei caratteri dell'impresa culturale descritta in precedenza, sebbene non sia utile forzare opposizioni. Anche l'innovazione in termini industriali mostra in molti casi componenti visionarie ed epiche, eccedenti di gran lunga il mito della "razionalità dell'imprenditore".

Ritornando al caso specifico dell'impresa culturale, le considerazioni di cui sopra contribuiscono a sottolineare come divenga fondamentale promuovere una sinergia tra creatività dei contenuti, fattori d'innovazione, capacità di *problem solving* a tutti i livelli del processo produttivo, analisi e interpretazione del contesto e del mercato in chiave evolutiva e non soltanto oppositiva.

4) Sottodimensionamento “culturale” della dimensione aziendale

Per Schumpeter l'innovazione, come esemplificato in estrema sintesi nel punto precedente, è il carattere centrale dell'impresa economica: si è *impresa* solo nella fase in cui s'innova. L'innovazione è la spina dorsale dell'*impresa*. Quando si sfrutta il portato dell'innovazione, quando si commercializzano i prodotti innovativi, quando si drena economicamente il vantaggio economico dell'innovazione, non si fa più *impresa* ma si diviene *azienda*.

Di conseguenza, lo sviluppo di un'attività economica proiettata a competere pendola in continuazione tra *impresa* e *azienda*, tra fasi innovative e fasi dedicate allo sfruttamento dell'innovazione, al consolidamento delle strutture all'efficientamento della produzione e della penetrazione sul mercato.

Seppur meno eroica ed epica della fase innovativa, l'attività *aziendale* è altrettanto importante per la sostenibilità del soggetto economico e si costituisce come uno dei due momenti fondamentali per la sopravvivenza delle attività economiche, una sorta di respirazione vitale, ispirazione-innovazione ed espirazione-azienda, non scindibile nelle dinamiche di avvicinamento e interazione reciproca. Ed è proprio quest'ultima, ovvero la dimensione aziendale, una delle fasi maggiormente critiche e problematiche per l'attività culturale: una poca dimestichezza con il mondo aziendale porta a ritenere il consolidamento economico e delle attività una conseguenza quasi deterministica del successo imprenditoriale, un cascame obbligatorio, una ricompensa etica alla qualità del progetto. Niente di più pericoloso: la strutturazione di un'azienda ha una propria tecnicità, necessità di creatività applicata a un *problem solving* di grana fine, competenze e capacità di *management* disponibili a una continua implementazione, tutte componenti di un *saper fare*, probabilmente meno eroico rispetto alla fase d'innovazione e d'impresa, ma altrettanto necessario.

Le attività culturali, in altri termini, hanno bisogno, innanzitutto, di una rivalutazione *culturale* dell'azienda, ancor prima di una formazione specifica. Proprio per non vanificare l'apporto di una possibile formazione che s'infranga contro una scogliera ideologica di sottostima dell'azienda e delle sue necessità tecniche e per costruire il contesto vocazionale favorevole in cui far crescere competenze gestionali orientate alla sostenibilità economica. In questo senso, non si può non considerare come tra gli obiettivi primari dei diversi programmi di sviluppo, e anche del PON, vi sia l'incremento di occupazione stabile, obiettivo non perseguibile senza processi di consolidamento aziendale.

5) Resilienza

Alcuni dei caratteri primi descritti – l'urgenza culturale del progetto, una quasi indipendenza ideologica (ma quasi mai economica) dal mercato – che rappresentano indubbiamente condizioni problematiche, hanno però un rovescio della medaglia, anzi un dritto in questo caso, che è riassumibile in un tasso di *resilienza* delle attività culturali, spesso assai più marcato rispetto ad altre attività.

La centratura (quasi autistica a volte) sul progetto culturale, il considerare il mercato - più o meno consapevolmente - come una variabile dipendente della qualità del progetto, l'ostinazione nel continuare a investire sulla propria formazione e sull'impresa, comportano anche una resilienza da *canna al vento*, capace di torcersi e incurvarsi sotto l'impeto della tempesta e di ritornare in posizione all'irrompere del sereno.

Se il successo economico non è il solo metro di misura dell'azione culturale, ma il progetto stesso rappresenta un valore almeno parzialmente indipendente, si capisce come l'impresa culturale possa essere resiliente anche al di là della sua immediata sostenibilità economica. Pericolo per le possibili conseguenze sul patrimonio dell'imprenditore, è però risorsa fondamentale per reagire alle possibili avversità del contesto, riserva di energie da utilizzare con parsimonia ma senza paura per garantire ancora maggiore sostenibilità.

I caratteri sopra descritti sinteticamente garantiscono riserve di resilienza interessanti sul breve periodo e dovrebbero funzionare da strumenti emergenziali per uscire dalla crisi; il rischio da evitare, invece, è che contribuiscano a cronicizzare una situazione di sotto-dimensionamento e autosfruttamento impedendo quella crescita che è la premessa di qualsiasi consolidamento e di un incremento di occupazione stabile. Sottrarre i

provvedimenti d'aiuto a una dinamica avvitata sulla riproduzione delle condizioni d'emergenza diventa, quindi, obiettivo prioritario per un utilizzo appropriato dei margini di resilienza disponibile.

6) Intensità del lavoro

Ha a che fare con il punto precedente; l'impresa culturale è in genere a basso capitale fisso e ad alto tasso di lavoro umano. In moltissimi casi la dimensione maggiore del capitale riguarda proprio il capitale umano, che rappresenta il cuore dell'impresa culturale. Tutto ciò comporta almeno due conseguenze rilevanti:

1. L'impresa culturale è nelle migliori condizioni per promuovere l'incremento dell'occupazione, dato il suo carattere fortemente *labour intensive*;
2. I caratteri propri dell'impresa culturale, la bassa quota di capitale fisso, l'alta resilienza che si esprime anche in modalità di lavoro fortemente connotate da auto-imprenditorialità e assunzione di rischio su base individuale, rispetto ad altri settori, portano a un investimento di risorse unitarie per singolo posto di lavoro significativamente più contenuto rispetto ad altri settori economici.

Per i motivi su indicati una strategia d'incremento dell'occupazione trova nel settore culturale molte condizioni favorevoli e vantaggi competitivi non trascurabili rispetto ad altre attività, a patto di orientare gli investimenti al consolidamento e al rafforzamento del capitale umano. Basso quota di capitale fisso investito può voler significare anche maggior complessità organizzativa, costruzioni di contesti favorevoli a riconoscere e remunerare prestazioni intellettuali sofisticate, necessità d'individuare strategie completamente differenti rispetto alla vendita di prodotti industrialmente fabbricati.

7) Disponibilità alla formazione

Anche l'Istat, tra i caratteri qualitativi che caratterizzano le diverse forze di lavoro, ha sottolineato la disponibilità a investire in formazione da parte dei lavoratori culturali, non solo in termini di disponibilità di tempo, ma anche in termini economici, per adeguare il proprio livello di competenze alle sfide presenti. Si tratta di una risorsa preziosa e di una disponibilità da considerare, perché in grado, almeno in parte, di mitigare gli effetti di alcuni fattori di criticità dell'impresa culturale evidenziati in precedenza. Anche in questo caso diviene fondamentale promuovere un tipo di formazione particolarmente attenta all'analisi del contesto a trarre benefici economiche da strategie di posizionamento, a costruire capacità professionale per un continuo *fine tuning* della produzione culturale ed utenze di riferimento. Una tale disponibilità si mostra del tutto coerente con percorsi di accompagnamento e orientamento che potrebbero essere previsti per particolari tipologie di progetti culturali, mirati a consolidarne le dinamiche e a massimizzare gli impatti positivi sul territorio.

8) Attenzione alle ricadute sociali e culturali

Si tratta di un carattere dovuto anche alla presenza nel mondo culturale di associazioni e istituzioni *non profit* che dell'impatto sociale e culturale fanno il cuore della propria missione. Se, da un lato, questo è uno dei fattori che porta molti operatori a individuare azioni culturali all'interno di un dominio ibrido che interseca, spesso in modo difficilmente distinguibile, prodotti e servizi a cavallo tra mercato e utilità pubblica, configurando un *business model* di alta complessità, dall'altro, evidenzia un'alta congruenza con gli obiettivi del PON mirati al contributo allo sviluppo locale, all'infrastrutturazione culturale dei territori, all'incremento dell'occupazione.

La contiguità e la sintonia aziendale con gli obiettivi del PON non può che essere una precondizione favorevole da potenziare attraverso un processo adeguato di *capacity building*. Resta da sottolineare che questo dominio ibrido tra mercato e servizio, tra profitto e utilità sociale, è spesso affollato da vincoli che complessificano le modalità di azione dei soggetti e ne rallentano le capacità di sviluppo, per l'imprescindibile presenza di operatori pubblici: lungi dal poter contare su tendenze semplificanti, l'espandersi di una ampia zona di sovrapposizione tra attività *profit* e *non-profit* sembra consolidarsi viepiù, anche alla luce delle riflessioni in merito alla *sharing economy*, rendendo quanto mai necessaria un'azione di

orientamento e di accompagnamento alla sostenibilità delle imprese culturali che consolidi casi di *best practice* ed esempi di riferimento.

1.1.4. Primi orientamenti per la definizione dei bandi

Gli obiettivi del PON si declinano a partire dalla necessità di promuovere un impatto culturale, economico e sociale misurabile e apprezzabile, come conseguenza dell'azione di aiuto e di implementazione dell'impresa culturale *profit* e *non profit* nelle regioni in deficit di sviluppo. Ciò comporta, come stretto corollario, la finalizzazione dei bandi e delle azioni di aiuto al raggiungimento di una sostenibilità delle imprese culturali sul lungo periodo, unica condizione possibile, per ottenere incrementi di valore aggiunto, di occupazione e di servizi attorno agli attrattori culturali, potenziandone il ruolo nel territorio.

I bandi, quindi, dovranno avere una funzione sia d'indirizzo, sia di sostegno della creatività culturale, non semplicemente mirata a far emergere proposte interessanti e innovative, bensì a patrimonializzarne e potenziarne l'impatto in dinamiche di lungo periodo.

Nei punti successivi si riassumeranno, in quest'ottica, alcuni pre-requisiti che potrebbero fornire una prima cornice di riferimento per la stesura dei bandi.

1) Orientare la creatività e l'innovazione

L'esperienza di valutazione e accompagnamento dei bandi delle Fondazioni di origine bancaria prima citati, mette in risalto molti casi di cosiddetta innovazione caratterizzati da una logica *technologically driven*; moltissime *app* di assai dubbia utilità o già sperimentate, svariate proposte di portali destinati a sicuro insuccesso, se confrontati alla potenza dei motori di ricerca. Sono logiche ispirate a un concetto d'innovazione che si fonda acriticamente sul legame tra tecnologie digitali e beni/attività culturali. Si rivela quanto mai necessario smettere di parlare di nuove tecnologie – ormai nient'affatto nuove, anche se in evoluzione negli ultimi due decenni – e di attribuire semplicisticamente e taumaturgicamente caratteri innovativi ai soli aspetti tecnologici.

Se l'obiettivo è potenziare l'impresa culturale in connessione alle risorse locali, agli attrattori e ai paesaggi culturali, sarà necessario orientare attraverso esempi, linee guida e, soprattutto casi di *worst practice*, le proposte progettuali, evidenziando almeno *cosa non si intende finanziare* (corredando di esempi) e indicando i domini dove si ritiene più produttivo esercitare la creatività. La conoscenza del terreno di gioco nelle diverse regioni è condizione preliminare per l'individuazione di criteri di orientamento dei progetti e dei risultati attesi ai quali dovrebbero tendere.

Ne consegue che senza un'azione di continuo re-orientamento delle traiettorie relative alle singole progettualità, sulla base delle valutazioni in corso e delle modalità di utilizzo degli aiuti, il rischio di una deriva verso la ripetizione di esperienze già risultate deludenti altrove o di sottoutilizzazione delle risorse sia destinato ad accrescersi.

2) La creazione di contesto attorno agli attrattori

Una delle criticità che influisce sia sul dimensionamento dei flussi di visitatori, sia sulle possibilità di drenare un significativo impatto economico risiede nella relativa desertificazione di attività attorno ad alcuni attrattori, nell'essere - questi ultimi - motivo di grande fascino culturale, ma splendidamente isolati, in contesti poco connessi. E' questa, tra l'altro, una delle motivazioni principali per un progetto di valorizzazione che sappia restituire la giusta dimensione e rilevanza ai cosiddetti "attrattori", molto spesso così denominati per le loro potenzialità e non per l'effettiva capacità di attrarre grandi flussi di visitatori.

Molte esperienze recenti, e la stessa insistenza dell'Unione Europea su questo tema, sottolineano l'importanza cruciale delle connettività fisica, la costruzione di itinerari, di sistemi e percorsi culturali, di corridoi di paesaggio infrastrutturati, la loro riconoscibilità e la partecipazione efficace nel promuovere ed arricchire l'esperienza culturale. Potrebbe essere, questo, uno degli ambiti da prospettare: a partire dall'attrattore considerato come fulcro del progetto, la costruzione di itinerari capaci di connettere in un

contesto culturalmente ricco altre mete, provvedendo ai servizi in grado di rappresentare occasioni di spesa per il turismo culturale e implementando le possibilità di impatto economico.

Sulla scorta di queste esperienze si propone di riflettere su come l'azione di valorizzazione, nella maggior parte dei casi, voglia dire connettere, ricucire, mettere in relazione esigenze diverse, economie diverse, territori diversi. In altre parole, rompere la splendida solitudine di alcuni beni culturali, ri-immettere il patrimonio nella storia, nei flussi economici e nelle geografie di fruizione. Il lavoro da fare in questo caso è evitare che il vincolo territoriale a risiedere nell'immediato intorno del bene fare si traduca automaticamente in una drammatica riduzione degli operatori in grado di rispondere al bando e in una riproduzione delle condizioni di solitudine e isolamento del bene.

Si propone qui di lavorare per considerare l'attrattore un potenziale ganglio di un sistema, il fulcro attorno al quale ricostruire un contesto, reti e itinerari territoriali, evitando forme di compartimentazione che abbassino l'efficacia dei progetti. Dunque, individuazione delle aree d'impatto, della valorizzazione incentrata sul bene, ma possibilità di coinvolgere territori più vasti; centralità del bene-faro, non solo ristretto al suo immediato intorno, anche per ciò che concerne la localizzazione degli operatori. Il bene-faro, l'attrattore è un fulcro per una nuova geografia e la costruzione di un nuovo contesto, pena l'inefficacia di qualsiasi forma di valorizzazione.

Nei nuovi turismi d'esperienza, tra i quali rientra il turismo culturale, la connettività e la qualità dei percorsi hanno la stessa importanza delle mete; l'obiettivo è trascorrere il proprio tempo in un paesaggio coerente, dotato di servizi, evitando che l'approccio estetico alla fruizione dei luoghi sia contraddetto da fratture evidenti nel territorio. La mobilità dolce, l'intermodalità dolce, la strutturazione di percorsi con servizi qualificati offrono una importante opportunità d'intersezione tra progetti culturali e turistici, con prospettive interessanti di redditività economica.

3) Multidimensionalità, intersettorialità e crossover culturale

Nella stessa strutturazione del PON, nella sottolineatura delle sinergie tra turismo e cultura, nell'obiettivo di migliorare i servizi che possano garantire flussi di visitatori più ampi ai beni culturali, nel richiamo del valore economico e del portato di sviluppo locale dell'impresa culturale, sono incardinati sia il concetto di multidimensionalità sia di intersettorialità.

Vale la pena in questo caso di riportare la definizione contenuta nel bando per il DCE, il Distretto Evolutivo delle Marche:

“Per multidimensionalità culturale si intende la capacità dei progetti proposti di utilizzare contenuti culturali diversi di alto profilo come componente trasversale, in grado di ibridare attività imprenditoriali ed economiche, contribuire al welfare di un territorio e delle sue comunità di riferimento.”

“Per intersettorialità s'intende la capacità di coinvolgere diversi settori economici, dalla cultura, all'industria, ai servizi, al turismo, all'interno di progetti capaci di strutturarne le interrelazioni e le sinergie.”

Non a caso i caratteri di novità e integrazione delle attività vengono richiamate nelle declaratorie stesse delle azioni. E' assai facilmente ipotizzabile che obiettivi compresi in uno spettro così ampio richiedano integrazioni di competenze, di saperi, di operatività all'altezza delle sfide proposte e che mettano al centro dell'attenzione il *crossover culturale*, la capacità di costruire strategie complesse a guida culturale, che però coinvolgano altri settori produttivi. In altri termini, appare necessario favorire *multidimensionalità culturale e intersettorialità operativa*.

La capacità della Cultura di costituire motore trainante di sviluppo endogeno, come i più recenti sviluppi della politica dell'Unione Europea fortemente raccomandano, risiede per molti versi dalla sistematicità di azioni di contesto e politiche pubbliche che favoriscano l'incontro delle imprese culturali e creative con imprese ed economie di settori differenti, realizzando quel *crossover culturale e creativo* - poco

sopra richiamato - in grado di far emergere ricombinazioni originali di opportunità e di soluzioni per lo sviluppo locale più integrate.

Il dialogo con altri settori economici e la capacità di costruire progetti complessi a guida culturale sono tra le condizioni più rilevanti per garantire una sostenibilità economica nel tempo e la costruzione di *business models* che trovino puntelli e possibilità d'impatto economico al di fuori del settore culturale strettamente inteso, spesso inadeguato a cogliere le rendite e le opportunità economiche che contribuisce a innescare.

I bandi potrebbero puntare decisamente a cogliere sinergie, spingendo le imprese culturali comunque definite, anche attraverso codici ATECO, verso questo tipo d'intersezioni incentivando logiche di *partnership* articolate o di ricadute significative in differenziati settori dell'economia territoriale.

In questo senso la codifica dell'attività principale del soggetto proponente entro un codice ATECO a carattere culturale e turistico perde parte del suo significato e valore predittivo, mentre molto più interessante diviene valutare la pertinenza del progetto e la coerenza delle competenze eventualmente dichiarate all'interno delle *partnership*. I codici di attività potrebbero essere mantenuti, in quanto indicatori non prescrittivi dei campi di azione e consentire un'elaborazione statistica sulla popolazione degli applicanti, utile a verificare pertinenza e congruenza delle classificazioni.

4) Valutazione dei progetti

Se l'attenzione si sposta dalla classificazione del soggetto proponente alle caratteristiche del progetto diviene fondamentale costruire un *format* descrittivo il più possibile chiaro e leggibile da parte dei valutatori, e del tutto coerente con le griglie di valutazione da utilizzare. Qui il lavoro da affrontare dovrebbe essere duplice:

1. provare a identificare linee guida per orientare possibili progetti, facendo percepire i desiderata del bando, elencando requisiti, stimolando direzioni di ricerca – come già ricordato in precedenza - avendo l'accortezza di evitare assertività e normatività, scrivendo, cioè, raccomandazioni *inspiring*, che aprano il campo e le prospettive d'azione e che possano figurare come note esplicative e di riferimento, corredo narrativo delle specifiche di bando e non, al contrario, restrizione degli ambiti di immaginazione e di progettazione;
2. Lavorare fin da subito su griglie interpretative e di valutazione che possano costituire riferimenti e linee guida per la fase successiva di scrematura dei bandi e che aiutino a orientare il giudizio senza mutilare la complessità delle attese e delle strutturazioni di progetto.

5) Geografie e impatti locali

L'impatto locale è un requisito irrinunciabile chiaramente espresso nel PON, sia che riguardi la localizzazione dell'impresa nelle regioni in deficit di sviluppo, sia che si riferisca allo stretto intorno degli attrattori e come tale, quindi, va assunto. Questa esigenza, tuttavia, dev'essere temperata con l'esigenza di considerare territori adeguati alla portata dei progetti, evitando di comprimere questi ultimi in dimensioni e limiti incongrui.

Se dunque il centro dev'essere il territorio locale, o ancora più precisamente l'intorno di un attrattore, s'intenda questa come la dimensione geografica dove drenare la quota maggioritaria degli impatti, consentendo ai progetti di definire il proprio territorio di pertinenza. Nei processi di sviluppo locale, infatti, è bene che sia il progetto a definire il proprio territorio di riferimento per non rischiare una continua inadeguatezza dei confini geografici, troppo larghi o troppo stretti, mutilanti possibili ricadute e reti di relazioni.

Gli slogan della Legge francese Voynet sullo sviluppo locale che promuoveva l'aggregazione dei comuni in *Pays* di dimensione congrua ai progetti, recitavano:

“E' il progetto a definire il territorio e non viceversa” e “ Non esistono territori condannati, esistono territori senza progetto”.

6) Costruzione degli indicatori di performance e d'impatto

Data la dimensione, la consistenza, la diffusione pulviscolare dei progetti che – in regime *de minimis* – potranno riguardare perlopiù piccole e micro-imprese, è escluso che valutazioni d'impatto, d'efficacia e d'efficienza possano essere costruite operando su dati statistici nazionali, regionali o sub-regionali che restituiscano una qualche significatività riferita ai singoli progetti. L'incomparabilità delle scale è evidente e la sensibilità della misura non congruente: la chiusura o apertura di una sola media impresa può rappresentare una variazione occupazionale tale da coprire e nascondere le contemporanee dinamiche di moltissime micro imprese. Dunque, non si può eledure questa criticità; valutazioni d'impatto e d'efficacia devono riguardare il singolo progetto in relazione al suo territorio e al suo contesto.

Il lavoro da fare qui è grande ma d'importanza relevantissima: individuare a priori gli indicatori di misurazione che gli stessi operatori dovranno fornire *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, con l'obiettivo di costruire una banca data di valutazione di progetti, che potrebbe essere un riferimento internazionale. Lo stesso problema si pone per i progetti di Europa Creativa, dove anche l'Unione Europea appare incapace di richiudere il *gap* tra una valutazione pertinente dei progetti e la genericità dei dati nazionali e regionali. Occorre accettare l'assenza di scorciatoie. Tuttavia, se s'individua un set coerente di indicatori da costruire da parte degli applicanti e si dà vita a un primo database, si compie un'operazione di grandissimo valore conoscitivo e dall'applicabilità infinita.

La costruzione a priori di un set d'indicatori d'impatto e di *performance*, consentirebbe, tra le molte ricadute positive, di scrivere in maniera pertinente e coerente i requisiti del bando per poter essere in seguito valutati e misurati.

7) Oltre la formazione: accompagnamento, *mentorship*

L'esperienza di gestione dei bandi delle Fondazioni di origine bancaria mostra tutti i limiti di una formazione tradizionale, anche nei domini dove è più necessaria, come la formazione manageriale e aziendale. Cicli di lezioni/incontro sul *management* aziendale e/o sul *marketing* rischiano di essere fuori portata per chi – all'inizio di un'attività – ne è totalmente digiuno e – al contrario – per chi ha già una esperienza matura – appaiono scontati e banali, irrilevanti nel contributo di strutturazione e sviluppo.

Molto più efficaci appaiono invece tutti i processi di accompagnamento, di *mentorship* e di *learning by doing*, laddove i contributi disciplinari si ingranano immediatamente nel *problem solving* quotidiano e nelle sfide che propone lo specifico progetto.

Per tali ragioni, ferma restando l'impossibilità di un accompagnamento prolungato per ogni progetto, potrebbero essere previste forme di *mentorship* e di accompagnamento in fasi di particolare delicatezza, soprattutto per i progetti nei quali si ripongono speranze d'impatto significativo.

8) Alleanze e reti lunghe

Nell'ottica di promuovere percorsi di formazione efficaci fondati sul trasferimento delle competenze e sulla condivisione di conoscenza tacita, potrebbe essere promossa la costruzione di reti lunghe, ovvero la *partnership* tra aziende aventi i requisiti di pertinenza al settore di appartenenza e di localizzazione geografica, ma in fase aurorale o di minor strutturazione con aziende più strutturate e innovative, capaci di contribuire significativamente al progetto, anche se operanti in altri settori economici o localizzate in altre regioni italiane.

Si tratta di riconoscere punteggi elevati o di incentivare *partnership* tra diverse tipologie di aziende a diverso tasso di strutturazione, di favorire la *mentorship*. Questo vuol dire, di nuovo, forzare alcuni ambiti territoriali, tessere relazioni, costruire reti lunghe, accompagnare sistemi d'impresa anche sovraregionali. In sostanza, significa creare contesto attorno alle nuove imprese come condizione di sostenibilità, al di là dell'accompagnamento che è utile comunque prevedere in determinati casi. La capacità di sperimentare localmente prodotti e servizi potenzialmente spendibili su di un mercato nazionale e internazionale potrebbe essere considerata come una delle condizioni principe di sostenibilità. Più in generale, tutta la fase di

gestione degli accompagnamenti e dei monitoraggi per sostenere la fase d'avvio dell'operatività in contesti geografici e reticolari a geometria variabile, andrebbe individuata per tempo - per lo meno a grandi linee - per la costruzione di una strategia armonizzata con gli strumenti che si renderanno necessari in corso d'opera.

Ferma restando, infine, l'esigenza di una ricaduta locale importante dei progetti e delle azioni messe in campo, potrebbero essere incentivate alleanze strategiche capaci di incentivare una maggior strutturazione delle imprese locali e un salto di qualità nell'organizzazione, promuovendo una formazione sul campo di carattere operativo.

9) Spill over

Invece di promuovere *tout-court* la nascita di nuove imprese, potrebbe essere incentivata una logica di *spill over*, ovvero di costituzione di nuove imprese dedicate, come esito di progetti e *partnership* tra diverse aziende nell'ottica di una maggior focalizzazione del nuovo soggetto sugli ambiti di azione individuati, anche appoggiandosi a logiche di reti lunghe e *mentorship* di cui al punto precedente.

Una logica di questo tipo ha come vantaggio il lavoro di ricognizione, di messa a punto dei prodotti/servizi, di valutazione del mercato e del *business model* come operazione preventiva, come filtro per verificare l'effettiva utilità e convenienza di un nuovo soggetto economico dedicato, capace di mettere a frutto con maggiore efficacia e migliori possibilità di sviluppo il lavoro svolto fino a quel punto.

10) Il circolo virtuoso: sperimentazione locale – mercato – ambito delle ricadute

Uno dei caratteri più problematici dell'ambito culturale è costituito dalla frammentazione dei mercati e dalla bassa capacità di spesa delle singole istituzioni, spesso insufficiente a costituire un vero e proprio mercato che garantisca la sostenibilità economica anche di piccole imprese. In quest'ottica potrebbe essere favorito un orientamento che garantisca una sperimentazione locale dei prodotti servizi, pensati però per una dimensione fin dall'inizio nazionale e internazionale, che possa cioè proiettare l'impresa su ambiti geografici in grado di configurare un mercato di riferimento e garanzie di sostenibilità nel lungo periodo.

Il sistema d'incentivazione dovrebbe prevedere la ricaduta locale in termini di valore aggiunto e occupazione, una possibilità di sperimentare e prototipare *in situ* prodotti e servizi, e di proiettarsi contemporaneamente su mercati di maggiori estensioni congruenti con le necessità di attingere a una massa critica di domanda necessaria allo sviluppo aziendale.

I pre-requisiti, sopra elencati in modo assai sintetico, richiedono un confronto con le condizioni specifiche dei territori delle singole regioni per un approfondimento che ne verifichi congruenza e pertinenza nell'ottica di un *fine tuning* di tutti i dispositivi di bando nell'intercettare, sostenere e strutturare la domanda di impresa locale, indirizzandola operativamente verso gli importanti obiettivi culturali economici e sociali che il PON intende realizzare.

1.2 I bandi delle Regioni per supportare lo sviluppo delle industrie culturali e creative: osservazioni e pratiche a confronto.

1.2.1 Introduzione

In questo paragrafo si analizza un campione di bandi di agevolazione raccolto in sei regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Basilicata, Puglia, Sicilia) nella recente programmazione. Si tratta di bandi che complessivamente possono essere definiti "pro - ICC" ma che presentano tra loro notevoli differenze per finalità, tipologia di strumento, criteri di ammissibilità, criteri di selezione e altri aspetti, molti dei quali di interesse nel momento in cui ci si accinge a disegnare nuovi strumenti di agevolazione.

L'esposizione si divide in due parti: la prima presenta una breve introduzione sul metodo di raccolta e di classificazione dei dati; la seconda si focalizza su alcuni elementi generali, tratti dai casi analizzati, che ricorrono nei **bandi di agevolazione** nel settore culturale, senza fornire un quadro teorico ma esaminando con approccio *evidence – based* alcune formule sperimentate dalle Regioni nell'ambito delle proprie "policy

per le ICC”. Rispetto a questi elementi si forniscono alcune osservazioni specificamente riferite al PON Cultura e Sviluppo.

In appendice si riporta una tabella nella quale sono riassunti, per ciascuno dei bandi selezionati (oltre 70), i riferimenti ai testi, una descrizione delle principali azioni e una sintesi dell’analisi relativa ai criteri di ammissibilità e di selezione. Alcuni schemi di bando raccolti, pur con i necessari aggiustamenti, possono costituire un **riferimento** (in quanto rispondenti a simili obiettivi e simili vincoli) per i bandi PON.

1.2.2 Metodo

a) Oggetto della ricerca

Sono stati presi in esame principalmente i bandi pubblici rivolti alle imprese già operanti, quelli che ne incentivano la creazione e quelli che intervengono indirettamente sui soggetti, anche del terzo settore, del territorio, creando condizioni favorevoli al loro sviluppo.

La raccolta di informazioni e le osservazioni di sintesi sono state guidate da una logica *evidence – based*: le ricerche sono state effettuate su siti web istituzionali, su quelli dedicati agli avvisi pubblici, sulle pubblicazioni disponibili (inclusi i bollettini ufficiali regionali) e, nel caso della Lombardia e della Puglia, attraverso contatti diretti con funzionari regionali o esperti di settore. Per indirizzare la ricerca, nel caso di azioni regionali finanziate con fondi comunitari, si è fatto riferimento *in primis* ai documenti di programmazione dei POR e alle relazioni annuali di attuazione. Laddove disponibili si sono analizzati i dossier e le ricerche realizzati dalle/per le Regioni da parte di università, centri di studio, enti strumentali. Dopo una prima raccolta di informazioni e in assenza di significativi modelli di riferimento in letteratura, si è definita la serie dei criteri in base ai quali delimitare il campo di interesse e filtrare gli oggetti da analizzare. Si è quindi proceduto alla definizione di categorie utili a confrontare “tipologie” di bando. Sulla base delle informazioni raccolte e della loro sistematizzazione secondo le categorie così dedotte, si è infine impostata una sintesi comparativa.

b) Criteri utilizzati nella ricerca

- Definizione del comparto: per affermare che una politica regionale sia o meno considerabile “a favore delle imprese culturali e creative” è necessario disporre di una definizione sulla base della quale valutare se ciascuno strumento vi rientri. La prima parte della ricerca è consistita quindi nella raccolta dei documenti ufficiali, dei materiali di comunicazione, dei riferimenti espliciti a documenti di policy o a letteratura accademica che definiscano il campo delle ICC per ciascuna regione. Questo ha consentito di cercare i bandi e le iniziative che avessero attinenza con tali definizioni (espliciti riferimenti alle “ICC”, a settori che vi rientrano, a tematiche connesse, ecc) **attraverso parole – chiave**. Laddove la regione non presentasse al momento della ricerca alcuna documentazione esplicitamente riferita alle ICC (l’unico caso è la Sicilia), con lo stesso procedimento di sono ricercati i bandi connessi con la definizione e i settori dell’ultimo studio Symbola – Unioncamere;
- titolarità delle azioni: Si è preso in considerazione il soggetto al quale gli strumenti rinvenuti sono riconducibili, in modo da isolare l’effettivo ruolo delle Regioni rispetto a quello di altri attori pubblici o privati. Si è inoltre posta attenzione ove possibile a quali strutture regionali siano direttamente coinvolte nell’elaborazione degli strumenti. In termini temporali, dato sostanziale e prevalente ricorso al finanziamento comunitario, si è focalizzata l’attenzione sulle misure comprese nel periodo di programmazione 2007 - 2013, osservando dove possibile quelle più recentemente concluse e quelle in corso-imminenti. Non si è in ogni caso seguito un criterio strettamente cronologico.

In sintesi: ciascun bando è stato preso in considerazione se si riferisce, direttamente o indirettamente, ai temi della cultura e della creatività e se l'attore principale è una Regione²

1.2.3 I principali elementi generali dei bandi di agevolazione nel settore culturale: rassegna e applicazioni al PON Cultura e Sviluppo

a) Definizione di ICC nei bandi

Come avviene nel caso del PON, anche per le Regioni si è posto il problema di identificare un significato “operativo” dei termini “industria culturale”, “industria creativa”, ICC, ecc. Poiché le Regioni hanno implementato “politiche per le ICC” nell’ultimo ciclo di programmazione (pur con significative differenze), nei documenti e negli atti che accompagnano i bandi di agevolazione degli ultimi anni è possibile rinvenire alcuni riferimenti al “modello teorico” di ICC si faccia riferimento. Alcune Regioni hanno pubblicato studi e documenti che identificano le “proprie” ICC regionali con perimetrazioni legate a mappature (Lombardia, Puglia), più o meno orientate a includere le produzioni più “tipiche” del territorio (Emilia Romagna). Non si sono tuttavia registrati casi in cui tali perimetrazioni entrano nel testo del bando per discriminare beneficiari ammissibili o meno (i riferimenti sono invece di solito contenuti nel dispositivo dell’atto). Nei bandi presi in esame si sono quindi considerate “ICC” le attività della classificazione Symbola – Unioncamere più aggiornata, indipendentemente dall’esplicito riferimento testuale.

b) ICC nei bandi PON Asse II

Nel PON Cultura e Sviluppo gli unici riferimenti espliciti a modelli per la perimetrazione e la misurazione dell’economia culturale e creativa, basati su definizioni in termini di codici ATECO, sono il Libro Bianco sulla Creatività e Produzione di Cultura in Italia, citato come pionieristico riferimento teorico, e il Rapporto Io sono Cultura di Fondazione Symbola – Unioncamere, che viene richiamato 3 volte nel testo. Una di queste è nella descrizione dell’obiettivo specifico 3a.1, leggendo la quale si evince che il modello in questione contribuisce in modo significativo a formare la cornice concettuale che ispira la conoscenza del settore per come descritto nel PON : del Rapporto vengono citate le elaborazioni (per es. sul valore aggiunto prodotto dal sistema produttivo culturale), che presuppongono una definizione di settore; e viene utilizzata la terminologia.

Queste considerazioni conducono a concludere che, per quanto attiene al concetto di sistema culturale e creativo e alla sua “definizione”, si possa far tendenzialmente riferimento alla terminologia e alle categorie (incluse le delimitazioni in termini ATECO) utilizzate nel Rapporto. Ciò non toglie che il testo del PON presenti talvolta delle discrepanze, derivanti dall’uso degli stessi termini sia come categorie di altri modelli, che in senso più colloquiale. È dunque necessario valutare dal contesto se le espressioni “industria culturale”, “industria creativa” e altre che possono ricorrere parlando del settore, siano utilizzate “in senso tecnico” (ovvero se si riferiscano a uno specifico modello di ICC).

c) Utilizzo della classificazione ATECO tra i criteri di ammissibilità

I codici di attività economica vengono selezionati liberamente dai soggetti tenuti alla registrazione presso uno dei registri camerali per identificare il settore di attività prevalente, nonostante tale soggetto possa operare di fatto in più di un settore. Non esiste alcun obbligo di modifica del codice di iscrizione, neanche nel caso in cui l’impresa cambi radicalmente ambito di intervento. Salvo aggiornamenti del complessivo sistema di classificazione (l’ultima revisione risale al 2007) inoltre, i codici possono non rappresentare attività economiche soggette a rapida evoluzione (tecnologica o di altra natura).

I codici ATECO hanno in sintesi, coerentemente con le proprie finalità, un valore prevalentemente statistico, peraltro limitato dal fatto che non tutti gli operatori che svolgono attività (anche) economiche sono tenuti a sceglierne uno prevalente (alcuni soggetti non profit). Nonostante tali note controindicazioni,

² In qualche caso si è optato per includere nella rassegna anche strumenti “ibridi” o di terze parti, in funzione di benchmark oppure per meglio inquadrare come il contesto territoriale si esprima nell’ambito delle ICC. Ci si è in ogni caso limitati a includere casi che rappresentano un riferimento per rilevanza o innovatività.

vengono utilizzati in alcuni casi per discriminare tra soggetti ammissibili e non ammissibili nei bandi di agevolazione. Il loro utilizzo tra i criteri di ammissibilità fornisce al bando un'apparente oggettività, stabilendo un elemento di discriminazione puramente formale che non necessariamente riflette l'ambito di effettiva operatività delle imprese. È tuttavia chiaro che affrontare questo tema ponga l'amministrazione di fronte a un trade off tra efficacia e semplicità, non sempre di facile soluzione.

I casi raccolti mostrano diverse modalità di utilizzo dei codici ATECO. Nella maggior parte viene scelto un determinato livello di dettaglio (variabile: si va dalla lettera a una delle sei cifre del codice, senza alcuna registrabile regolarità) e vengono stilati elenchi (positivi e meno frequentemente negativi) di codici ammessi.

Questa prassi non è tuttavia l'unica: in alcuni bandi compaiono elenchi di codici con grado di approssimazione differente³ e liste positive di ammessi con indicazione di specifiche esclusioni. In alcuni casi si è riscontrata una formula che, pur citando esplicitamente i codici ATECO, di fatto non li utilizza per elencazione ma per afferenza a un'area di attività ("codici ATECO compatibili con le attività di ..."⁴).

Nel complesso, si riscontra che laddove le Regioni hanno inteso definire un perimetro di beneficiari relativamente univoco, hanno adottato a posteriori la combinazione di codici e di altri criteri qualitativi più idonea per rappresentarlo. L'utilizzo di descrizioni puntuali, arricchite da esempi pratici, è di solito la soluzione che meglio consente all'Amministrazione di ottenere proposte coerenti con gli obiettivi che spingono a pubblicare dei bandi; è una buona descrizione, eventualmente supportata da elenchi di codici a maglie più o meno larghe, a fornire gli elementi che potranno far raccogliere buone proposte.

Codici ATECO nei bandi PON Asse II

L'utilizzo di opportuni codici ATECO, da concordare con le Regioni in sede di AOA, viene richiesto esplicitamente dal PON. La misura 3a.1 si rivolge alle start up, che in caso di nuova costituzione potranno scegliere il codice più appropriato. Per i soggetti già costituiti (beneficiari di tutte e tre le misure) la scelta dei codici contribuirà a determinare quantitativamente e qualitativamente i beneficiari.

Più nello specifico, nella descrizione dell'azione 3a1 il PON si riferisce all'utilizzo dei codici ATECO soltanto nella sezione "Principi guida per la selezione delle operazioni", nella quale si legge

*"i criteri di selezione garantiranno l'individuazione di progetti coerenti con gli obiettivi specifici e in grado di dimostrarsi efficaci nei confronti dei risultati attesi. A questo scopo il PON procederà, da un lato, ad individuare target specifici di **imprese attraverso la loro afferenza ad opportuni codici ATECO, definiti in sede di AOA**, cui i bandi si rivolgeranno, dall'altro, introdurrà all'interno delle procedure di selezione la **valutazione comparativa** delle proposte presentate dai soggetti proponenti".*

Per quanto si evince dalla descrizione, i codici ATECO verranno utilizzati per delimitare le imprese beneficiarie **in combinazione con un processo di valutazione** delle proposte. Questo implica che l'AdG e le Regioni, nel definire in sede di AOA il perimetro delle imprese beneficiarie, non saranno necessariamente ed unicamente tenute alla compilazione di un elenco di codici che delinei in maniera univoca quali imprese ammettere o meno. Il testo del PON e quanto si può trarre dalle esperienze regionali e nel settore privato convergono su questo aspetto: la descrizione puntuale e dettagliata delle tipologie di azioni che i bandi sosterranno assume, ai fini di orientare e selezionare proposte in linea con le aspettative del PON, un ruolo fondamentale; è a completamento di tale descrizione che una opportuna e coerente perimetrazione, espressa (anche) in termini di codici ATECO convenientemente modulati, può fornire una più chiara definizione dei soggetti ai quali rivolgersi. La scelta dei codici di attività economica interessati dai bandi, qualora adottata, dovrebbe essere inclusiva, fornendo un elenco di codici ampio (senza tralasciare la precisione: è quindi necessario arrivare a un elevato grado di dettaglio), in ogni caso prevedendo meccanismi di valutazione che consentano di entrare nel merito del progetto (se valido rispetto ai criteri qualitativi) anche in caso di non corrispondenza stretta in termini di ATECO.

³ Per es. Bandi Lombardia 9 e 10, Puglia 9,

⁴ Bandi Puglia 1 e 4.

Lo stesso si può dire relativamente all'azione 3b.1, che si rivolge a una gamma di imprese più ampia (dal momento che include anche quelle turistiche) ma rispetto alla quale il PON fornisce scarse indicazioni:

“A questo scopo i bandi si indirizzeranno verso target specifici di imprese, identificate in base ad opportuni codici ATECO, definiti in sede AOA, adottando una procedura valutativa delle proposte presentate⁵”. Per quanto riguarda l'azione 3c.1, il testo del PON non fa alcun riferimento ai codici ATECO: si può assumere che qui il peso delle componenti qualitative e di coerenza con gli obiettivi sarà massimo, eventualmente ricorrendo alla classificazione ICPNO tipico delle non profit per escludere ambiti di attività non pertinenti.

d) Forma giuridica e tipologia di soggetto

La maggior parte dei bandi per imprese tra quelli analizzati si riferisce esplicitamente a micro, piccole e medie imprese. In questa categoria rientrano soggetti con diversa forma giuridica: un aspetto che non compare significativamente discriminatorio nei bandi regionali.

In alcuni casi si registrano anzi bandi rivolti a soggetti, tutti esplicitamente richiamati dal testo dell'avviso, tra loro molto differenziati (pubblico e privato; all'interno di ciascuna categoria, a soggetti differenti per forma giuridica⁶): sono casi in cui è evidente l'intento della Regione di incentivare forme di **collaborazione trasversali**. In questi casi, tuttavia, risultano evidenti anche la specificità del progetto promosso dal bando, che rendono lo schema poco replicabile.

Tipologia di soggetti nel PON

Rispetto a questo aspetto, il PON Cultura e Sviluppo non pone particolari condizioni. Si può considerare la possibilità di ampliare la gamma dei soggetti potenzialmente beneficiari attraverso l'utilizzo, sempre più frequente anche in sede comunitaria⁷, del concetto di “operatore economico”, una categoria che prescinde dalla forma giuridica.

e) Innovatività

Il carattere di innovatività è presente in diversi bandi tra quelli analizzati; per evitare fraintendimenti, nel corso della ricerca sono stati esclusi i bandi nazionali rivolti⁸ all'impresa innovativa come specificamente definita nell'ordinamento⁹, focalizzandosi su quelli rivolti alle ICC delle Regioni.

In questi, con il termine “innovativo” si intendono prevalentemente:

- una categoria di impresa: alcuni bandi per le ICC si rivolgono a imprese “creative e innovative¹⁰”, dove per innovativo ci si riferisce a caratteri non misurabili e in ogni caso **non** a una definizione normativa;
- una caratteristica di prodotti, di beni e servizi per cui le imprese possono chiedere un sostegno: sono ricorrenti i bandi per lo sviluppo di “prodotti innovativi¹¹”, di innovazione tecnologica o di

⁵ PON Cultura e Sviluppo, p. 53.

⁶ Bandi Lombardia 1, Marche 7, Emilia Romagna 11.

⁷ Per esempio in materia di appalti pubblici. La direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 24/2014 si riferisce prevalentemente ad “operatori economici”.

⁸ Smart & Start

⁹ D.L. 179/2012.

¹⁰ Bandi Emilia Romagna 1 e 2.

¹¹ Bandi Marche 6, 12, 16; Lombardia 3, 10; Sicilia 2.

processo¹² dell'impresa, per l'innovazione (digitalizzazione delle sale cinematografiche¹³ o altre forme di innovazione) di specifici *asset* aziendali.

In molti casi, è evidente che le Regioni abbiano concepito bandi per le imprese ICC richiamandone, esplicitamente o meno, un qualche carattere innovativo; tale carattere di innovatività non viene tuttavia definito in termini formali e deve essere ricavato dalla lettura della descrizione (spesso effettuata attraverso esempi) dei progetti finanziabili.

L'innovatività nel PON

Il PON, e in particolare l'azione 3a.1 – Asse II, contiene espliciti riferimenti all'innovatività, sia nella caratterizzazione delle azioni che nei riferimenti normativi.

Il riferimento alla normativa sulle start up innovative non implica tuttavia che i bandi PON – azione 3a.1 avranno per modello i bandi “Smart&Start”. Il confronto tra il testo normativo e il PON evidenzia infatti chiaramente che il significato attribuito a “innovatività” è diverso nei due contesti, e che nel caso del PON ci si avvicina a quanto riscontrato su questo tema nelle esperienze delle Regioni.

f) Riferimenti normativi¹⁴

Secondo il PON¹⁵, tali agevolazioni dovranno “essere riconducibili” alle norme:

- D.Lgs 185/00 Titolo I e smi. Il testo del D.Lgs 185/00 è stato in parte abrogato (Titolo I) dal D.L. 145/2013¹⁶, convertito (con modifiche) con L. 9/2014¹⁷;
- D.Lgs 185/00 Titolo II (Microimpresa). In particolare si richiamano gli articoli qui rilevanti:
- Decreto MISE 24/9/2014
- Regime di aiuto de minimis (regolamento 1407/2013)

Due di questi presentano aspetti interessanti e tuttavia, in alcuni aspetti, problematici per la preparazione dei bandi PON: D.Lgs 185/00 Titolo II (Microimpresa) (articoli 15 e 19) e Decreto MISE 24/9/2014 (artt. 4 e 5)

Il D.Lgs 185/00

Art. 15 (benefici)

1 - Ai soggetti ammessi alle agevolazioni sono concedibili i seguenti benefici:

a) contributi a fondo perduto e mutui agevolati per gli investimenti, secondo i limiti fissati dall'Unione europea;

b) contributi a fondo perduto in conto gestione, secondo i limiti fissati dall'Unione europea;

¹² Bandi Basilicata 6, Emilia Romagna 14.

¹³ Bandi Emilia Romagna 12, Basilicata 10, Marche 17.

¹⁴ Si riportano stralci dei riferimenti normativi. Grassetti e note tra parentesi sono elaborazioni sul testo ricavato dalle fonti normative consultate.

¹⁵ PON P.44. V. nota 8.

¹⁶ “Interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015”.

¹⁷ “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”.

c) assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative.

2 - I benefici finanziari di cui al comma 1 sono concessi entro il limite del de minimis individuato in base alle vigenti disposizioni comunitarie.

Art. 19 (soggetti beneficiari).

1 - Al fine di favorire la creazione di iniziative di autoimpiego in forma di microimpresa, possono essere ammesse ai benefici [...], le società di persone, di nuova costituzione, non aventi scopi mutualistici e composte per almeno la metà numerica e di quote di partecipazione da soggetti aventi i requisiti indicati all'articolo 17, comma 1 (*maggioresni, privi di occupazione alla data di presentazione della domanda, residenti nei comuni delle aree indicate*), che presentino progetti per l'avvio di attività nei settori di cui all'articolo 20, comma 1 (*produzione di beni e fornitura di servizi*). Trova applicazione la disposizione di cui al citato articolo 17, comma 2 (*esclusione dei titolari di contratti a tempo determinato e indeterminato, anche parziale, inclusi gli "ex co.co.co"; liberi professionisti; partite IVA; imprenditori familiari e coadiutori; artigiani*).

2 - Le società di cui al comma 1 devono avere la sede legale, amministrativa ed operativa nei territori di cui all'articolo 14 (*territori obiettivo 1 e 2. In questo caso il campo sarà ristretto alle regioni target: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, ndr*).

3 - La presente disposizione non si applica alle ditte individuali, alle società di capitali, alle società di fatto ed alle società aventi un unico socio.

Il Decreto MISE 24/9/2014 (decreto "riordino Smart&Start")

Art. 4. (soggetti beneficiari), commi 1 e 2

1 - Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente decreto le **start-up** innovative, **costituite da non più di 48 mesi** così come previsto dal Decreto-legge n. 179/2012: a) **di piccola dimensione**, ai sensi di quanto previsto all'allegato 1 del Regolamento di esenzione; b) con sede legale e operativa ubicata su tutto il territorio nazionale, fatto salvo quanto previsto al comma 5.

2 - Possono altresì richiedere le agevolazioni di cui al presente decreto le **persone fisiche** che intendono costituire una start-up innovativa, ivi compresi i cittadini stranieri in possesso del visto start-up, purché l'impresa sia formalmente costituita entro e non oltre il termine di cui al comma 4 (*60 giorni dalla presentazione della domanda, ndr*).

Art. 5. (programmi e spese ammissibili), commi 1 e 3

1 - Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente decreto i piani di impresa:

a) caratterizzati da un significativo **contenuto tecnologico e innovativo**, e/o

b) mirati allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni **nel campo dell'economia digitale**, e/o

c) finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

3 - Nell'ambito dei piani di impresa di cui al comma 1, sono ammissibili i **programmi di investimento aventi ad oggetto l'acquisizione di**: a) impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, ovvero tecnico-scientifici, nuovi di fabbrica, funzionali alla realizzazione del progetto; b) componenti hardware e software funzionali al progetto; c) brevetti e licenze; d) certificazioni, know-how e conoscenze tecniche, anche non brevettate, purché direttamente correlate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; e) progettazione, sviluppo, personalizzazione, collaudo di soluzioni architetture informatiche e di impianti tecnologici produttivi, consulenze specialistiche tecnologiche funzionali al progetto di investimento, nonché relativi interventi correttivi e adeguativi.

g) Note ai riferimenti normativi

Riferimenti normativi e beneficiari

I due riferimenti richiamati nel testo individuano, coerentemente con le diverse finalità e contesti delle normative, beneficiari diversi. Per la parte non abrogata del D.Lgs 185/00 Titolo II (Microimpresa) essi sono “società di persone, di nuova costituzione, non aventi scopi mutualistici” che **non possono essere** (comma 3) ditte individuali, **società di capitali**, società di fatto e società aventi un unico socio. Per il Decreto MISE 24/9/2014 i beneficiari sono “le start-up innovative, costituite da non più di 48 mesi così come previsto dal Decreto-legge n. 179/2012”. L’impresa start-up innovativa alla quale il Decreto si riferisce “[...] è **la società di capitali**, costituita anche in forma cooperativa, ((...)) le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione”, che possiede poi ulteriori requisiti (art. 25, comma 2 DL 179/2012).

È evidente che i riferimenti riportati nel PON a questo proposito non possono essere considerati contemporaneamente e alla lettera l’unica fonte in base alla quale definire i beneficiari dei bandi dell’azione 3a1a (la loro intersezione non contiene alcun elemento). Si può invece presumere che l’indicazione di tali riferimenti normativi debba essere intesa come l’insieme delle fattispecie individuate dalla somma di ciascun riferimento. Quello che emerge invece chiaramente dalla lettura congiunta del PON e delle normative in esso richiamate è che i bandi dovranno rivolgersi:

- a start up o imprese di recente costituzione (deve essere quantificato il periodo ammissibile. Dal PON si evince che le imprese devono essere costituite, al massimo, da tre anni);
- le cui forme ammissibili devono essere determinate in sede di bando (i riferimenti indicati nel PON devono essere integrati: come si è visto, in un caso vietano, nell’altro impongono, società di capitali, per esempio); a questo proposito si ritiene opportuno fare riferimento a quanto il MISE, recependo la raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003¹⁸, stabilisce relativamente agli aiuti alle start – up nel Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 (NB: tale normativa **non discrimina sulla base della forma giuridica** ma ammette ai benefici le imprese che presentano determinati caratteri)
- appartenenti a categorie, definite in sede di bando sulla base di accordi con le Regioni (AOA), individuate attraverso “la loro afferenza a opportuni codici ATECO” (v. infra).

1.2.4 Start up e PMI innovative e innovazione nel PON

Il riferimento alla normativa sulle start up innovative non implica che i bandi PON – azione 3a.1 avranno per modello i bandi “Smart&Start” né, tanto meno, imprese i cui requisiti siano ascrivibili alla normativa delle “start up innovative¹⁹” o “PMI innovative²⁰”. Il confronto tra il testo normativo e il PON evidenzia infatti chiaramente che il significato attribuito a “innovatività” è diverso nei due contesti. Il comma 1, art.5 del decreto “*riordino Smart&Start*” (richiamato nel PON) specifica che il contenuto dei progetti deve essere legato all’ambito dell’innovazione e della tecnologia, dell’economia digitale o finalizzato a valorizzare economicamente i risultati della ricerca pubblica e privata. Il DL 179/2012, cui il Decreto MISE 24/9/2014 rimanda, definisce inoltre con criteri piuttosto selettivi le “startup innovative”, i cui requisiti rispecchierebbero caratteristiche possedute da un numero estremamente limitato dei soggetti cui il PON si rivolge²¹. Il PON d’altronde, pur richiamando nell’azione 3a.1 il carattere di innovatività in modo esplicito e

¹⁸ Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla G.U.U.E. n. L124 del 20 maggio 2003.

¹⁹ D.L. 179/2012, convertito con modifiche in legge dalla L. 221/2012

²⁰ D.L. 3/2015, convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33. All’art. 4 si definisce la PMI innovativa.

²¹ In data 16/11/2015 la sezione speciale del Registro imprese (consultabile sul sito web: <http://startup.registroimprese.it/index.html>) conta, nelle Regioni interessate dal PON Cultura, un totale di sole 10 PMI innovative (Basilicata e Calabria: 0; Campania: 4; Puglia: 5; Sicilia: 1) e di 848 start up

ripetuto, non utilizza mai esplicitamente l'espressione "start – up innovativa" ai sensi del DL. 79/2012; individua invece i caratteri di innovatività delle start up beneficiarie elencando requisiti differenti e specifici. Essi sono legati all'innovatività (non peraltro definita altrove) dei prodotti/servizi, ma anche al coinvolgimento di altri settori "adiacenti" a quello culturale e alle "relazioni con il mondo della ricerca"²² (anch'essi da definire). Questo il dettato del PON:

“L'azione sostiene iniziative innovative promosse da nuove imprese finalizzate alla realizzazione di nuovi servizi/nuovi prodotti, anche con carattere sperimentale e prototipale, in grado di valorizzare, da un lato e prioritariamente, le connessioni e relazioni interne al settore culturale propriamente detto, e, dall'altro, le sue integrazioni con il sistema delle industrie creative (Design, Ingegneria e progettazione tecnica, Fotografia, Architettura, Pubblicità e comunicazione, Informatica, software e consulenza), nell'ottica di alimentare veri e propri ecosistemi creativi.

Attraverso specifici bandi pubblici, le imprese dell'industria culturale in fase di start up saranno chiamate in modo mirato a proporre piani di investimento per la creazione/introduzione di prodotti e/o servizi, nuovi o comunque caratterizzati da aspetti o componenti di innovazione per il mercato, anche in forma di sperimentazioni e prototipi, ed ove il caso promuovendo le relazioni con il mondo della ricerca. Particolare attenzione sarà posta alla convergenza delle iniziative e progetti verso la domanda pubblica più evoluta. Le proposte dovranno essere sviluppate con riferimento alle attività economiche che compongono la catena del valore collegata alle fasi costitutive i processi di valorizzazione culturale, quali Economia della Conoscenza, Economia della Conservazione, Economia della Fruizione, Economia della Gestione²³”.

Il riferimento alle start up innovative ex D.L. 179/2012 richiamato nel Decreto MISE 24/9/2014 si può quindi ritenere, in questo caso, non del tutto pertinente né esclusivo (né, soprattutto vincolante). È piuttosto, presumibilmente, da intendersi come riferimento, con valore di "linee guida", per l'AdG che dovrà modulare, prendendo a modello quanto disposto a favore delle start up innovative, azioni tarate sulle specificità delle imprese culturali e creative. È tuttavia opportuno prevedere che i requisiti previsti dai bandi PON per l'azione 3a1a consentano a tale tipologia di imprese (e tra queste in particolare quelle che la normativa sulla start up innovativa definisce come "start up a vocazione sociale"²⁴) di partecipare ai bandi, qualora propongano progetti coerenti con le finalità dell'azione (fatte salve le verifiche normative sulla eventuale cumulabilità dei contributi e la disciplina *de minimis*, nel caso di altre misure ad esse destinate). Definire criteri che lo consentano non dovrebbe comunque presentare particolari difficoltà, in quanto i requisiti delle start up innovative (e tra esse quelle a vocazione sociale) sono estremamente stringenti e si può presumere che, soddisfacendoli, una start up innovativa possa "a maggior ragione" rientrare anche nei requisiti, meno stringenti, che saranno determinati per l'impresa culturale e creativa ed essere quindi, in conclusione, possibile beneficiaria dei bandi PON 3a1a.

1.2.5 Beneficiari e destinatari diversi: contributi mirati e voucher

Lo strumento del "voucher", inteso come schema generale di incentivo mirato a uno specifico scopo più che come mezzo di pagamento, comprende una pluralità di possibili azioni di incentivo. Viene utilizzato per

innovative (Basilicata: 34; Calabria: 112; Campania: 284; Puglia: 189; Sicilia: 229. È ragionevole ritenere che, tra queste, solo una (eventuale) minoranza operino nell'ambito delle industrie culturali e creative.

²² PON p. 43.

²³ PON pagg. 42 - 43

²⁴ Segreteria Tecnica del Ministro Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI., Scheda di sintesi della policy a sostegno delle startup innovative, Marzo 2015. Una impresa è a vocazione sociale se opera nei settori individuati dalla disciplina dell'impresa sociale (Decreto Legislativo 155/2006, art. 2 comma 1). I settori individuati sono quelli dell'assistenza sociale; dell'assistenza sanitaria; dell'educazione, istruzione e formazione; della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; della raccolta dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi; **della valorizzazione del patrimonio culturale**; del turismo sociale; della formazione universitaria e post-universitaria; della ricerca ed erogazione di servizi culturali; della formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo.

(co)finanziare l'acquisto di beni e servizi da parte di selezionati beneficiari e per generare, simultaneamente, un'opportunità di mercato o un altro beneficio per determinati destinatari. Beneficiari e destinatari possono appartenere a settori diversi, essere pubblici o privati o identificabili secondo altri criteri. È una forma di incentivo indicato da numerose raccolte *policy recommendation*²⁵ internazionali come **strumento per favorire la “cross – settorialità” e il partenariato pubblico – privato** (nel senso che consente al privato di lavorare per una committenza pubblica, per quanto “una tantum”). Utilizzato in campo esclusivamente privato (beneficiari e destinatari privati) può consentire di avvicinare imprese di settori diversi, favorendo per esempio la consapevolezza del valore di beni e servizi culturali e creativi in imprese tradizionalmente poco “sensibili” (per es: voucher per servizi creativi per favorire la promozione di imprese agri – food), che possono così essere incentivate a “sperimentare” nuove collaborazioni nell'ottica di ampliare o sviluppare, per entrambi, nuovi mercati. Attraverso questo strumento sono possibili combinazioni di beneficiari e destinatari adatte ad ottenere effetti molto specifici e molto diversi, come evidente dai seguenti esempi.

Es. 1: Regione/Fondazione Cariplo/Camere di Commercio Lombarde, Bando InnovaCultura - Sostegno all'innovazione dell'offerta culturale lombarda attraverso prodotti e servizi offerti dalle Imprese Culturali e Creative²⁶.

Il bando sostiene l'innovazione dell'offerta e l'ampliamento del pubblico del comparto cultura (arti visive, spettacolo dal vivo e patrimonio culturale) con contributi a fondo perduto alle istituzioni culturali (beneficiari del voucher, appartenenti al settore pubblico o non profit), per l'acquisto di prodotti e servizi ad hoc forniti da una o più imprese culturali e creative (destinatari, normalmente imprese).

Es. 2: Regione Lombardia /Camere di Commercio Lombarde, Bando Start 2013: Diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno allo start-up e all'occupazione giovanile²⁷.

Il bando in generale (co)finanzia azioni per la formazione, lo sviluppo di idee e la creazione di impresa, prevedendo diverse misure. La Misura II prevede un voucher per MPMI operanti nei settori tessile e del design di moda (beneficiari, imprese di settori specifici individuati con codici Ateco) per “interventi di nuova occupazione o stabilizzazione lavorativa” di un giovane under 35 (destinatario, singolo lavoratore).

Es. 3: Regione Emilia Romagna, Bando regionale servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative²⁸

Il bando cofinanzia spese sotto forma di consulenza per lo sviluppo commerciale, l'internazionalizzazione e lo sviluppo organizzativo e finanziario dell'azienda. Beneficiari: piccole imprese giovanili innovative e creative (non definite); destinatari: servizi di consulenza. Il bando non usa l'espressione “voucher” ma ne replica lo schema (contributo mirato).

Es. 4: Regione Lombardia /Unioncamere, Bando Creatività e commercio: spazi espositivi per l'attrattività territoriale²⁹

Il bando assegna un cofinanziamento agli esercizi commerciali (beneficiari individuati con elenco ATECO) sotto forma di contributi a fondo perduto per l'acquisto di beni e servizi creativi (elencati soltanto descrittivamente) per migliorare l'appeal delle vetrine punti vendita (destinatari: creativi e imprese creative, non formalmente individuate).

²⁵ Per es. ECIA, (2014), “Create, innovate, grow. A new policy agenda to maximise the innovative contribution of Europe's creative industries”, http://www.eciaplatform.eu/wp-content/uploads/2014/11/ECIA_report_Create-Innovate-Grow-1.pdf

²⁶ Bando Lombardia 3.

²⁷ Bando Lombardia 5

²⁸ Bando Emilia Romagna 2.

²⁹ Bando Lombardia 9

CAPITOLO 2

GLI ACCORDI OPERATIVI DI ATTUAZIONE PREVISTI DAL PON CULTURA E SVILUPPO: CONTENUTI E PERCORSI DI FATTIBILITÀ PER UN COORDINAMENTO MIBACT - REGIONI

2.1 Introduzione

Il Programma operativo nazionale “Cultura e Sviluppo”, adottato e cofinanziato dalla Commissione Europea a favore di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, è finalizzato a tutelare e promuovere il patrimonio culturale e a sviluppare le economie locali e l'imprenditorialità nei settori del turismo, della cultura e della creatività.

Per realizzare tali obiettivi il PON si articola in due³⁰ Assi prioritari di intervento, entro i quali vengono definite le azioni per perseguirli. A ciascun Asse sono dedicate specifiche risorse, distribuite per quote sugli obiettivi tematici (due: OT6 e OT3) e articolate per priorità di investimento (quattro: 6c, 3a, 3b e 3c).

Entro questo contesto, la maggiore quota della dotazione finanziaria (complessivi circa 490 milioni) è destinata al rafforzamento degli asset culturali delle regioni (“attrattori”), che potranno beneficiare di importanti opere di conservazione, tutela e valorizzazione per colmarne i gap registrati in termini di attrattività turistica (circa 360 milioni di euro, Asse I, priorità 6c, sulla quale questo documento non si focalizza).

Allo sviluppo del sistema economico collegato al settore culturale nelle Regioni target (Asse II, priorità 3a, 3b e 3c) sono destinati circa 114 milioni di euro. Tali risorse sono finalizzate a creare e sostenere imprese, sistemi di impresa e operatori del Terzo Settore operanti in:

1. attività economiche legate alla fruizione turistica e del contesto culturale legato agli attrattori (azione 3.b.1. “consolidamento”);
2. attività economiche (start up) legate alle “industrie culturali e creative” (ICC) per lo sviluppo di prodotti innovativi legati agli attrattori (azione 3.a.1 “nuove imprese”);
3. fenomeni di partecipazione sociale legati alla cultura nell'area degli attrattori (azione 3.c.1).

Il seguito di questo capitolo, che si propone come nota metodologica per l'AdG del PON, esplora le **aree di possibile coordinamento** con le AdG dei PO regionali finalizzato alla stesura di Accordi Operativi di Attuazione (AOA) previsti dal Programma, descrivendo un modello generale per l'individuazione delle azioni, per ciascuna delle parti, coerenti con le rispettive strategie nazionale e regionali, minimizzando i rischi di sovrapposizione e garantendo al comparto culturale e creativo una gamma di strumenti che consenta un realistico percorso di sviluppo. La *ratio* di questa proposta si basa sul duplice assunto secondo il quale:

- le risorse e le azioni previste dal PON sono, di per sé, insufficienti a garantire che le imprese beneficiarie possano stabilirsi in un contesto che ne assicuri la sostenibilità;
- le azioni previste dalla programmazione dei PO regionali non necessariamente sono declinate secondo l'ottica, altamente specifica, delle imprese culturali e creative (fatta eccezione per le misure che ciascuna Regione, in fase di programmazione, ha già esplicitamente definito per il

³⁰ Tre se si include l'assistenza tecnica

comparto, anche in esecuzione delle rispettive Smart Specializaion Strategy –S3). Tuttavia le Regioni, all'interno dei propri PO, già prevedono nei differenti Assi di intervento numerosi strumenti che, opportunamente modulati, possono integrare la strategia PON.

Su questa base è dunque possibile esplicitare e formalizzare con le Regioni accordi che disciplinino le azioni finalizzate allo sviluppo del comparto culturale e creativo di competenza di ciascuna parte, nell'ambito delle rispettive autonomie decisionali.

2.2 Il PON Cultura e Sviluppo nell'ambito di una politica concordata MiBACT – Regioni per le ICC: una “road map” percorribile

2.2.1 Obiettivi dell'Asse II e necessità di misure complementari

Il PON Cultura e Sviluppo prevede, oltre a risultati attesi (RA) misurati a fine programmazione, alcuni “indicatori di output comuni e specifici per programma”, legati all'erogazione delle risorse allocate in Asse II³¹. Tali indicatori costituiscono per il PON il primo strumento di verifica dell'attuazione: **la prima priorità dell'AdG è dunque quella di porre in essere misure che “soddisfino” tali indicatori coerentemente con le tempistiche di erogazione delle risorse definite dal relativo crono – programma**, concordato con la Commissione UE.

Come è stato ricordato precedentemente e come le indicazioni europee raccomandano (v. par. successivo), tuttavia, le sole misure previste dal PON non sono sufficienti a fornire all'ecosistema culturale e creativo tutti gli strumenti per garantire ai beneficiari la sostenibilità nel lungo periodo (tra cui: percorsi di formazione ed accompagnamento a imprese e incubazione/accelerazione per start – up; creazione di network locali tra imprese, operatori della ricerca, attori pubblici titolari dei beni culturali; capacità di proporsi sul mercato locale e, in prospettiva, internazionale; ecc. Nei termini dello schema proposto si tratta di coprire le fasi del processo non ancora “assegnate”).

È anzi necessario prendere atto che, dal punto di vista imprenditoriale, il PON contiene alcuni elementi di criticità. Tra questi i principali sono:

- Alcune azioni (soprattutto la 3.a.1 e, in qualche misura, la 3.c.1) intendono finanziare progetti che soddisfino una domanda prevalentemente pubblica³²; ma **la dipendenza dalla domanda pubblica**, a maggior ragione in tempi di risorse pubbliche limitate, **pregiudica la sostenibilità** di qualsiasi impresa, qualora essa non sia anche in grado di rivolgersi ad un mercato più ampio (domanda complementare privata).
- Tutte le azioni in Asse II prevedono un **co – finanziamento medio** (v. nota 3, voci “investimenti privati”) che non si può realisticamente supporre sia alla portata di tutti i target (start up e soggetti del Terzo Settore, ma anche PMI esistenti), soprattutto in assenza di ulteriori misure che facilitino l'accesso al credito (come dei meccanismi di garanzia).

Le imprese che beneficeranno del Programma necessitano quindi di misure complementari, che è necessario siano sviluppate a livello regionale, dalla cui realizzazione dipende tuttavia (anche) il

³¹ Numero di imprese/nuove imprese che ricevono sostegno/sovvenzioni (target: 880). Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (target: 1320) (misura 3a.1). Numero di imprese che ricevono sostegno/sovvenzioni (target: 270). Investimenti privati (target: 40.310.404€). Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (target: 330). Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti (target: 189) (misura 3b.1). Numero di imprese che ricevono un sostegno/sovvenzioni (target: 585). Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (target: 205). Investimenti privati (target: 29.283.365€). Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (target: 880) (azione 3c.1).

³² PON pag. 43: “Particolare attenzione sarà posta alla convergenza delle iniziative e progetti verso la domanda pubblica più evoluta”.

raggiungimento dei “risultati attesi” (RA) indicati nel PON³³. Deve essere chiaro che in assenza di tali ulteriori misure, opportunamente coordinate con le azioni del Programma, l’efficacia dell’intero Asse II del PON sarebbe con buone probabilità notevolmente ridotta, sotto due principali punti di vista: quello della partecipazione ai bandi, che rischia di risultare scarsa e/o non coerente alle indicazioni del Programma; quello della sostenibilità ovvero della sopravvivenza delle attività finanziate al termine dell’incentivo. In entrambi i casi, si tratta di condizioni che determinerebbero il mancato raggiungimento gli obiettivi del PON in termini di risorse erogate e di indicatori di risultato al termine del periodo di valutazione.

La formalizzazione e l’implementazione degli AOA relativi all’Asse II risponde alle esigenze sopra evidenziate: tali accordi hanno lo scopo di stabilire come il MIBACT e le regioni potranno fornire al comparto culturale creativo una gamma di misure tra loro differenti e complementari che, nel loro complesso potranno realisticamente garantire una migliore sostenibilità dei progetti finanziati dal PON.

È opportuno ricordare, inoltre, che la formalizzazione degli AOA relativi all’Asse II rientra nel più ampio processo di coordinamento tra azioni del MIBACT e delle Regioni già intrapreso nell’ambito del POIN. Più in particolare, gli AOA relativi all’Asse II si inseriscono nel solco di più ampi accordi che riguardano la localizzazione degli interventi del MIBACT nei territori regionali. Devono dunque integrarsi con gli accordi preesistenti, la cui versione relativa alla programmazione 2014-2020 è stata stipulata in continuità rispetto alla programmazione 2007-2013.

2.2.2 Il PON nel contesto delle raccomandazioni UE per le politiche a favore delle ICC

L’Asse II del PON, focalizzato sulle misure di incentivo finanziario diretto a soggetti economici ICC di diversa natura, rientra a pieno titolo nell’ambito delle misure raccomandate per implementare politiche di sviluppo per il comparto, ed in particolare trova un esplicito riferimento nelle raccomandazioni UE³⁴: adottando d’ora in avanti questo schema concettuale, l’Asse II rientra nella categoria degli interventi per “rafforzare le ICC” ed in particolare tra gli strumenti per il **finanziamento**.

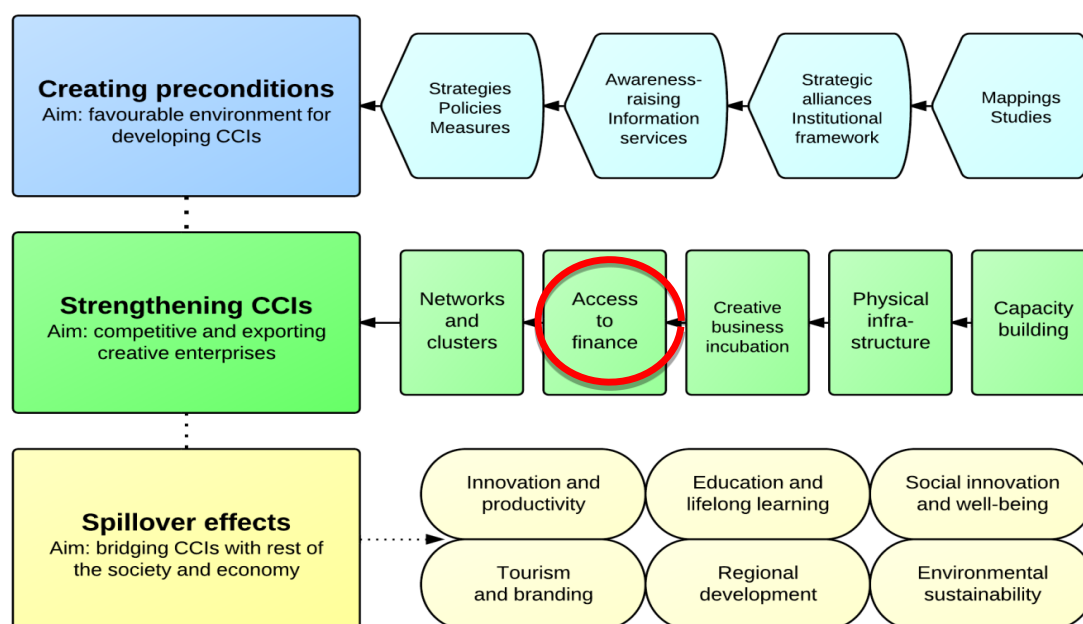
³³ Addetti delle imprese nate nell’ultimo triennio in % su addetti totali (target 2023: 5,4%) –settore culturale. Rilevazione Istat (misura 3a.1); investimenti privati sul PIL (%), settore culturale). Target: 6,90 -> 7,10. Rilevazione Istat (misura 3b.1); Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale (settori di attività legati alla valorizzazione culturale e territoriale) nelle 5 regioni meno sviluppate. Indicatore: n. addetti x 1000 ab. Target: 0,96 -> 1,04 (misura 3c.1).

³⁴ UE – OMC (2012), “Manuale strategico - Come utilizzare in modo strategico i programmi di sostegno dell’Unione europea, inclusi i Fondi Strutturali, per stimolare il potenziale della cultura ai fini dello sviluppo locale, regionale e nazionale, nonché gli effetti di ricaduta sull’economia in generale”.

Area di intervento del PON

Framework for developing Cultural and Creative Industries (CCIs)

EU OMC Working Group on CCIs, 2012



Le raccomandazioni UE indicano la necessità presidiare, oltre al tema del finanziamento, altre aree di intervento, confermando quindi quanto precedentemente sottolineato in merito alla necessità di definire misure complementari.

Di seguito si passano in rassegna le differenti fasi previste delle raccomandazioni UE alla luce delle possibilità di intervento del PON e dei PO regionali. La priorità dell'AdG del PON dovrebbe essere quella di verificare che le Regioni presidino, con riferimento ai beneficiari del PON, le seguenti aree di attività: creazione di **precondizioni** e di un ambiente favorevole allo sviluppo delle ICC; **consolidamento delle imprese** culturali e creative; **effetti di ricaduta** (istituire collegamenti e opportunità tra le imprese ICC e il resto della società e dell'economia).

2.2.3 Creazione di precondizioni e di un ambiente favorevole allo sviluppo delle ICC

Il primo insieme di misure per lo sviluppo di politiche per l'industria culturale e creativa riguarda la definizione di precondizioni istituzionali e di condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo delle imprese.

In quest'ambito rientrano alcune delle attività propedeutiche svolte dall'AdG autorità di gestione PON in coerenza con quanto previsto dal Programma; in taluni casi esse hanno già coinvolto le Regioni. Analizzando in dettaglio le attività rispetto allo schema proposto, si segnalano:

- **attività istruttoria e di mappatura:** realizzata in collaborazione con il Centro per lo Sviluppo Locale dell'OCSE di Trento (attività completata);
- **alleanze strategiche e cornice istituzionale:** realizzata attraverso il dialogo con le Regioni (AdG PO Regionali, ove insediate) e tuttora in corso, mirato alla formalizzazione definitiva degli AOA; il dialogo MIBACT – Regioni intrapreso continuerà nel corso dell'attuazione del Programma per predisporre gli adattamenti che risultassero necessari ai dispositivi di attuazione che saranno implementati nei prossimi anni;
- **incremento della consapevolezza e disseminazione di informazioni sul settore:** una parte delle attività è realizzata attraverso alcuni incontri pubblici e consultazioni con operatori (pubblici e

privati) ed esperti della materia; ulteriori attività di animazione territoriale saranno svolte nei territori beneficiari entro la prima metà del 2016.

- **strategie, politiche, misure:** sono stati definiti i criteri che orientano la definizione dei dispositivi di attuazione e predisposte bozze di bandi relative alle azioni 3.a.1. ,3.b.1 e 3.c.1.

2.2.4 Consolidamento delle imprese ICC

Il secondo insieme di misure contenuto nelle *policy recommendation* UE riguarda gli interventi diretti a rafforzare le imprese culturali e creative. In quest'ambito rientrano sia gli interventi diretti (sotto varie forme: incubazione, formazione, finanziamento) che di sistema (infrastrutture, reti e cluster). In dettaglio:

- **Potenziamento delle capacità:** appropriati percorsi di formazione manageriale, tecnica e per l'internazionalizzazione, incentivi per l'innovazione, anche tecnologica e smart.
- **Infrastruttura fisica:** include sia le misure di infrastrutturazione fisica che tecnologica necessarie allo sviluppo di imprese competitive.
- **Incubazione e accompagnamento:** misure che contribuiscano alla creazione di imprese innovative e sostenibili attraverso assistenza mirata nella delicata fase di start-up. Tali percorsi potranno essere generali (rivolti alle imprese di settori differenti) ed esplicitamente resi accessibili alle imprese culturali e creative oppure, preferibilmente, dovrebbero prevedere dei percorsi di accompagnamento dedicati, disegnati sulla base delle specificità del settore.
- **Accesso al finanziamento:** nonostante quest'area di intervento sia già presidiata dal PON, le Regioni possono ulteriormente contribuire a rendere più agevole il finanziamento delle imprese culturali e creative, pur senza duplicare gli interventi previsti dal PON. In questo campo, esse possono operare per esempio nel rafforzamento del mercato del credito, incentivando la creazione di fondi di *venture capital* o strumenti di garanzia e prevedendo che tali strumenti siano esplicitamente accessibili alle ICC e in particolare ai beneficiari del PON.
- **Reti e cluster:** sostegno alla formazione di reti di impresa o tra imprese e mondo della ricerca.

2.2.5 Effetti di ricaduta (istituire collegamenti e opportunità tra le imprese ICC e il resto della società e dell'economia)

Il terzo insieme di misure raggruppa le azioni finalizzate all'incentivo della **cross – settorialità** e alla creazione di effetti di **spill over**. Le raccomandazioni EU declinano il tema nelle seguenti aree:

- **Innovazione e produttività:** le Regioni dedicano, all'interno dei propri PO, ampio spazio al tema dell'innovazione, anche in coerenza con le proprie Smart Specialization Strategy. Le misure che esse prevedono perché le imprese innovino (in senso tecnologico ma non soltanto) i propri processi ed i propri prodotti (tra cui le formule innovative come per es. i living lab) devono essere esplicitamente rese accessibili anche alle imprese culturali e creative e ai soggetti del terzo settore beneficiari del PON³⁵
- **Istruzione e apprendimento permanente:** Le analisi internazionali e nazionali relative alle industrie culturali e creative pongono l'accento sul fatto che una delle principali necessità di questa categoria di soggetti è quella accedere alla formazione necessaria per qualificare e rendere aggiornata la propria forza lavoro (in generale, il comparto è, rispetto a molti altri, particolarmente capital intensive).

³⁵ L'asse I dei PO (ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione), coerentemente con l'AdP, prevede in ciascuna Regione numerose misure pertinenti. Un'analisi puntuale (a livello di Obiettivi Specifici e di Azioni) delle misure dei PO regionali, per i principali Assi di intervento, viene riportata in Appendice II.

- **Innovazione sociale e benessere:** questo tema viene esplicitamente menzionato nel PON e ad esso è dedicata la azione 3.c.1. I soggetti del terzo settore che il PON chiama a svolgere attività di innovazione sociale in relazione agli attrattori culturali dovrebbero essere ammessi anche ai benefici delle misure previste dai PO regionali, soprattutto in ragione del fatto che si tratta di soggetti non particolarmente solidi dal punto di vista economico finanziario. Coerentemente con quanto prevede il PON, i benefici ricordati dai PO regionali potrebbero anche includere agevolazioni *in natura*, come per esempio delle sedi per svolgere le proprie attività.
- **Sostenibilità ambientale:** in questo ambito valgono le stesse considerazioni svolte, per esempio, in tema di innovazione: i soggetti ICC e in particolare i beneficiari del PON dovrebbero avere la possibilità di accedere alle misure che incentivano processi sostenibili dal punto di vista ambientale, al quale, oltre alle azioni già previste in questo senso tra i diversi Obiettivi Tematici dei PO regionali, è dedicato l'intero Obiettivo Tematico 6.
- **Sviluppo regionale:** questa categoria di interventi, descritta nel modello delle raccomandazioni UE in termini generali, evidenzia il ruolo delle imprese culturali e creative allo sviluppo economico dei territori. In questa trattazione essa, data la sua generalità, ha un carattere residuale e raccoglie le misure previste dai Po regionali per lo sviluppo dei territori. Gli AOA dovrebbero esplicitare, per ciascuna Regione, quali di esse vengano esplicitamente rese ammissibili per i soggetti beneficiari del PON e quali iniziative, anche tra quelle che non prevedono aiuti diretti alle imprese, favoriscono in particolare la **cross- innovation** (es: eventi di brokeraggio, schemi di voucher rivolti a settori non ICC che ne incentivino la diffusione, ecc).
- **Turismo e branding:** si tratta di uno dei principali temi ai quali è dedicato l'Asse II, presente in tutte le e tre le azioni previste. In particolare, è il tema principale dell'azione 3.b.1 e viene esplicitamente richiamato nell'azione 3.a.1 (economie della fruizione). Rientra inoltre nell'ambito dell'azione 3.c.1 (aumento dell'offerta di servizi culturali, PON p. 57). Le azioni previste dai PO regionali dedicate alla fruizione turistico-culturale sono, per lo più, afferenti all'OT6, ed è quindi particolarmente importante esplicitare quali azioni regionali in questo ambito potranno supportare le industrie culturali creative, ed in particolare i soggetti beneficiari del PON.

2.3 Gli AOA come strumento di coordinamento e di demarcazione PON/POR per una complessiva policy a favore delle ICC

Come già evidenziato, il PON interviene attraverso misure assimilabili alla categoria “accesso al finanziamento”. Il Programma prevede inoltre che gli AOA disciplinino e coordinino gli interventi nazionali e regionali al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni negli interventi (e, si può inferire *a contrariis*, che le politiche per le ICC e in particolare per i beneficiari del PON non presentino lacune che ne pregiudichino la sostenibilità).

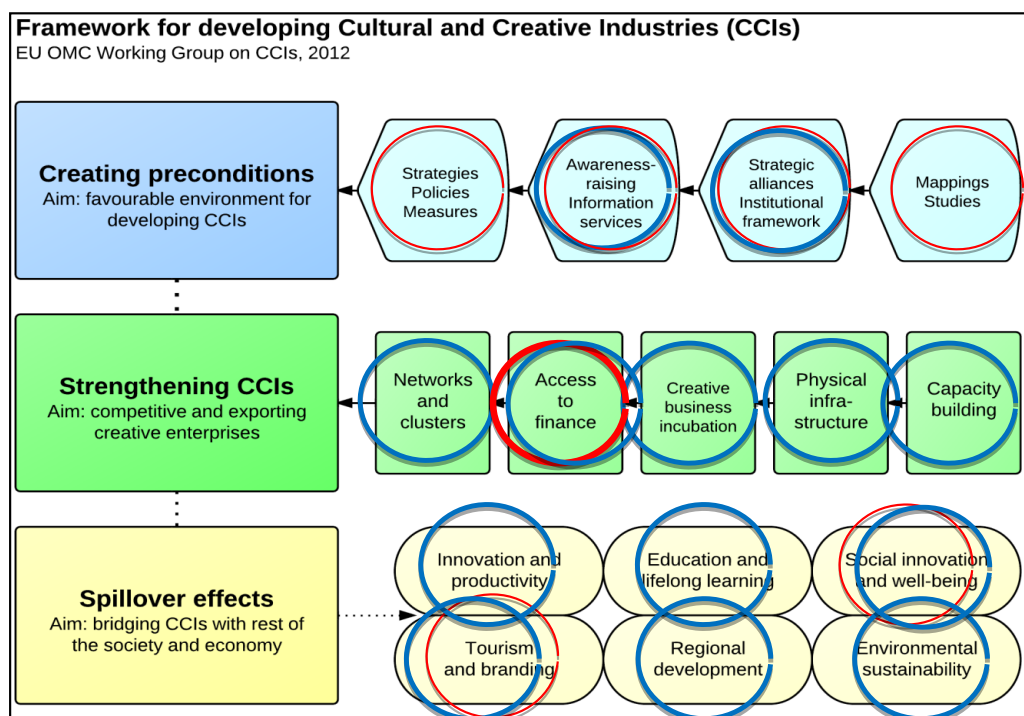
In altri termini, nell'ottica di un coordinamento MIBACT-Regioni, gli AOA sono lo strumento attraverso il quale garantire che le Regioni presidino le misure necessarie allo sviluppo del comparto che non rientrano nelle possibilità di realizzazione del PON. Essi assicurano che il *fine tuning* (anche temporale) MIBACT – Regioni sia realizzato tenendo conto delle esigenze di ciascuna programmazione.

Non è necessario né verosimile che livello di generalità del coordinamento previsto dagli AOA arrivi fino alla definizione delle misure nel dettaglio, né che le parti si vincolino rispetto ad aspetti tecnici che non è realistico supporre tutti i soggetti abbiano già definito in questa fase (oppure che, essendo già stati definiti in sede di programmazione, non risultino compatibili con le tecniche a loro volta in corso di definizione dei dispositivi attuativi del PON³⁶).

³⁶ Si ritiene **particolarmente irrealistico** fondare il coordinamento/delimitazione tra azioni PON e azioni PO regionali rispetto ad aspetti formali quali l'afferenza dei beneficiari a specifici codici ATECO (sia che essi costituiscano un requisito del soggetto che, a maggior ragione del progetto da finanziare). Non soltanto non è affatto certo (anzi è improbabile) che tali criteri siano utilizzati nei dispositivi attuativi di tutte e Regioni;

Le aree di coordinamento e di demarcazione tra interventi nazionali e regionali basata sullo schema delle raccomandazioni UE possono essere, nel loro complesso, rappresentata visivamente in questo modo:

Aree di intervento PON-POR



In conclusione, il modello di coordinamento tra PON e PO regionali qui proposto mira ad includere negli AOA una chiara **suddivisione di interventi tra loro complementari**, a favore dei soggetti ICC ed in particolare i beneficiari del PON, negli ambiti di competenza ciascuna Autorità di Gestione.

Tale suddivisione si basa sulle aree di intervento per le politiche a favore delle ICC contenute nelle Raccomandazioni EU e, per le azioni che lo prevedono, sul rispetto dei vincoli territoriali previsti dal Programma (azioni 3.b.1 e 3.c.1).

Sulla base di Accordi così costruiti, che possono disciplinare il quadro complessivo delle politiche rispetto alle tre Azioni del Programma oppure (preferibilmente, come viene esemplificato nella figura sottostante) essere articolati secondo le complementarità di ciascuna azione prevista dal PON, viene istituito con ciascuna Regione un tavolo tecnico che esplicita ed allinea, nel corso dell'avanzamento dei Programmi, le specifiche misure, che saranno implementate da ciascuna Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze.

anche qualora lo fosse, qualsiasi elenco di codici proposto potrebbe semplicemente risultare incoerente con le più ampie strategie regionali e dunque impossibile da armonizzare.

Esempio di ripartizione delle azioni a favore delle ICC, ed in particolare dei beneficiari del PON, tra MIBACT e Regioni, nell'ambito del PON e dei PO regionali: azione 3.a.1.

OT	PON	PO Regione 1	Aree di intervento secondo le Raccomandazioni UE
OT1: ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione		Azione: sostegno all'innovazione Strumenti accessibili alle ICC/beneficiari PON voucher per l'innovazione rete dei coworking living labs	Innovazione e produttività (POR) Networking (POR) Istruzione e apprendimento (POR)
OT2: accesso alle tecnologie dell'informazione [...]		Azione: Diffusione servizi digitali a PA e imprese Strumenti accessibili alle ICC/beneficiari PON bando sviluppo soluzioni digitali incentivi ad imprese non ICC per l'acquisto di soluzioni creative nel marketing digitale	Innovazione e produttività (POR) Infrastrutture (tecnologiche) (POR) Sviluppo regionale (cross – sector) (POR)
OT3: promuovere la competitività delle PMI [...]	Azione: finanziamento per la creazione di start up Strumenti: bando di agevolazione per progetti (economie conoscenza, fruizione, ecc) strumento finanziario (accesso al credito)	Azione: interventi per rafforzare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Strumenti accessibili alle ICC/beneficiari PON voucher internazionalizzazione programma incoming buyer internazionali Azione: nascita e consolidamento PMI Strumenti accessibili alle ICC/beneficiari PON Erogazione di servizi di assistenza, tutoraggio, incubazione	Accesso al finanziamento (PON) Istruzione e apprendimento (POR) Incubazione ed accompagnamento (POR)
OT4: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni [...]		Azione: Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese Strumenti accessibili alle ICC/beneficiari PON Voucher investimenti sostenibili	Sostenibilità ambientale (POR)
[...]		[...]	[...]

Fonte: esempio elaborato sulla base del PON e dei POR delle Regioni

In appendice si riporta un quadro di sintesi dettagliato delle linee operative PON Cultura – POR regionali relative al comparto culturale e creativo sui principali Assi di intervento e una tavola sinottica, articolata sui medesimi Assi, che evidenzia le principali aree di complementarità in relazione agli obiettivi tematici.

CAPITOLO 3

LE ICC NELLE REGIONI PON: NUMEROSITÀ E SPECIALIZZAZIONI TERRITORIALI

3.1 Introduzione e obiettivi

Questo capitolo ha la principale finalità di fornire al decisore pubblico, ed *in primis* alla AdG del PON Cultura e Sviluppo, alcune analisi sulle imprese che fanno parte delle “industrie culturali e creative”.

Attraverso la mappatura dei settori che fanno parte delle ICC e della loro aggregazione sul territorio delle regioni obiettivo del Programma, si intende fornire una lettura che contribuisca alla definizione di misure di sostegno e di incentivo basati sulle effettive necessità del comparto e su realistiche potenzialità di sviluppo.

Le domande alle quali si intende fornire una risposta sono principalmente:

1. si possono individuare, a livello provinciale, delle concentrazioni di imprese ICC che configurino dei *cluster culturali e creativi*?
2. quali sono le aree provinciali più specializzate e quali quelle in cui le attività ICC sono più omogenee al proprio contesto regionale e nazionale?

Le risposte a ciascuna di queste domande pone al decisore pubblico opzioni pratiche differenti: quanto allargare e come scegliere (dal punto di vista settoriale o territoriale) il bacino dei potenziali beneficiari di un bando di agevolazione (perché non vada deserto o perché non diluisca troppo gli effetti desiderati)? Quante imprese di quali territori potranno auspicabilmente beneficiare di uno strumento finanziario (per es. un fondo per prestiti agevolati) mirato, e quale potrebbe essere la sua dotazione ottimale? Quali politiche già intraprese coincidono temporalmente con una buona performance del comparto?

3.2 Struttura della ricerca

Le scelte circa gli oggetti dell'analisi e gli strumenti per misurarli, insieme al complessivo impianto metodologico, vengono illustrate ed argomentate nel par. 2. Il par. 3 è dedicato alla lettura dei dati e alla descrizione del sistema delle ICC risultante dall'elaborazione: in sintesi, la “fotografia” delle ICC; nelle appendici vengono riportati i dati analizzati e le relative elaborazioni.

3.2.1 Metodologia

a) Individuazione di cluster culturali e creativi

L'utilizzo dei quozienti di localizzazione per mappare le attività economiche è diffuso in letteratura e trova un utilizzo consistente nelle analisi internazionali sull'agglomerazione spaziale delle ICC (Pratt 1997; Bassett *et al.* 2002; Garcia *et al.* 2003; Lazzeretti *et al.* 2008; De Propris *et al.* 2009) in Italia, Spagna e Regno Unito. L'indicatore fornisce una misura della specializzazione spaziale che, combinata con altri criteri (in questo caso: soglia minima di addetti), consente di individuare le aree geografiche che presentano concentrazione e specializzazione delle attività superiori alla media, ovvero che presentano una struttura dell'occupazione simile a quella di un “cluster”.

In sintesi, il procedimento utilizzato per costruirli e la lettura che se ne può trarre comporta le fasi seguenti: definizione delle attività economiche che rientrano nelle ICC; individuazione del livello territoriale

di analisi; calcolo dei QL per area territoriale e per settore (e/o loro aggregazioni); identificazione dei “sistemi culturali e creativi”.

b) Definizione del comparto culturale e creativo

La letteratura e le prassi nazionali e internazionali hanno fornito una serie di definizioni sulla base delle quali nelle ICC possono rientrare una più o meno vasta serie di attività economiche. L'elemento comune è la rilevanza della cultura e la creatività nei processi aziendali e nei prodotti: secondo il Libro Verde della Commissione UE sono culturali le

“industrie che producono e distribuiscono beni o servizi che, al momento della produzione, hanno uno specifico attributo, utilizzo o finalità che incorpora o trasmette espressioni culturali, indipendentemente dal valore commerciale”; sono creative le “industrie che utilizzano la cultura come input e hanno una dimensione culturale, anche se i loro output hanno un carattere principalmente funzionale”³⁷.

Rendere “operativa” questa definizione, ovvero associarvi soggetti economici che possano essere misurati, per motivi di analisi o per elaborare politiche, è questione di scelte “politiche”, che possono tenere più o meno conto dell'importanza locale di determinati settori: le Fiandre vi fanno rientrare un'ampia selezione di settori afferenti alla moda, produzione di punta dell'area di Anversa e dell'intera economia fiamminga; la Francia l'educazione e l'istruzione, eccetera³⁸.

Il perimetro del comparto qui adottato ricalca la definizione presentata nei più recenti rapporti Symbola - Unioncamere, che presenta un elevato livello di dettaglio e che, negli ultimi anni, ha riscosso ampi consensi circa la rappresentatività delle ICC italiane. Essa è ottenuta attraverso l'individuazione dei codici ATECO 2007 delle attività culturali e creative a livello di categoria (5 cifre), corrispondente a 50 codici direttamente riferiti alle ICC e a 32 codici riferiti ad attività “creative driven”, nei quali l'elemento creativo contribuisce a produzioni di beni e servizi di per sé non strettamente *culturali e creativi*, ma che vi risultano fortemente interrelate e che rappresentano i principali settori produttivi che caratterizzano il “*made in Italy*”.

Secondo tale definizione, l'aggregazione dei codici ATECO individua 4 “macro-categorie”:

1. “industrie culturali” (divise nei sottosettori “film, video, radio – tv”; “videogiochi e software”; “musica”; “libri e stampa”);
2. “industrie creative” (“architettura”; “comunicazione e branding”; “design”);
3. “performing arts” (“rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere”);
4. “patrimonio storico – artistico” (“musei, biblioteche, archivi, gestione di luoghi e monumenti storici”)

³⁷ Commissione Europea, Libro Verde del 27 aprile 2010 - Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare [COM(2010) 183] trad. propria.

³⁸ Molti governi hanno adottato delle definizioni “ufficiali” di ICC sulla base delle quali elaborare le proprie politiche settoriali. Spesso tali definizioni ricalcano l'impianto di ricerche, a cura degli uffici nazionali di statistica, centri studi o università, finalizzate alla misurazione del peso economico ed occupazionale delle ICC (anche nella forma di “conti satellite della cultura”). Per una bibliografia delle principali fonti utilizzate, si veda OECD, Le politiche per le Industrie Culturali e Creative – un confronto internazionale (titolo provvisorio, in corso di pubblicazione). In alcuni casi anche alcune Regioni italiane hanno adottato, in assenza di una definizione “nazionale”, proprie perimetrazioni, che riflettono le specificità del sistema produttivo regionale (per es. ERVET in Emilia Romagna: “C/C Cultura&Creatività Ricchezza per l'Emilia-Romagna”, 2012).

A queste si aggiunge la categoria “creative driven” sopra richiamata³⁹.

c) Livello territoriale dell'analisi, fonti dei dati

Scegliere la dimensione dell'unità territoriale da analizzare implica decidere il grado di dettaglio con cui si individuano i “sistemi culturali e creativi”. Rispetto alle analisi già presenti in letteratura, che utilizzano prevalentemente i Sistemi Locali del Lavoro (SLL) come unità territoriale di riferimento, si è optato per una partizione territoriale su base provinciale. La scelta è dettata da due ordini di motivi:

- le finalità di questa ricerca, che si focalizza sul territorio delle regioni obiettivo del PON: i Sistemi Locali del Lavoro sono indipendenti dai confini amministrativi (Istat) e possono includere territori al di fuori del confine regionale;
- la disponibilità dei dati: il numero di imprese attive e di addetti per settore nel dettaglio richiesto (ATECO 5 cifre) è disponibile su base provinciale e non di Comuni e dunque non sono ricavabili quelli relativi ai Sistemi Locali del Lavoro.

Questa scelta comporta il vantaggio di fornire agli operatori e ai decisori pubblici una mappatura che ricalca i confini amministrativi sui quali possono esercitare le proprie competenze (e su cui possono quindi essere tarati, per esempio, specifici strumenti di incentivo regionali); ma comporta anche alcuni svantaggi: per esempio, basando l'analisi sui confini provinciali non si catturano pienamente alcune importanti dinamiche sociali, tra cui quelle che legano le sedi delle attività produttive con la residenza dei lavoratori (pendolarismo), che sarebbero invece considerate utilizzando i SLL; si corre inoltre il rischio di considerare un'unità geografica le cui dimensioni sono troppo piccole (o troppo grandi), fornendo valori degli indicatori meno significativi di quelli che si otterrebbero su basi diverse.

I dati su cui si basano le elaborazioni sono tratti dal Censimento dell'industria e dei servizi Istat (2011), relativi al numero di imprese attive e al numero di addetti. In questa versione si è analizzato, a causa della disponibilità dei dati, esclusivamente il settore privato, di cui si riportano valori risalenti alla data del censimento che potranno essere aggiornati ed integrati. Si stima che il calcolo dei QL non risenta eccessivamente dell'andamento intercorso tra il periodo di rilevazione e momenti più recenti: i rapporti che sono alla base dei QL tendono a smussare il valore degli eventuali scostamenti, con risultati relativamente poco rilevanti ai fini di una prima panoramica.

d) Quozienti di localizzazione

Sulla base dei dati disponibili si sono calcolate, per ogni settore e per ogni provincia, le percentuali di incidenza sulle complessive attività economiche e i quozienti di localizzazione (QL), calcolati sul numero di addetti. Sulla base dei risultati ottenuti, si identificano come “sistemi culturali e creativi” locali le partizioni territoriali che presentano una elevata specializzazione e valori assoluti (in termini di imprese e/o di occupati) sufficientemente elevati per la regione di riferimento.

I QL rispetto agli occupati culturali e creativi (L) sono calcolati come:

$$QL = \frac{L_i^P / L_t^P}{L_i^R / L_t^R}$$

con L_i^P che rappresenta gli occupati del settore i nella provincia P ; L_t^P gli occupati complessivi della provincia P ; L_i^R gli occupati complessivi del settore i nella regione (o in Italia se segnato come L_i^N) e L_t^R gli occupati complessivi nella regione (o L_t^N in Italia).

³⁹ L'elenco delle categorie che vi rientrano si trova a pag. 267 del rapporto Fondazione Symbola, (2014), Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi, scaricabile su http://www.symbola.net/assets/files/Io%20sono%20Cultura%202014%20Completa_1404117089.pdf. Si tengono qui separate le attività “creative” da quelle “creative driven”, in alcune elaborazioni Symbola – Unioncamere raccolte nella categoria “creativa”.

3.2.2 Significato dei risultati

Il QL in generale è una misura che compara la percentuale di una specifica attività in una data partizione geografica con la stessa quota percentuale sul livello territoriale di riferimento: se è pari a 0 indica che il settore non è presente nella partizione esaminata; se è maggiore di 1 indica che la partizione geografica (la provincia nel nostro caso) presenta un'agglomerazione di attività superiore al territorio e può dirsi, in qualche modo, "specializzata".

A seconda della dimensione della partizione geografica e/o a causa di una disaggregazione per settori particolarmente "fine", il QL può assumere valori anche molto elevati. Una "regola del pollice" per valutare gli intervalli rilevanti del QL prevede:

QL = 0	Il settore non è presente nella partizione geografica
$0 < QL < 1$	La partizione è "despecializzata" nel settore
QL = 1	La partizione è "identica" rispetto al territorio complessivo in quel settore
$1 < QL < 3$	La partizione è "specializzata" nel settore
$3 < QL < 10$	La partizione è "fortemente specializzata"; verificare la dimensione assoluta
QL > 10	La partizione è "eccezionalmente specializzata"; verificare la dimensione assoluta

Nella nostra ricerca, i QL sono stati calcolati:

- a livello territoriale, confrontando le province pugliesi con l'intera regione e con i valori nazionali; confrontando inoltre l'insieme della regione con i valori nazionali;
- a livello di settori, sia per le categorie (ATECO 5 cifre) che, utilizzando le definizioni Symbola – Unioncamere, per le sotto – categorie ("film, video, radio – tv"; "videogiochi e software"; "musica"; "libri e stampa"; ecc) che per macro – categorie ("industrie culturali", "industrie creative"; "patrimonio", ecc).

In questo modo si è potuto confrontare il livello di specializzazione relativa di ciascuna provincia sia rispetto al territorio regionale (segnalando possibili distretti di eccellenza locale) che rispetto al dato nazionale (segnalando possibili distretti di rilevanza nazionale); si è inoltre "zoomato" su tre livelli di aggregazione settoriale per evidenziare l'impatto di ciascuna componente delle "ICC" e meglio calibrare l'ampiezza di eventuali interventi.

Una volta calcolati i QL, ciascuna provincia in cui si è verificata la simultanea presenza di significative specializzazioni ($QL > 1$) e di un numero di addetti sufficientemente elevato (> 250) è stata definita, traendo spunto dalla letteratura accademica, come "sistema culturale e creativo" (per un determinato settore/categoria/sottocategoria). Esso può essere inteso (Lazzeretti 2008) come una entità socio – territoriale⁴⁰ simile a un cluster, ovvero caratterizzata da una forte concentrazione di attività creative e da specifiche caratteristiche che facilitano la generazione e la diffusione della creatività. Rappresenta quindi un territorio verso il quale potranno essere con successo localizzati, per esempio, incentivi all'impresa mirati alla crescita dimensionale, che in aree a bassa specializzazione non sarebbero forse appropriati a causa di un tessuto imprenditoriale non ancora maturo per beneficiarvi (ma in cui potrebbero essere studiati per esempio incentivi alla nascita di nuove aziende).

⁴⁰ I "Sistemi creativi locali" presentati in Boix, R; Lazzeretti, L.; Capone, F.; De Propriis, L.; Sanchez, D.; (2013); The geography of creative industries in Europe; Routledge, sono individuati come i SSL con $QL > 1$ e più di 250 occupati nel settore creativo, definito come "tradizionale" e "non tradizionale" a seconda dei gruppi di attività (ATECO 3 cifre) prese in esame. Si è utilizzata la stessa soglia di addetti (250) che, a livello nazionale, equivale a una combinazione di imprese e addetti che può comprendere una singola, grande impresa o un insieme di 67 imprese della dimensione media di addetti (3,7 nel 2011, Istat).

3.2.3 Limiti all'interpretazione

In sintesi, l'analisi condotta secondo la metodologia illustrata fornisce sostanzialmente due tipi di output:

- una mappatura delle attività economiche legate alla cultura e alla creatività sul territorio, realizzata sulla base della numerosità di imprese;
- una mappatura delle aggregazioni territoriali che presentano alta specializzazione nei settori ICC e che possono essere assimilati a dei *cluster* culturali e creativi, calcolata sulla base del numero di addetti.

L'utilizzo di indicatori consente di analizzare settori e territori ricorrendo a criteri omogenei e mettendo in luce informazioni, derivanti da combinazioni di dati, altrimenti non immediatamente evidenti. Permette quindi di tracciare un quadro sintetico in grado di integrare la conoscenza e di orientare le decisioni del settore pubblico in merito a come sostenere e incentivare le aziende ICC.

Va tenuto tuttavia presente che qualsiasi indicatore presenta risultati che derivano dalla sua costruzione, e gli indici scelti per l'analisi delle ICC nelle regioni PON non fanno eccezione. Dal punto di vista tecnico, va tenuto presente che le scelte relative alla “base” (cioè delle grandezze economiche osservate), alla ripartizione geografica e alla disaggregazione settoriale hanno inevitabilmente delle conseguenze sui valori. Si è per questo cercato, per quanto possibile, di utilizzare la maggiore gamma di “lenti” possibile sulla base dei dati disponibili (aggregando i settori ICC in diverse modalità, ma non modificando le partizioni territoriali).

3.3 Le ICC nelle regioni PON: una panoramica

3.3.1 Sguardo d'insieme

Una prima panoramica viene effettuata sul numero di imprese espresse in semplici valori assoluti. La numerosità, utile per una prima stima del bacino potenziale di imprese che potrebbero beneficiare di misure previste dal PON (segnatamente: Asse II, 3.b.1.) viene presentata evidenziando la “forchetta” che mostra quanto, al variare dello strumento attuativo (criteri di ammissibilità, valutazione e premialità), si espande o si contrae la platea interessata dalle agevolazioni⁴¹.

Totale imprese corrispondenti ai codici pertinenti all'azione 3.a.1.a nelle regioni target: 18230, di cui:

- totale imprese corrispondenti a codici primari strettamente coerenti con il dettato del PON: 9042
- totale imprese corrispondenti a codici afferenti alle categorie espresse dal PON non strettamente coerenti⁴² ma potenzialmente: 9188, di cui (dettaglio) per regione:

Imprese ICC nelle regioni PON

	Imprese con codici previsti dal PON strettamente coerenti	Imprese con codici previsti dal PON non strettamente coerenti (*)	Totale
--	---	---	--------

⁴¹ Si è proceduto a individuare una serie di codici ATECO strettamente pertinenti con il PON Cultura e Sviluppo (sulla base della classificazione Symbola – Unioncamere) e una seconda serie di codici che, pur non afferendo strettamente alle correnti definizioni di ICC, rispecchiano il bacino delle due principali azioni previste dall'Asse II (3.a.1 e 3.b.1), secondo la lettera del documento di programmazione. La differenza principale tra le due, in termini di campo di attività primaria dei beneficiari è che la seconda si rivolge anche ad attività turistiche e legate all'artigianato. I dati utilizzati, non scorporando dalla categoria “creative driven” le imprese di carattere “industriale” (i PON si rivolgerebbe infatti soltanto a quelle tendenzialmente artigianali), risultano in questa categoria sovrastimati.

⁴² Gli elenchi di codici utilizzati sono riportati in appendice.

Campania	3063	3319	6982
Basilicata	305	325	630
Puglia	2247	2252	4499
Calabria	859	879	1738
Sicilia	2568	2413	4981

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Di cui (dettaglio per provincia):

Campania

	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno
Imprese con codici previsti dal PON non strettamente coerenti (*)	375	173	1835	232	704
Imprese con codici previsti dal PON strettamente coerenti	306	170	1720	227	640
Totale	681	343	3555	459	1344

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Basilicata

	Potenza	Matera
Imprese con codici previsti dal PON non strettamente coerenti (*)	203	122
Imprese con codici previsti dal PON strettamente coerenti	185	120
Totale	388	242

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Puglia

	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT
Imprese con codici previsti dal PON non strettamente coerenti (*)	266	830	272	159	538	187
Imprese con codici previsti dal PON strettamente coerenti	272	807	235	201	544	188
Totale	538	1637	507	360	1082	375

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Calabria

	Cosenza	Catanzaro	Reggio di Calabria	Crotone	Vibo Valentia
Imprese con codici previsti dal PON non strettamente coerenti (*)	371	209	205	43	51
Imprese con codici previsti dal PON strettamente coerenti	331	177	221	71	59
Totale	702	386	426	114	110

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Sicilia

	Trapani	Palermo	Messina	Agrigento	Caltanissetta	Enna	Catania	Ragusa	Siracusa
Imprese con codici previsti dal PON non strettamente coerenti (*)	168	598	297	125	82	65	703	169	206
Imprese con codici previsti dal PON strettamente coerenti	180	715	316	176	97	89	638	170	187
Totale	348	1313	613	301	179	154	1341	339	393

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Totale imprese corrispondenti ai codici afferenti ai campi di attività economica relativi all'azione 3.b.1.a nelle regioni target: 30647, di cui:

- 96710 delle categorie che compongono il sistema culturale e creativo, eccettuato il patrimonio (PON p. 51): culturali, creative, performing arts, artigianato artistico (“creative driven”)
- 209761 delle categorie turistiche (alloggio e ristorazione, eccettuate alcune attività di catering)

Dettaglio per regione

	Sistema culturale e creativo, eccettuato il patrimonio	Categorie turistiche	Totale
Campania	32496	69529	102025
Basilicata	3724	7629	11353
Puglia	23888	52660	76548
Calabria	11108	21763	32871
Sicilia	25494	59180	84674

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

È evidente che, includendo il settore turistico, il bacino di imprese si amplia sensibilmente, passando dalle circa 180 mila alle oltre 300 mila unità.

Si è infine estratta dal database del Censimento dell'Industria e dei Servizi (Istat) il numero di soggetti non profit che, nelle Regioni PON, possono essere considerati potenziali beneficiari della misura 3.c.1. (il data warehouse Istat contiene relativamente al settore non profit dati su base campionaria ed è consultabile sul sito <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>).

Anche in questo caso la numerosità dei soggetti deriva dalla scelta di una selezione di codici ICNPO considerati tematicamente afferenti all'Azione 3.c.1. e che, nella fattispecie, corrispondono a specifiche indicazioni del PON, considerate piuttosto restrittivamente.

I dati vengono presentati per singolo codice di attività per le cinque Regioni ed includono le unità attive di qualsiasi forma giuridica: società cooperativa sociale, enti privati con personalità giuridica (fondazioni, associazioni riconosciute), enti privati senza personalità giuridica (associazioni non riconosciute), altre. Le stime riportate riguardano, oltre alle unità attive, il numero di addetti, il numero di lavoratori e quello di volontari impiegati.

Cod. 1100 “attività culturali e artistiche”

	Numero unità attive	Numero addetti	Numero lavoratori esterni	Numero lavoratori temporanei	Numero volontari
Campania	2737	917	1433	43	30006
Puglia	2776	530	2902	34	35843
Basilicata	627	34	229	2	11548
Calabria	1493	151	571	11	18930
Sicilia	3508	1186	2004	31	44010

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Cod. 1300 “attività ricreative e di socializzazione”

	Numero unità attive	Numero addetti	Numero lavoratori esterni	Numero lavoratori temporanei	Numero volontari
Campania	1965	492	529	12	24797
Puglia	1993	461	633	19	27449
Basilicata	475	30	47	4	7763
Calabria	1117	225	302	5	15385
Sicilia	2607	749	722	11	38262

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Cod. 6100 “promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività”

	Numero unità attive	Numero addetti	Numero lavoratori esterni	Numero lavoratori temporanei	Numero volontari
Campania	159	116	35	2	1652
Puglia	125	66	81	..	999
Basilicata	32	14	3	..	625
Calabria	69	26	29	..	552
Sicilia	180	110	109	11	1559

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Cod. 8100 “erogazione di contributi filantropici”

	Numero unità attive	Numero addetti	Numero lavoratori esterni	Numero lavoratori temporanei	Numero volontari
Campania	67	27	14	..	1158
Puglia	104	12	2	..	2691
Basilicata	9	..	..	..	195
Calabria	35	4	4	1	712
Sicilia	114	12	25	..	4076

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Cod. 8200 “promozione del volontariato”

	Numero unità attive	Numero addetti	Numero lavoratori esterni	Numero volontari
Campania	101	53	68	2884
Puglia	127	84	49	2552
Basilicata	40	13	3	1248
Calabria	83	46	194	1675
Sicilia	148	113	301	4302

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

3.3.2 Specializzazione

La specializzazione relativa di una determinata provincia sulla base del calcolo dei QL evidenzia che ciascuna delle Regioni del Sud Italia presenta una configurazione unica, sulla base della quale è opportuno disegnare strategie d'azione differenti, da articolare ulteriormente per i livelli (per lo meno) provinciali. A livello provinciale si riscontra infatti, in alcuni casi, la presenza di numero di addetti sufficientemente elevato segnala la possibilità di concentrare gli interventi in un ambiente potenzialmente ricettivo.

Alcune provincie non presentano alcuna specializzazione relativa nei settori di interesse. Esse sono Caserta, Taranto, Catanzaro, Reggio Calabria, Crotone, Caltanissetta, Ragusa.

È guardando alle specializzazioni relative a livello settoriale che emergono le indicazioni più significative:

- l'aggregato di settori che costituisce la categoria delle “industrie culturali” (film, video, radio, TV; libri; musica; videogiochi e software) non presenta specializzazioni relative in alcuna delle provincie esaminate;

- nel settore legato al “patrimonio storico – artistico” sono solo tre le provincie che presentano una specializzazione relativa: Palermo, Foggia e Matera. Il fatto che i dati disponibili non includano gli addetti del settore pubblico ma soltanto di quello privato è, tuttavia, particolarmente impattante, e l’indicazione che emerge dal calcolo dei QL deve essere integrata con ulteriori dati o con specifiche survey sul campo; i QL sono infatti meno significativi quando i valori assoluti sono relativamente bassi, come nel caso di questo settore;
- le “performing arts” segnano un picco tra le regioni analizzate nella provincia di Napoli ($QL > 1,4$) e un livello di specializzazione relativa in quelle di Salerno, Bari, Barletta-Andria-Trani, Palermo, Catania;
- l’agglomerato di settori che costituiscono le c.d. “industrie creative” (architettura, comunicazione e branding, design,) presenta un quadro più dinamico: sono infatti ben 12 le provincie con una specializzazione relativa (Benevento, Avellino, Salerno, Bari, Lecce, BAT, Potenza, Matera, Cosenza, Agrigento, Enna, Siracusa). È necessario tuttavia sottolineare, guardando alla composizione interna del settore, che la maggiore influenza su questo aggregato è apportata dalle imprese legate all’architettura (scomponibile a sua volta in “attività degli studi di architettura”, “attività degli studi di ingegneria”, “servizi di progettazione di ingegneria integrata”), che risulta complessivamente sovradimensionata in pressoché tutto il Sud Italia.

Rispetto alle attività c.d. “creative driven” (che comprende attività legate al “made in Italy” afferenti a diversi ambiti di attività, da quelle alimentari a quelle delle lavorazioni tipiche) è necessario ricordare, come già evidenziato, che i dati utilizzati non scorrono le attività artigianali da quelle industriali. La panoramica di specializzazioni relative potrebbe essere dunque in parte falsata dalla presenza nei territori di realtà industriali particolarmente strutturate (è per esempio il caso del settore del mobile, la cui lavorazione può assumere un carattere artistico – artigianale che riflette la creatività locale e che a sua volta, in alcuni casi, è alla base di importanti industrie locali, come nel caso della provincia di Bari).

Tenendo a mente questa premessa, i dati mostrano che nel complesso sono nove le provincie che presentano una specializzazione relativa nei settori “creative driven”; in alcuni casi esse coincidono con quelle in cui si riscontra anche una relativa specializzazione “creativa” (Benevento, Avellino, Bari, Lecce, Matera), mentre in altri casi si tratta di aree in cui tali attività si sviluppano in modo autonomo (Vibo Valentia, Brindisi, Trapani, Messina).

Ai fini di una programmazione delle azioni previste in Asse II e delle complementari azioni regionali, è opportuno approfondire il livello settoriale “spacchettando” gli aggregati fin qui utilizzati in categorie più di dettaglio. In questo modo il panorama delle specializzazioni relative si fa più articolato, facendo emergere ulteriori casi di interesse. Tra questi, alcuni sono rilevanti non solo a livello regionale, nel senso che alcune provincie mostrano una specializzazione relativa non soltanto rispetto alla propria regione (come nel caso, frequente ed atteso, delle provincie in cui si trovano i capoluoghi regionali), ma anche rispetto alla media nazionale. Sono i casi delle provincie di Potenza e Cosenza (settori legati alla musica), Catanzaro (libri), Salerno, Catania, Palermo (performing arts), Lecce (design), BAT (comunicazione e branding).

Sovrapponendo alla condizione di specializzazione relativa ($QL > 1$ rispetto al livello nazionale) l’ulteriore filtro della “soglia minima” di addetti (qui fissata a 250 unità) e scendendo al livello di aggregazione più basso (che corrisponde a settori definiti ad un dettaglio elevato, rappresentato dalla quinta cifra dei codici ATECO), è possibile individuare provincie in cui il sistema produttivo ricalca le caratteristiche di un “cluster”, come definito correntemente in letteratura (anche in questo caso valgono le cautele sopra espresse in merito alla scelta della dimensione territoriale, piuttosto estesa). Nel panorama delle cinque Regioni, questa situazione si verifica in circa la metà delle provincie nei settori “studi di ingegneria” e “studi di architettura”; nel settore delle “attività dei servizi connessi alle tecnologie dell’informatica” e in quello delle “altre attività di intrattenimento e di divertimento” spicca Catania (in quest’ultimo settore si segnalano anche Bari, Napoli, Salerno); BAT si distingue per le attività legate alla stampa, alla comunicazione e al *branding*; Lecce nel design di moda e industriale. La provincia del capoluogo campano configura un cluster molto fortemente orientato alle *performing arts* (le due condizioni si verificano

simultaneamente in tutti i sotto settori della filiera), ma sono anche molto significativi l'edizione di libri e i servizi connessi alle tecnologie informatiche.

APPENDICE I

BANDI REGIONALI PER LE ICC ESAMINATI

Regione	n.	Titolo (fonte finanziamento se rinvenuta)	Descrizione, benefici e beneficiari
Basilicata	1	Accordo Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PO FSE e Fondo Giovani nazionale). Bando Progetti innovativi per l'avvio e la valorizzazione della rete dei centri per la creatività giovanile (la rete è stata sviluppata con precedente bando Visioni Urbane)	Co finanzia spese per realizzare l'avvio e la messa in rete dei Centri per la creatività giovanile con attività economicamente sostenibile; per costruire network tra associazioni ed imprese culturali lucane e realtà nazionali ed europee; realizzare prodotti culturali nuovi e ben identificati (eventi, servizi, beni) basati su tecnologie o progettazioni innovative; per migliorare l'offerta culturale; per coinvolgere i giovani in una delle fasi del progetto. Proponenti/attuatori associazioni culturali, fondazioni ed imprese, indipendentemente dalla forma giuridica settori della creatività: arti visive, arti dello spettacolo (musica, danza, teatro, circo, ecc.), letteratura e fumetto, audiovisivo e nuovi media, design, architettura, comunicazione, applicazioni digitali, servizi al turismo. (NO ATECO)
Basilicata	2	FESR Asse IV "Valorizzazione dei beni culturali e naturali" Avviso pubblico per la concessione di aiuti alle PMI operanti nel settore della produzione cinematografica per la realizzazione di lungometraggi e cortometraggi d'interesse regionale	Cofinanziamento -contributi a fondo perduto. Beneficiari MPMI e costituenti. "Ateco attività cinematografica" (59.1)
Basilicata	3	FESR 'Asse II "Società della conoscenza"; Asse III "Competitività Produttiva". Bando start up -Spin off	Concede aiuti in conto capitale a start up di imprese in settori innovativi e nell'ICT. Possono accedere alle agevolazioni per lo start up in settori innovativi e nell'ICT, per lo spin off accademico o industriale, le micro e piccole imprese. Beneficiari start up da costituire o esistenti. ATECO (codici per sezione/lettera, gruppi/3cifre e classi/4cifre. Esclusioni specifiche per sottocategorie/6cifre). Include ICC
Basilicata	4	FESR Bando innovazione PMI	Contributi a fondo perduto. Beneficiari PMI. ATECO 2 cifre include ICC
Basilicata	5	FSE Bando autoimprenditorialità sociale.	Voucher per corsi di formazione. Beneficiari singoli svantaggiati (disoccupati - inoccupati). No ATECO ma aree di utilità sociale (incl culturale).
Basilicata	6	FSE. Basilicata Innovazione e Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Bando Long List Giovani e imprese	Voucher per tirocini innovazione presso aziende (tutti i settori tranne primario). Beneficiari: giovani singoli. No ATECO (i candidati manifestano aree di interesse innovativo. Include "Materiali/Design di prodotto")
Basilicata	7	FESR Asse III —Competitività Produttiva. Bando Sostegno alla internazionalizzazione delle PMI Lucane	Contributi in cofinanziamento per MPMI relativi a progetti di internazionalizzazione (finanzia consulenza, eventi, marketing). ATECO specificati per lettera e per prime 2 o 3 cifre. Ammessi Manifattur (10 - 33); J Informaz-Comunicaz (solo 59 cinema e 62 software); M professionali: solo 71 archit/ingegn, 74.1 design specializz). Esclusa R artistiche intrattenim (90 - 93)
Basilicata	8	Presid. Cons. Min. Dip. Gioventù. Assistenza MIBACT e GAI Giovani Artisti Italiani. Bando Residenze artistiche in Basilicata	Premia (contributi) artisti con possibilità di soggetti per progetti nei centri culturali di Visioni Urbane. Destinatari/beneficiari artisti varie discipline (no ATECO)

Basilicata	9	Bando Residenze Artistiche In&Out. Mobilità per artisti	Sostiene (contributi) esperienze all'estero per artisti lucani singoli o in gruppo. Destinatari/beneficiari artisti varie discipline (no ATECO)
Basilicata	10	APQ Sviluppo industrie audiovisive nel Mezzogiorno/Sensi contemporanei Cinema (multiregione FAS). Bando digitalizzazione sale cinematografiche	Finanzia lavori di adeguamento tecnologico. PMI. ATECO 59.14.00 (proprietari e gestori)
Basilicata	11	Accordo Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PO FSE e Fondo Giovani nazionale). Bando Nuovi Fermenti: progetti sperimentazione e realizzazione nuove idee creative (Visioni Urbane)	Beneficiari: gruppi informali di privati che dovranno costituirsi in un soggetto giuridico a propria scelta (a titolo esemplificativo: società, associazione, cooperativa etc.). Ambiti di intervento: inclusione sociale e beni pubblici (partecipazione attiva, cittadinanza attiva, interculturalità, volontariato, solidarietà sociale, intergenerazionalità, accesso al lavoro); tecnologia e creatività (ad es. energia, sviluppo sostenibile, comunicazione, tutela e valorizzazione del territorio, turismo, percorsi esperienziali, sviluppo urbano e rurale, fruizione attiva di risorse culturali, ambientali ed artistiche, ecodesign, packaging, artigianato e nuove forme di recupero, filiera del cibo ecc.).
Basilicata	12	POR FESR Asse IV Valorizzazione beni culturali e naturali. Bando Agevolazioni PIOT (Pacchetti Integrati di Offerta Turistica) Matera e Collina	Cofinanzia investimenti di MPMI per valorizzare gli asset culturali e naturali del territorio oggetto del bando (la Regione ha pubblicato 9 bandi analoghi su altre aree geografiche). Beneficiari aziende del settore turistico (ATECO 6 cifre specificati) e 93.21.0 (parchi divertimento e tematici), 91.03 (gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili) e 91.04 (Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali).
Emilia Romagna	1	Comune di Bologna + Accademia Belle Arti (nell'ambito di accordo Comune - Regione). Bando Co-working@ABABO	Bando per la selezione di progetti d'impresa, neo-imprese o freelance/professionisti per facilitare la nascita e lo sviluppo di imprese innovative nell'ambito del design.(NO ATECO). I criteri di selezione premiano la "capacità del progetto di impattare positivamente su altri ambiti di attività (es. interazioni con il settore meccanico, manifatturiero ...) e di creare interconnessioni con gli stessi producendo effetti non legati esclusivamente al design". Assegna spazi e tutorship.
Emilia Romagna	2	Regione - GECO (APQ Presidenza del Consiglio Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive con Fondo Politiche Giovanili) Bando regionale servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative	Cofinanzia spese (prevalentemente consulenza) per lo sviluppo commerciale, l'internazionalizzazione e lo sviluppo organizzativo e finanziario dell'azienda. Beneficiari: piccole imprese giovanili innovative e creative. Il bando specifica i criteri per l'impresa giovanile ma non definisce "innovativa" e "creativa".
Emilia Romagna	3	FESR. Ingenium Emilia-Romagna - Fondo di investimento per le imprese innovative. Il fondo è finanziato al 50% dal PO e al 50% da Zernike Meta Venture Spa, gestore individuato con gara pubblica.	Fondo destinato esclusivamente agli investimenti in capitale di rischio nelle prime fasi di vita dell'impresa (early stage, nelle forme del seed financing e dello start up financing) e ad investimenti per programmi di sviluppo di imprese già esistenti (expansion). Opera prioritariamente in imprese nei settori biotecnologie, farmaceutica, chimica organica; nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine; meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale; informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo; tecnologie per le energie rinnovabili, risparmio energetico, ambiente.

Emilia Romagna	4	Regione - GECO (APQ Presidenza del Consiglio Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive con Fondo Politiche Giovanili). IBC (Istituto Beni Culturali regionale). Progetto "Giovani per il territorio"	Rivolto ad associazioni giovanili in partenariato con un ente che sia formalmente titolare dei beni culturali oggetto del progetto. Finanzia spese di progetti innovativi di valorizzazione e gestione dei beni culturali nella regione.
Emilia Romagna	5	FESR Asse I Ricerca industriale e trasferimento tecnologico. Bando Start-up innovative 2014	Rivolto esclusivamente a piccole imprese innovative (requisito: iscrizione sez. speciale registro Camcom). Tra gli ambiti di operatività il bando include esplicitamente "cultura e creatività". L'elenco ATECO 2 cifre comprende la maggioranza dei codici ICC (escluse performing arts e patrimonio). Ulteriore requisito: applicazione KET (incl. digitali). Finanzia spese di avvio e sviluppo generali.
Emilia Romagna	6	Bando per il sostegno alla produzione di opere cinematografiche e audiovisive realizzate da imprese con sede in Emilia Romagna – anno 2015	Cofinanzia produzione di film di diversa tipologia. Beneficiari: imprese con sede legale o unità operativa in Emilia Romagna che esercitano attività di produzione audiovisiva, cinematografica o televisiva (codice Ateco 2007 primario 59.11.00).
Emilia Romagna	7	GECO (APQ Presidenza del Consiglio Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive con Fondo Politiche Giovanili). Cineteca di Bologna, ASTER, "INCREDIBOL L'Innovazione Creativa di Bologna", Comune di Bologna Progetto sperimentale Start-up dell'audiovisivo	Il bando aggiudica FASE 1: servizio di formazione FASE 2: servizio di consulenza. Beneficiari: gruppi di persone parte di associazioni del comparto Audiovisivo i cui componenti siano interessati a costituirsi in impresa; gruppi di liberi professionisti/lavoratori autonomi del comparto audiovisivo interessati a costituirsi in impresa. ciascun gruppo deve presentare un progetto d'impresa che preveda la sperimentazione o messa a punto di un prodotto/servizio/attività nel campo dell'audiovisivo.
Emilia Romagna	8	Comune di Bologna (+ Regione) Avviso pubblico per la partecipazione al progetto 'incredibol! l'innovazione creativa di Bologna – quarta edizione	Il bando assegna contributi in denaro per lo sviluppo d'impresa, uno sportello di affiancamento per la crescita del progetto; attività di formazione, consulenze, supporto promozionale, locali in comodato gratuito e accesso piattaforma di crowdfunding. Possono presentare domanda due tipologie di soggetti. Tipologia A – Associazioni costituite da meno di quattro anni che risultino da statuto attive nei settori ICC che prevedano di evolvere in forma di impresa; Tipologia B – Neo-Imprese (indipendentemente dalla forma giuridica) attive da non più di quattro anni e Liberi professionisti oppure studi associati, attivi da non più di quattro anni. Il bando definisce le ICC citando esplicitamente il Libro Bianco MIBACT (no ATECO)
Emilia Romagna	9	Regione - GECO (APQ Presidenza del Consiglio Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive con Fondo Politiche Giovanili). Bando per la realizzazione di progetti di sviluppo innovativo, professionale e imprenditoriale dei professionisti e lavoratori autonomi del settore audiovisivo e multimediale	Co finanzia spese per la realizzazione di progetti di sperimentazione e messa a punto di un prodotto/servizio/attività nel campo dell'audiovisivo e del multimediale che presenti contenuti creativi e innovativi e l'utilizzo di tecnologie digitali, applicati agli i ambiti: arti, cinema, spettacolo, cultura, design, comunicazione, editoria; formazione, inclusione sociale, accessibilità, pari opportunità, sostenibilità ambientale; diffusione dei risultati della ricerca e delle opportunità offerte dalle tecnologie; e-democracy, e-government. Beneficiari: lavoratori autonomi e professionisti singoli o in aggregazione, che devono essere giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni, rientranti principalmente nelle categorie di attività: attività della comunicazione e dello spettacolo; attività culturali e artistiche ed editoriali; grafica, fotografia, videocinematografia, musica; attività radiotelevisive; tecnologie digitali; informatica e telematica.
Emilia Romagna	10	FSE (OI Consorzio Spinner) Agevolazioni per persone interessate a sviluppare progetti di innovazione per il trasferimento di competenze tecnologiche, creative o competenze organizzativo-manageriali verso il sistema delle	Fornisce borse di ricerca per inoccupati/disoccupati/cassintegrati ad alto potenziale (titolo di studio) che presentino progetti di trasferimento di competenze tecnologiche, creative o organizzativo-manageriali ad aziende della regione. Le competenze non vengono definite e vengono valutate da una commissione

imprese regionale.			indicata dal consorzio proponente.
Emilia Romagna	11	FESR Asse I Ricerca industriale e trasferimento tecnologico. Bando per il sostegno a progetti di ricerca collaborativa delle PMI	Sostiene progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da pmi in collaborazione con laboratori di ricerca alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, delle università o degli enti di ricerca. Le grandi imprese possono partecipare solo se in collaborazione con almeno 3 piccole e medie imprese. Tra i settori ammissibili, definiti "ambiti industriali omogenei" ed espressi in ATECO 2002: sistema moda; legno e mobili; editoria/carta; ICT, multimedia.
Emilia Romagna	12	FESR asse II Sviluppo innovativo delle imprese bando per l'innovazione tecnologica delle p.m.i. che esercitano l'attività di "proiezione cinematografica"	Cofinanzia l'acquisto di apparecchiature per la digitalizzazione delle sale cinematografiche. Beneficiari: PMI con ATECO 59.14.00
Emilia Romagna	13	FESR asse II Sviluppo innovativo delle imprese. Bando Nuove Imprese	Cofinanzia in conto capitale spese per nuove imprese: macchinari, hardware e software; licenze; promozionali, consulenze ecc. Beneficiari: MPMI di settori ATECO che includono la maggioranza delle ICC (il bando esclude specifiche attività che prevalentemente non sono legate alle ICC (rientrano tra le escluse)
Emilia Romagna	14	FESR asse II Sviluppo innovativo delle imprese. Bando per l'innovazione tecnologica delle p.m.i. e delle reti di p.m.i. dell'Emilia Romagna – anno 2011.	Cofinanzia spese per lo sviluppo tecnologico in vari campi: organizzativo, di prodotto, commerciale, ecc. Per es. nel settore radio-televisivo, sostiene spese per potenziare lo sviluppo di nuovi contenuti e servizi su reti digitali. Ammette spese diverse (v.bando ER13) per beneficiari PMI singole, in ATI o in contratto di rete. Ammette la maggior parte degli ATECO ICC.
Emilia Romagna	15	FESR/MED Aster - Bando 3C4Incubators per 8 start-up creative	Co finanzia spese di formazione, mentorship, partecipazione a eventi di networking e altri servizi. Beneficiari: start - up o progetti di impresa dei settori (elenco descrittivo): Attività culturali, artistiche e di intrattenimento (Spettacolo dal vivo e altre attività creative e artistiche, Attività ricreative e di divertimento, Patrimonio storico, artistico e culturale, Artigianato artistico); Industrie culturali (Cinema e audiovisivo, Editoria e stampa, Lavorazioni legate alla stampa, Musica, Trasmissioni radio-tv, Videogiochi); Industrie creative (Design (moda, grafica, interior design, design industriale; ingegneria e progettazione tecnica, Fotografia , Architettura, Pubblicità e comunicazione, informatica, software e consulenza).
Emilia Romagna	16	GAER (associazione Giovani Artisti Emilia Romagna) con Regione. GECO 2. CREATIVITÀ E IMPRENDITORIA - "IL PRODOTTO della CREATIVITA"	Aggiudica contributi economici, affiancamento e spazi per progetti creativi (elencati NO ATECO) per realizzare progetti collocabili sul mercato. Il bando è aperto a tutti i soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni (domiciliati o residenti nella regione) e che intendono operare nell'ambito delle "produzioni creative", come singoli o in gruppo.
Emilia Romagna	17	Comune di Cesena in collaborazione con AICCON e i partner del progetto Concorso di idee "Impresa creativa missione possibile"	Promuove la costituzione di nuove imprese nei settori culturale e creativo erogando formazione e contributi. Le idee progettuali devono riguardare attività e progetti culturali e creativi così come definite nel Libro Bianco della Creatività (espresso in ATECO 2002). Destinatari: giovani tra i 23-30 anni, singoli o in team. Selezione su valutazione idea imprenditoriale.

Emilia Romagna	18	ASSESSORATO POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza Bando annuale previsto dalla L.R. 14/2008 «Norme in materia di politiche per le giovani generazioni». “CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI.”	Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali. Ambito educativo, sportivo, ricreativo, sociale e culturale. Beneficiari: associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n.206.
Lombardia	1	Bando Creatività: Eventi e Luoghi per l'Innovazione nella Moda e nel Design	Cofinanzia eventi e comunicazione e dotazioni infrastrutturali fisiche o digitali. Beneficiari: università; scuole di moda e design; associazioni; fondazioni; editori; organizzatori/quartieri fieristici; associazioni di categoria, imprenditoriali e di professionisti; imprese in forma singola e associata (NO ATECO).
Lombardia	2	Regione/Camcom Bando Sostegno all'avvio di start up culturali e creative in Lombardia: accesso a fondi pre-seed	Finanzia i costi sostenuti presso incubatori d'impresa, centri di coworking, Fab Lab e aziende speciali o partecipate delle Camere di Commercio da aspiranti imprenditori nel settore culturale e creativo che si trovano nella fase di preseed. I beneficiari formali del bando sono gli erogatori di servizi per le start up sopra elencati. Settori di riferimento: start up culturali e creative che appartengono ad ambiti diversi. Comparto cultura (NO ATECO): arti visive, arti performative (spettacolo dal vivo), patrimonio culturale (musei, archivi, biblioteche, complessi monumentali, siti archeologici, siti Unesco); imprese culturali: editoria (comprese multimediali), musica, radio-televisione, cinema e videogiochi (anche dell'economia digitale) - imprese creative: architettura, design (design di prodotto, di comunicazione, moda) pubblicità - imprese che elaborano prodotti e servizi digitali ad alto contenuto innovativo, trasversali a tutti i settori citati
Lombardia	3	Regione/Cariplo/Camcom Bando InnovaCultura - Sostegno all'innovazione dell'offerta culturale lombarda attraverso prodotti e servizi offerti dalle Imprese Culturali e Creative	Bando per sostenere l'innovazione dell'offerta e l'ampliamento del pubblico del comparto cultura (arti visive, spettacolo dal vivo e patrimonio culturale) con contributi a fondo perduto alle istituzioni culturali, per l'acquisto di prodotti e servizi ad hoc forniti da una o più imprese culturali e creative (schema voucher). I beneficiari sono enti pubblici o non profit
Lombardia	4	Bando Moda e digitale	Bando sviluppo di progettualità innovative delle imprese dell'economia digitale volte allo sviluppo di soluzioni e sistemi digitali in favore delle imprese del settore moda. Cofinanziamento spese (ampia gamma ammissibili). Beneficiari MPMI singole o associate digitali/editoriali (ATECO 26, 27, 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 73) per progetti sulla moda.
Lombardia	5	Regione/Camcom Bando Start 2013: Diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno allo start-up e all'occupazione giovanile	Cofinanzia azioni per la formazione, lo sviluppo di idee e la creazione di impresa attraverso diverse misure. In part. Misura 5: voucher per MPMI che assumano under 35 operanti nel tessile/design di moda Ateco 13.1, 13.2, 13.3, 13.92, 13.9, 13.91, 14.11, 14.12, 14.20, 14.39, 15.11, 15.1, 15.2, 25.99.99, 26.70.11, 28.94.10, 28.94.20, 32.12, 32.50.40, 32.50.50, 32.99.20, 74.10.10 OPPURE operino da meno di 4 anni (in tutti i settori)
Lombardia	6	Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di R. Lombardia e MIUR.	Finanzia progetti di ricerca e innovazione. beneficiari: associazione di almeno 3 PMI o 2 PMI e almeno una grande impresa o organismo di ricerca (incluse IRCCS) dei settori strategici (incl. "moda e design"). I settori strategici sono definiti in base ad ambti descrittivi di attività e (NO ATECO). "Moda e design" comprende: home design, food design, social design, tessuti tecnici, tecnologie innovative processi produttivi.

Lombardia	7	POR FESR Asse V - «Transnazionalità e interregionalità» Avviso pubblico mobilità transnazionale per lo sviluppo delle imprese culturali e creative	Sostiene stage di inoccupati/disoccupati in paesi UE per sviluppare progetti in campo culturale e creativo. Beneficiari: singolarmente o in ATI/ATS università, istituti alta formazione musicale, operatori della formazione, incubatori d'impresa o centri coworking. Progetti ICC con priorità attrattività territorio e patrimonio; innovazione in cinema, audiovisivo e spettacolo; innovazione e competitività manifatturiero in matching con ICC. Settori: arti visive/spettacolo/patrimonio; editoria, musica, radio-TV, cinema, gaming; design e pubblicità. imprese digitali per contenuti su temi ICC. Riferimento a Libro Verde CE.
Lombardia	8	Bandi Design Competition	Prevede un bando per raccolta di idee da giovani designer per prodotti design oriented e un bando per imprese (ATECO C manifatturiero) con contributi per lo sviluppo del prototipo.
Lombardia	9	Regione/Camcom Bando Creatività e commercio: spazi espositivi per l'attrattività territoriale	Beneficiari: esercizi commerciali (elenco ATECO commercio al dettaglio a 4, 5, 6 cifre). Contributi a fondo perduto per l'acquisto di beni e servizi creativi (elencati descrittivamente nel bando) per migliorare l'appeal delle vetrine punti vendita (schema voucher).
Lombardia	10	POR FESR asse I "Innovazione ed economia della conoscenza" Bando per la concessione di incentivi a sostegno dell'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa delle imprese	Beneficiari MPMI del manifatturiero e costruzioni (ATECO 2007 C e F); il settore servizi alle imprese (classificazioni ISTAT ATECO 2007 codici J62, J63, M71.11, M71.12.1, M71.12.2, M72, M74.10.1, M74.10.3 e M74.10.9). Cofinanzia spese per sviluppare nuovi business centrati su nuovi prodotti o servizi, nuovi processi produttivi o nuove forme organizzative.
Lombardia	11	Regione Bando per l'erogazione di contributi a fondo perduto per il sostegno delle produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo realizzate in Lombardia (Lombardia Film Fund)	Cofinanziamento per produzioni film in Lombardia. Possono presentare domanda le PMI la cui attività primaria o secondaria sia la produzione cinematografica, di video, di programmi televisivi e di film (codici ATECO 59.11 o 59.12)
Marche	1	Regione - Progetto "I luoghi dell'animazione" - parte dell'intesa sottoscritta con il Ministero delle Politiche giovanili "I giovani c'entrano"	Finanzia iniziative e progetti di animazione dei contenitori culturali (gli istituti e luoghi della cultura prevista dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggi (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, beni architettonici, teatri e teatri storici) destinate ai giovani (18-35). Progetti : realizzazione di attività con particolare riferimento alle arti visive; attività culturali tra cui organizzazione di eventi musicali; promozione della lettura fra i giovani; valorizzazione e promozione del territorio; progetti che prevedano anche l'erogazione di servizi aggiuntivi di natura commerciale. Dovranno inoltre prevedere al loro interno anche forme di sostegno all'occupazione giovanile qualificata attraverso l'attivazione di almeno una borsa lavoro o l'assunzione di giovani fino a 35 anni tramite un contratto di lavoro a tempo indeterminato per il quale verrà assegnato un incentivo. Requisiti: età; 1 borsa lavoro e/o assunzione di giovani laureati (-35); cofinanziamento dalla rete del 15%; costo tra 50K - 150K euro; uno o più contenitori culturali dove svolgere le attività.
Marche	2	Regione - "officine della creatività" , parte dell'intesa sottoscritta con il Ministero delle Politiche giovanili "I Giovani c'entrano"	Cofinanzia progetti di talent scouting e accompagnamento di giovani artisti/creativi alla produzione; "cantieri creativi" che coinvolgano artisti e imprese nei campi delle arti visive, design e innovazione tecnologica; realizzazione di filiere e network creativi; organizzazione workshop; mappature ragionate della presenza dell'arte, e creatività nelle Marche come supporto alla governance culturale; organizzazione di spazi adibiti all'esposizione e performance degli artisti. Beneficiari: partnership di enti locali, enti pubblici, imprese, cooperative.

Marche	3	Regione - Sostegno al lavoro nel turismo culturale.	Eroga contributi alle imprese e/o associazioni e/o consorzi nell'ambito turistico – culturale (strutture ricettive, operatori turistici e di promozione turistico – culturale, commerciali e/o di servizi svolgenti attività turistica - culturale), per l'assunzione dei giovani disoccupati o inoccupati, già qualificati nel settore turistico – culturale.
Marche	4	FESR - FSE. Gestore Fondo è Mediocredito Centrale Spa - Fondo di ingegneria finanziaria, (linea dedicata a imprese del comparto culturale e creativo)	Eroga fondi in forma di garanzia, capitale di rischio, prestiti o mix di queste tipologie . Destinatari: PMI che operano in attività ICC identificate dai codici ATECO 2007 (codici a 6 cifre. Include più settori rispetto a Symbola, di cui ammette la maggior parte). Ammissibili: Operazioni di sviluppo a fronte di investimenti , ad esclusione delle azioni miranti a promuovere e sostenere l'avvio di start up,; Operazioni di riequilibrio finanziario. Il Fondo accorda finanziamenti agevolati di importo non inferiore a 50K euro e non superiore a 150K euro
Marche	5	Università di Macerata e Urbino e Meccano Spa in associazione - Bando CultLab - Spin off di impresa culturale.	Seleziona idee di impresa che svolgeranno attività nel settore della cultura con caratteristiche di innovazione di prodotto e di servizio. Destinatari: imprese costituite da -12 mesi, singoli o gruppi intenzionati a costituirsi in impresa entro 6 mesi. Le idee di impresa possono riguardare ad esempio: servizi al patrimonio culturale, design, turismo culturale, restauro, valorizzazione dei beni culturali, sperimentazione di applicazioni innovative per i servizi culturali e lo spettacolo, applicazione di nuove tecnologie alla didattica e alla promozione del territorio, e simili. Offre attività di preincubazione (facoltativa) e incubazione per i vincitori, strumenti di pianificazione e servizi di consulenza.
Marche	6	Regione - BANDO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI LOCALI.	Destinatari: soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata. I progetti culturali di iniziativa locale proposti potranno riguardare eventi espositivi, convegni, festival, rassegne d'arte, premi artistici e letterari ed ogni altra iniziativa che risulti coerente con le finalità della L.R. n. 4/2010 e con i contenuti del Piano Regionale per i Beni e le Attività Culturali 2011-2013 e del Programma Operativo 2012.
Marche	7	FEASR 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE ED ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE - "Strategia di sviluppo locale- Qualità della vita e diversificazione"	Destinatari: Microimprese, esistenti o di nuova costituzione, comprese le cooperative sociali di tipo B e ad esclusione degli agriturismi. interventi ammissibili: adeguamento funzionale di beni immobili destinati alla creazione di centri rurali di ristoro e degustazione, adeguamento funzionale di beni immobili e spazi esterni ad essi strettamente funzionali, destinati allo svolgimento di attività turistiche di piccola ricettività, destinati allo svolgimento di attività di artigianato tipico ed artistico, acquisto di attrezzature, strumenti, arredi.
Marche	8	Associazione di Promozione Sociale "Collettivo Re-Public" - Progetto Osservatori Urbani 2015.	Progetto di partecipazione giovanile con finalità di promuovere le tematiche della riqualificazione urbana, del riuso e del riciclo. A valere sul bando per il sostegno a progetti in ambito di politiche giovanili rivolto alle associazioni marchigiane. 3 bandi: un bando per cortometraggi; un bando di concorso per fumetti sul tema ambiente, sostenibilità, riciclo e riuso degli spazi pubblici in disuso. un bando di concorso fotografico sul tema riqualificazione degli spazi pubblici urbani degradati o in disuso della regione. premi in denaro per le migliori opere.
Marche	9	Sostegno alle attività di tutela, valorizzazione beni librari e documentali di interesse regionale	Finanzia interventi di salvaguardia conservativa i di catalogazione/schedatura del patrimonio storico bibliografico o documentale, di digitalizzazione, di riproduzione a stampa dei documenti in originale, di valorizzazione del bene attraverso supporti editoriali, multimediali e grafici e/o con l'utilizzo delle nuove tecnologie - ITC, interventi per incentivare la tutela e la valorizzazione dei beni librari e documentali in rapporto al territorio. Destinatari: enti locali, enti, istituti e associazioni

			culturali che svolgono attività senza scopo di lucro e con finalità esclusivamente culturali (che svolgano attività di tutela e valorizzazione del patrimonio documentale e/o bibliografico di interesse storico regionale, promozione della cultura con finalità sociali e di pubblica utilità).
Marche	10	FESR Asse II 2 "Società dell'informazione" - "Incentivi alla diffusione e all'utilizzo dell'ICT nelle P.M.I. del settore Cultura"	Cofinanzia spese per l'acquisto di beni e servizi ICT. Beneficiari MPMI culturali ATECO (il bando prevede 36 codici ATCO 6 cifre che includono prevalentemente ICC Symbola)
Marche	11	FESR Asse I 'Innovazione ed economia della conoscenza' - "Incentivi all'innovazione volti al miglioramento della competitività e dell'occupazione per le P.M.I. del settore Cultura"	Cofinanzia acquisizione di servizi avanzati da parte delle MPMI per implementare prodotti-servizi, processi, organizzazioni con contenuto innovativo sui settori di appartenenza e sul Distretto Culturale delle Marche. ATECO (6 cifre) settore cultura (audiovisivi, editoria, altri)
Marche	12	FESR Asse III "Promuovere la competitività delle PMI" - "Investimenti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nelle P.M.I. del settore Cultura"	Cofinanzia spese per l'introduzione da parte delle imprese di soluzioni tecnologiche finalizzate all'incremento dei livelli di efficienza energetica e di contenimento dei consumi energetici e all'incremento del ricorso alle fonti alternative e rinnovabili (solare termico, solare fotovoltaico, ecc.) per la produzione di energia. Beneficiari .MPMI ATECO 2007 n. 59.14.00 (Attività di proiezione cinematografica)
Marche	13	FSE Asse IV "Capitale Umano" - Progetto Sipario (BIS)- Avviso Pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale	Assegna un contributo per la realizzazione di un progetto che offre quattro corsi per la formazione di light design; - parrucchiere teatrale; - truccatore teatrale; - costumista teatrale e conseguente inserimento nel mondo del lavoro. Possono presentare domanda di ammissione a finanziamento: a) Soggetti, pubblici e/o privati, riuniti in ATI di cui almeno uno un ente/imprenditore di produzione artistica operante nel settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale (NO Ateco)
Marche	14	Regione - Distretto culturale evoluto delle Marche - Avviso pubblico per progetti di interesse regionale	Il bando definisce le caratteristiche (interesse regionale, carattere multidimensionale e intersettoriale) dei progetti che potranno avvalersi del cofinanziamento regionale per azioni nel quadro del Distretto Culturale Evoluto delle Marche. Beneficiari: partenariati di enti pubblici, istituti e luoghi della cultura, enti, associazioni e fondazioni, imprese profit e non profit, istituti di alta formazione ed altri soggetti pubblici o privati interessati all'ambito culturale e creativo (NO Ateco).
Marche	15	FESR Asse I 'Innovazione ed economia della conoscenza' - Sostegno alle PMI al fine di favorire i processi di aggregazioni in filiere e le produzioni Made in Italy	Cofinanzia (contributi c/capitale) spese per innovazioni di prodotto/processo/servizio. Beneficiari MPMI in forma aggregata. ATECO 2007: attività manifatturiere C, J 61 telecomunicazioni -62 produzioni di software e consulenza -63 attività dei servizi d'informazione e altri servizi telematici, M 70 direz aziendale e consulenza gestionale - 71 studi di architettura e ingegneria-72 ricerca scientifica e sviluppo-73 pubblicità e ricerche di mercato-74 altre attività professionali scientifiche e tecniche, R 90 attività creative artistiche e di intrattenimento
Marche	16	FESR - bando Sostegno all'innovazione e tecnologie in digitale delle sale cinematografiche	Beneficiari micro imprese anche di nuova costituzione (incluse associazioni e fondazioni se con requisiti di microimpresa) che esercitano l'attività di proiezione cinematografica (codice ATECO 59.14.00).

Puglia	1	APQ Beni ed attività culturali (FSC/FAS). Bando Digitalizzazione delle sale cinematografiche 2014	Beneficiari Microimprese, fondazioni e associazioni che esercitano attività d'impresa. Finanzia l'adeguamento e la digitalizzazione delle sale cinematografiche. Cod. ATECO "compatibili con attività cinematografiche"
Puglia	2	APQ "Giovani idee per una Puglia migliore", Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, Bollenti Spiriti. Bando Principi Attivi 2012	Il bando assegna contributi per realizzare progetti in campo di tutela e valorizzazione del territorio (es. sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.); sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione (es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.); inclusione sociale e cittadinanza attiva (es. qualità della vita, contrasto all'emarginazione sociale, disabilità, antirazzismo, fenomeni migratori, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile etc.). Beneficiari: esclusivamente singoli cittadini in gruppo informale che, se vincitori, costituiranno un soggetto giuridico (es. cooperativa, società, associazione). Criteri di aggiudicazione riguardano l'aderenza del progetto sui temi del bando.
Puglia	3	Risorse Regione + APQ "Giovani idee per una Puglia migliore", Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, Bollenti Spiriti. Bando Laboratori Urbani metti le mani (prosegue le attività iniziate con bando Laboratori Urbani del 2006 e con i bandi di affidamento ai gestori da parte dei Comuni. Alcuni comuni stanno attualmente assegnando gli spazi per nuove concessioni).	Beneficiari: organizzazioni giovanili (associazioni, cooperative sociali, piccole e medie imprese) titolari di contratti di gestione di un Laboratorio Urbano o che abbia con i titolari un accordo di partenariato. Finanzia spese in beni e servizi per: attività e iniziative per migliorare la fruibilità del Laboratorio Urbano, ampliare l'orario di apertura, consentire l'accesso a persone con disabilità; diversificare la programmazione del Laboratorio Urbano, valorizzare talenti e competenze, iniziative per raggiungere l'autosostenibilità e migliorare la capacità di produrre valore economico e sociale, azioni di sviluppo di piccole attività economiche e commerciali complementari, iniziative sperimentali di economia collaborativa e scambio con attori pubblici e privati ecc. Valutazione progetti sulla base della descrizione del bando.
Puglia	4	APQ Beni ed attività culturali (FSC/FAS). Bando Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival 2015	Sostiene spese per la realizzazione di festival musicali, dello spettacolo e artistici che abbiano, tra gli altri requisiti, sede in un luogo culturale, artistico, paesaggistico della Regione. Beneficiari: imprese con "codici ATECO compatibili con le attività di spettacolo dal vivo"
Puglia	5	APQ Beni ed attività culturali (FSC/FAS). Fondazione Apulia Film Commission. Avviso esplorativo per manifestazione di interesse "ideazione e realizzazione di progetti culturali da svolgersi presso i cineporti di Puglia (Bari, Lecce e Foggia) e la mediateca regionale - 2015" .	Bando per la raccolta di progetti culturali di promozione e diffusione della cultura audiovisiva da realizzare negli spazi "Cineporto" e "Mediateca" regionali. Il bando fornisce indicazione sui costi ammissibili e le tipologie di progetto (non è un bando di selezione ma raccoglie le disponibilità a realizzare progetti). Beneficiari (soggetti ammessi a presentare proposte di progetto): imprese private e/o associazioni culturali riconosciute o non riconosciute e/o professionisti che svolgano attività di produzione e/o distribuzione e/o progettazione e/o realizzazione di progetti culturali (ATECO non citato esplicitamente.)
Puglia	6	Risorse proprie +?. Approvazione del Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013/2015 . DGR n.1862/2012	Contributi in attuazione Legge Regionale 6/2004a organismi pubblici e privati che operano nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale, di iniziative e progetti per valorizzare il patrimonio culturale storico, artistico, figurativo, letterario, demotanoantropologico

regionale e altre iniziative.

Puglia	7	FESR Asse VI - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione. Pugliasviluppo. Bando N.I.D.I. (Nuove Iniziative D'Impresa)	Contributi a fondo perduto e prestiti agevolati per nuove attività o sostegno a imprese di recente costituzione. Beneficiari: microimprese ancora da costituirsi o di nuova costituzione operanti nei settori (definizione descrittiva NO ATECO): attività manifatturiere; costruzioni ed edilizia; riparazione di autoveicoli e motocicli; attività di affittacamere e bed & breakfast imprenditoriale; ristorazione con cucina; servizi di informazione e comunicazione; attività professionali, scientifiche e tecniche; agenzie di viaggio; servizi di supporto alle imprese; istruzione; sanità; assistenza sociale non residenziale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; attività di servizi per la persona.
Puglia	8	FSC 2007-2013. Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Avviso "Cluster Tecnologici Regionali"	Cofinanzia attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale legati alle Key Enabling Technologies applicate a diversi ambiti. Beneficiari: Imprese (Micro, Piccole, Medie e Grandi) e i Organismi di ricerca aggregate secondo diverse forme (ATS, contratti di rete ecc). Le priorità della ricerca riguardano i temi della S3 "Città e territori sostenibili, Salute, benessere e dinamiche socio-culturali, Energia sostenibile, Industria creativa (e sviluppo culturale), Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile". Il campo delle ICC riguarda specificamente uno degli ambiti della ricerca: "Tecnologie connesse ai materiali per le industrie creative, in grado di favorire nuove opportunità commerciali, inclusa la conservazione dei materiali con valore storico o culturale".
Puglia	9	FESR Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione". Puglia Sviluppo. Bando Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi	Contributi a fondo perduto e prestiti agevolati per attività di internazionalizzazione. Beneficiari raggruppamenti di PMI e consorzi; Medie imprese in forma singola. Settori ammessi individuati con ATECO (lettera) e in alcuni casi specifici 2 o 4 cifre. Tra questi alcuni per servizi a imprese inclusi 58 (editoria), 59 (cinema, video, tv, musica), 62 (software, consulenza informatica), 63 (servizi d'informazione e informatici), 71 (architettura/ingegneria), 74.1 (design), 74.2 (fotografia), 90.01 (rappresentazioni artistiche), 90.02 (supporto a attività artistiche). Il bando costituisce un fondo per l'internazionalizzazione operato da Puglia Sviluppo.
Puglia	10	FSE/Pugliasviluppo. Istituzione del Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia	Fondo che concede prestiti agevolati e assistenza a nuove imprese (costituite da meno di 5 anni) costituite nelle forme giuridiche: ditta individuale; società in nome collettivo; società in accomandita semplice; società cooperative; società a responsabilità limitata semplificata; associazioni tra professionisti. I prestiti devono essere utilizzati per specifiche attività di investimento (opere murarie, acquisti di macchinari, programmi informatici, brevetti e licenze) o di funzionamento.

Puglia	11	FESR Innova Puglia Progetto Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali	Finanzia realizzazione di Living Lab legate all'offerta di contenuti e servizi digitali su alcune aree di bisogno inclusi cultura e patrimonio e industrie culturali. Finanzia progetti che partono dalla definizione delle modalità di ascolto dell'utenza alla realizzazione del prodotto. Beneficiari: PMI singole o associate che lavorano in settori definiti ATECO fino a 6 cifre. Le ICC incluse sono 26.40.00 apparecchi riproduzione registrazione suono e immagini; 58110: edizione libri; 58130: edizione quotidiani; 58140: edizione riviste e periodici; 58190: altre attività editoriali; 58210: edizione giochi per computer; 59110: produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 59120: post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 59130: distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 59140: proiezione cinematografica; 59201: edizione registrazioni sonore; 59202: edizione musica stampata; 59203: studi registrazione sonora; 60100: trasmissioni radiofoniche; 60200: programmazione e trasmissioni televisive; 62010: produzione software non connesso all'edizione; 62020: consulenza tecnologie dell'informatica; 62090: altre attività tecnologie dell'informatica; 63910: agenzie di stampa; 71121: studi di ingegneria; 71122: progettazione di ingegneria integrata.
Puglia	12	PO FESR 2007-2013. Asse VI competitività (Titolo II reg. reg. aiuti) "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico"	Concede contributi sul montante interessi relativo ad un finanziamento erogato da un Soggetto Finanziatore e un eventuale contributo in conto impianti per piccole imprese. Ammette beneficiari del settore turistico e della Sezione R, limitatamente alla Divisione 90 "attività creative, artistiche e di intrattenimento", 91 "attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali", alla classe 93.21 "Parchi di divertimento e parchi tematici" ed alle categorie 93.29.1 "Discoteche, sale da ballo night-club e simili" e 93.29.2 "Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.
Puglia	13	FSC - APQ Sviluppo Locale 207-2013 avviso Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese	Bando in attuazione del regolamento sui contributi alle MPMI che cofinanzia spese per creazione, ampliamento, diversificazione prodotti. Tra i beneficiari (ATECO e descrittivo): Artigianato; Commercio; Manifatturiero sezione "C", Comunicazione e informazione sezione "J" Sanità e assistenza sociale sezione "Q", Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
Puglia	14	APQ Beni ed attività culturali (FSC/FAS). Teatro Pubblico pugliese. Bando Puglia Sounds Export 2015	Sostiene costi per la realizzazione di un programma di proiezione internazionale del settore musicale, definito sulla base delle proposte raccolte attraverso il bando. Beneficiari: soggetti di produzione e/o distribuzione e/o organizzazione di spettacolo dal vivo di natura artistica, aventi sede in Italia o all'estero e costituiti in qualsiasi forma giuridica, titolare di partita IVA/VAT Code riferita a un Codice di attività che preveda la produzione e/o la distribuzione e/o l'organizzazione di spettacolo dal vivo di natura artistica (ATECO non esplicito)
Sicilia	1	FESR Asse III cultura bando Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea	Beneficiari PMI, associazioni e fondazioni culturali che esercitano attività economica. Criteri non contemplano ATECO ma sono basati sull'attinenza alle finalità del bando (produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea). Finanzia spese connesse con il progetto, specificando alcune non ammissibili.

Sicilia	2	FESR Asse III cultura bando Potenziare le filiere produttive connesse al patrimonio e alla produzione culturale e sostenere i processi di gestione innovativa della risorse culturali	Beneficiari: PMI individuate sulla base delle classi di attività economiche ATECO 2007 riportate nell'Allegato. Include elenco con dettaglio dell'intera gamma delle ICC "core" e turistiche (6 cifre). Sono ammesse le Associazioni e le Fondazioni culturali che svolgono attività economica, sia in forma singola che associate o riunite in consorzi, gli enti privati con finalità non economica nel settore culturale, i Gruppi di Azione Locale (GAL), i soggetti misti pubblico-privati, le associazioni temporanee di scopo pubblico-privato. Finanzia: produzione di beni e servizi promossi da imprese del settore turistico e dalle imprese culturali per varie finalità connesse ai settori di riferimento; progetti per la gestione innovativa delle risorse culturali; acquisizione di servizi tecnologici e innovativi.
Sicilia	3	Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee	Beneficiari: enti locali; organismi di diritto pubblico; società miste pubblico-private; enti pubblici; associazioni temporanee di scopo pubblico-private; soggetti misti pubblico-privato costituiti per la promozione lo sviluppo turistico; soggetti privati concessionari delle pubbliche amministrazioni. No Ateco. Finanzia interventi di valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee.

APPENDICE II

QUADRO DI SINTESI LINEE OPERATIVE PON CULTURA – POR FESR: FOCUS INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA

FOCUS CAMPANIA

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 01 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE			ASSE I – RICERCA E INNOVAZIONE		
1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore [...]			1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse: Azione trasversale alle aree di specializzazione della RIS3, prevede incentivi per la realizzazione di Progetti di R&S presentate da PMI che prevedono: - presenza di giovani altamente qualificati, attrazione di talenti ed rientro dei cervelli (<i>Innovator Talent Prize</i>); - coinvolgimento di studenti e ricercatori che intendono intraprendere un'attività di impresa e che attraverso il <i>Proof of Concept Network</i>	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				sviluppano un'innovazione. 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI [azione trasversale che si attua attraverso voucher e un approccio incrementale <i>diffusion oriented</i>] - incentivi alla spesa delle imprese in innovazione, trasferimento tecnologico e gestione dell'innovazione (cfr. l'azione 1.5.1) 1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative - progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le PMI innovative ad alto potenziale; - sostegno a processi di <i>pre-commercial procurement</i> di soluzioni innovative da parte delle PMI. 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi: - Progetti di innovazione diffusa	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				- Progetti di evoluzione innovativa per le filiere manifatturiere RIS3 per prodotti innovativi frutto della co-produzione. [...]	
			1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica: favorire un ambiente di <i>Open Innovation</i> volto a [...] veicolare azioni di <i>cross-fertilisation</i> tra ambiti tecnologici e produttivi diversi, anche nell'ottica di alimentare sotto-filiere in grado di aggredire le <i>emerging industries</i>	
			1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs: [...] - Piattaforme di <i>Collaborative Innovation</i> 1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico: [...] - sviluppo di soluzioni e servizi a supporto dei processi di innovazione - sostegno alle <i>start-up</i> innovative con lo sviluppo/potenziamento di spazi per il <i>co-working</i> ed il codesign	
			1.4 – Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]: - sistema di interventi integrati di incentivi diretti e voucher per <i>start-up</i> innovative e <i>spin-off</i> della ricerca attivando <i>partnership</i> di ricerca e/o commerciali con grandi imprese e sistemi di imprese	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 03 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	ASSE II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA		ASSE III – COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO (Sviluppo attività produttive) [cfr. anche X – SVILUPPO URBANO (per Pdl 3.a, 3.c) Interventi nelle 19 città medie, che comprendono Caserta]		Per il POR Campania Attenzione alla complementarietà anche con il PON Imprese e Competitività (da verificare)
3a – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	3a.1 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3a.1.a - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: - rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori "core" delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e know how anche tecnologici; - attuazione attraverso gli accordi Operativi di Attuazione (AOA), al fine di assicurare coerenza, integrazione e differenziazione tra PON e	3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: L'azione promuove una articolato set di interventi per lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività. Si segnala: [...] - sostegno alle start-up operanti nelle <i>emerging industries</i> In Asse X - sostenere la nascita di nuove imprese, rafforzando il tessuto imprenditoriale e incrementando la domanda di lavoro locale - servizi di supporto alla innovazione e alla introduzione di TIC, in sinergia con le azioni 6.7.1 di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, nelle aree di	POR Campania Attenzione all'integrazione con le azioni promosse dal FSE Regione Campania nell'ambito degli obiettivi specifici 2-3-4 e 5 (da verificare) PON (p. 39) "Il PON si rivolge direttamente alle imprese del settore che producono e utilizzano contenuti e prodotti culturali affinché si innovino, crescano le occasioni di integrazione interna al settore e di confronto con i mercati" Sinergie: 6.7.1. patrimonio culturale 6.8.3 destinazioni turistiche

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		POR		attrazione di rilevanza strategica 3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di <i>smart specialization</i> Interventi per l'innovazione digitale, in particolare di interesse: - incentivi ad investimenti delle Micro e PMI in soluzioni ICT in grado di ricombinare assieme "saperi tradizionali" e competenze "digitali", al fine di [...] sostenere lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali in settori emergenti.	
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3b.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		3.2 – Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese: - predisposizione di un Programma territoriale di Riconversione e Riqualificazione Industriale per ciascuna delle aree di crisi industriali Regionali 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di	L'elenco delle aree comprende i comuni della prov. di Napoli e di Caserta. Potenziale interesse per un coinvolgimento AdG PON nella fase di elaborazione del PTRRI Ambito operativo del POR FESR orientato strategicamente al settore turistico, alle
		3b.1.a - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - finanziamenti e incentivi a micro, piccole e medie imprese che operano nei settori della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici, anche in forma aggregata e che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori		identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - incentivi alle imprese della filiera culturale e turistica nonché ai laboratori dell'artigianato tradizionale - azioni di start-up e imprenditorialità giovanile nel settore della gestione del patrimonio culturale - realizzazione di offerte di prodotti/servizi turistici che sfruttino le nuove tecnologie digitali - progetti <i>Cultural e creative lab</i> tra imprese - sostegno alle imprese dello spettacolo finalizzato alla costituzione di prodotti che consentano la diffusione di conoscenza dell'offerta turistica e culturale regionale 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - Sostegno alle reti di	filieri culturali, creative e dello spettacolo, secondo un approccio di sistema. Azioni collegate all'asse 6 del medesimo POR (R.A. 6.6, 6.7.2 e 6.8)

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				imprese in progetti il cui principale scopo sia l'offerta di prodotti/servizi turistici integrati - Sostegno alle reti di imprese e/o club di prodotto - Potenziamento dei <i>Cultural e creative lab</i> - Sostegno alla creazione di marchi territoriali	
			3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	==	
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi			3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale ed ai domini tecnologici-produttivi identificati nella S3. Interventi: - Piani di sviluppo aziendale finalizzati all'espansione della capacità produttiva - Piani di riorganizzazione e ristrutturazione dei processi produttivi	Appoggio a livello generale alle imprese in particolare a quelle dei domini S3.
	3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato: In 2 fasi I Fase propedeutica (2015),	3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato [imprese del privato sociale]:	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione		diagnosi territoriale II Emersione di idee innovative: - attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività di animazione e partecipazione culturale	3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	- Aiuti alle imprese sociali del privato sociale e cooperative sociali, [...] che operano in settori innovativi come quelle che si occupano del Turismo sociale e nei Servizi Culturali (imprese che rendono fruibili i beni turistici e culturali anche a cittadini appartenenti a fasce disagiate) 3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage: - misure a sostegno dello sviluppo delle imprese; - misure per sviluppare il mercato del capitale di rischio e rafforzare la capitalizzazione delle imprese in Campania con particolare riferimento alle MPMI innovative	Non si tratta di misure specificamente orientate alle ICC ma di riferimento anche per queste imprese, considerando in particolare agli start-up, considerando in particolare che il PO fa esplicito riferimento ai driver della RIS3 che ai cd. "Settori emergenti"

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 06 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	ASSE I – RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI		ASSE VI - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE [cfr. anche X – SVILUPPO URBANO (per Pdl 6.c) Interventi nelle 19 città medie, che comprendono Caserta]		
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.c.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6c.1.a - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: - interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico e di mitigazione del rischio idrogeologico, ove il caso; - realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita; - interventi per migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle collezioni; - acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche; - interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori; - interventi per la sicurezza	6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: - Conservazione e valorizzazione integrata mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo presente in ambito regionale. - Interventi per la valorizzazione integrata del patrimonio culturale regionale, materiale e immateriale nelle aree di rilevanza strategica, al fine di promuovere una maggiore accessibilità e fruibilità, grazie allo sviluppo e alla diffusione	POR FESR p. 278 “A fronte di tale andamento di contesto, la Regione Campania intende, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, incentrare la ripresa economico-produttiva connettendola ad una strategia intelligente di investimento per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, finalizzata allo sviluppo culturale sostenibile attraverso l'identificazione di aree strategiche con elevata presenza di attrattori naturali e culturali. A tale obiettivo concorreranno non solo le azioni strategiche per migliorare la fruizione dei GAC, sui quali si prevede, in particolare, il coordinamento con il PON Cultura, ma anche interventi significativi e di sistema integrato del patrimonio culturale diffuso sul territorio regionale, al fine di valorizzarli adeguatamente.”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza. 6c.1.b - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - creazione di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, - creazione/ implementazione di archivi digitali, per favorirne la maggiore e più estesa conoscenza ed accessibilità; - definizione e applicazione di modalità e strumenti		dell'Agenda Digitale, anche a beneficio delle istituzioni locali e dei privati operanti nel comparto della cultura e dei beni culturali. - Sostegno allo sviluppo dell'impresa culturale, cinematografica, di start-up e di progetti pilota nel settore culturale anche mediante l'integrazione con il fondo FSE, rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili. In Asse X Potenziamento di attrezzature e servizi tecnologici per la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - Sviluppo di attività di diffusione della conoscenza in una logica di marketing strategico che utilizzi prioritariamente le nuove tecnologie ICT e lavori alla	Interventi 6.7.1 sinergici a quanto previsto per l'asse X.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione - individuazione/ applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori		costruzione di un "prodotto destinazione" identificando in modo chiaro i target di riferimento e studiando i bisogni dei potenziali utenti per arrivare a costruire un'offerta integrata di servizi a carattere materiale ed immateriale	
			6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche: - Interventi di recupero del patrimonio naturale, architettonico e territoriale - Interventi di marketing turistico - Azioni di comunicazione In Asse X - creazione di reti tematiche dei beni culturali - recupero di beni e di siti - valorizzazione di un sistema turistico integrato - miglior utilizzo dei contenitori culturali	"l'Amministrazione regionale intende aumentare il grado di fruibilità di aree strategiche e destinazioni turistiche regionali caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali, ambientali e culturali, ma non adeguatamente valorizzate sia in ambito nazionale che internazionale. In queste aree si interverrà a supporto degli attrattori culturali ed ambientali considerati rilevanti per l'attrattività ed il posizionamento competitivo della regione, in coerenza con le politiche regionali in tema di turismo, cultura ed ambiente. Gli interventi saranno complementari con quelli finanziati nell'ambito dell'Asse III, Obiettivo

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Campania		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
					specifico 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali". PO. pag. 279

FOCUS SICILIA

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 01 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE			ASSE I – RICERCA E INNOVAZIONE		
1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore [...]			1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher]: - Sostegno all'acquisizione di competenze da parte delle imprese che permettano l'avvio e il consolidamento di un percorso di innovazione da attuare anche attraverso progetti di rete. 1.1.3 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca [target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni] Progetti finalizzati al	POR FESR p. 42 L'azione si attuerà in raccordo con il PON imprese e Competitività. I voucher consisteranno in contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				rafforzamento della capacità innovativa delle imprese, con riferimento a: [...] - la diversificazione produttiva, anche attraverso la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni legate anche al design e alla progettazione. 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala: [...] - In coerenza con gli ambiti tematici di rilevanza strategica regionale individuati nella S3, saranno finanziati interventi volti alla realizzazione di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.	
			1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	==	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
			1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs: [...] - costituzione di living labs e fab labs finalizzati a creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione che possano consentire alla platea dei giovani innovatori (neo o potenziali imprenditori) di sviluppare e dare concretezza a nuove idee e soluzioni innovative	
Obiettivo Tematico 03 -	ASSE II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI		1.4 – Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]: - sostegno di nuove imprese negli ambiti individuati dalla S3 come quelli a maggiore potenziale di sviluppo e di creazione di nuova occupazione	La Regione siciliana prevede di attuare l'azione con un'unica procedura congiuntamente con l'azione 3.5.1 dell'OT3

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA		delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura		
3a – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	3a.1 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3a.1.a - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: - rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori "core" delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e know how anche tecnologici; - attuazione attraverso gli accordi Operativi di Attuazione (AOA), al fine di assicurare coerenza, integrazione e differenziazione tra PON e POR	3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: Creazione di nuove imprese prevalentemente nelle aree S3, tenendo conto sempre dei valori e delle potenzialità espresse dal territorio di riferimento. Sostegno all'avvio di nuove imprese [...] nei settori emergenti della creazione e della cultura e delle nuove forme di turismo [...]. Attività: - realizzazione di servizi informativi e di consulenza per i giovani, le donne e tutti coloro che intendano costituire nuove imprese; - attività di <i>mentoring</i> finalizzata a fornire consulenza e supporto per il funzionamento delle nuove imprese costituite; - offerta di sostegno finanziario, tramite sovvenzioni e strumenti finanziari per la realizzazione degli investimenti materiali e	Dal POR p. 68 "Le attività dell'azione saranno coordinate con le azioni previste dal PO FSE relative all'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, alla diffusione della cultura d'impresa e alla riduzione degli oneri regolatori gravanti sulla nascita di nuove imprese." Integrazione col PON Industria

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				immateriali delle nuove imprese; - servizi di accompagnamento (informazione e promozione) per la costituzione nel territorio siciliano di nuove unità produttive proposte da imprese estere; - incremento dei servizi offerti dagli incubatori ed acceleratori di impresa, in raccordo con l'azione 2.3.1 (incubatori, co-working, ecc).	
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3b.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3b.1.a - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - finanziamenti e incentivi a micro, piccole e medie imprese che operano nei settori della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici, anche in forma aggregata e che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - sostegno alle micro, piccole e medie imprese che operano anche in forma aggregata e che offrano prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali rientranti nella World Heritage List dell'Unesco, nel sito seriale "Palermo	Ambito operativo del POR FESR orientato strategicamente al settore turistico, alle filiere culturali, creative e dello spettacolo, secondo un approccio di sistema. Azioni collegate all'asse 6 del medesimo POR "Si prevede di intervenire in complementarietà e ad integrazione dell'analoga azione del PON Cultura e Sviluppo. In particolare, come previsto dal PON Cultura si prevede l'implementazione d'intesa con il Ministero di appositi strumenti (Accordi Operativi di Attuazione) funzionali a garantire il raccordo delle strategie e delle politiche regionali e

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		alla valorizzazione degli attrattori.		Arabo-Normanna e Cattedrali di Cefalù e Monreale” e nella lista degli attrattori del patrimonio regionale di riconosciuta rilevanza strategica contenuta nell’obiettivo 6.7. In particolare, l’azione sosterrà le imprese che operano nei settori artistico, creativo e culturale; turistico e ricreativo; dei prodotti artigianali tradizionali e tipici dei territori; dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi e attività per favorire l’accessibilità degli attrattori; dei servizi di informazione e comunicazione. 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: sostegno a micro, piccole e medie imprese che operano in forma aggregata nel settore turistico attraverso il finanziamento di investimenti materiali e immateriali finalizzati ad esempio a: - organizzazione di prodotti e pacchetti turistici; - adeguamento dei sistemi	nazionali” “Gli interventi finanziati si focalizzeranno nelle aree identificate dalle “Linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia” dell’Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo” <i>Ut supra</i>

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo	POR FESR Sicilia			
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				informativi e dei relativi servizi; - azioni di web marketing, web reputation, e-commerce; - predisposizione di materiale multimediale; - realizzazione di iniziative di ospitalità ed educational tour. 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: Sostegno alle micro, piccole e medie imprese che operano nei settori artistico, creativo e culturale; turistico e ricreativo; dei prodotti artigianali tradizionali e tipici dei territori; dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi e attività per favorire l'accessibilità e la fruizione degli attrattori; dei servizi di informazione e comunicazione. Esempi: - interventi volti all'innalzamento della qualità dell'offerta ricettiva; - interventi per l'innovazione di prodotto/servizio;	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				- interventi per il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale e l'accessibilità; - interventi di miglioramento della dotazione di ICT.	
			3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	==	
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi			3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Gli investimenti potranno essere finalizzati a: [...] - adottare nuovi modelli di produzione o modelli imprenditoriali innovativi; - orientare la produzione verso segmenti di più alta qualità; - adottare nuovi modelli organizzativi, di gestione e controllo; - attivare relazioni stabili con altre aziende - migliorare i tempi di risposta e di soddisfacimento delle esigenze dei clienti. L'azione intende promuovere forme di collaborazione duratura e strutturata tra gruppi di	POR FESR, p. 79 “Si prevede di intervenire ad integrazione dell'analoga azione del PON. In particolare, come previsto dai Programmi Operativi Nazionali saranno previsti tavoli di confronto istituzionale con funzioni di coordinamento operativo. Inoltre, si ricorrerà alla sottoscrizione di accordi per l'attuazione unitaria o congiunta delle azioni.”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				imprese organizzate su base territoriale, settoriale e di filiera (filiera, reti, distretti, ecc).	
	3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato: In 2 fasi I Fase propedeutica (2015), diagnosi territoriale II Emersione di idee innovative: - attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività di animazione e partecipazione culturale			
3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione			3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	==	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 06 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	ASSE I – RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI		ASSE VI - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE		
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.c.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6c.1.a - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: - interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico e di mitigazione del rischio idrogeologico, ove il caso; - realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita; - interventi per migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle collezioni; - acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche; - interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori; - interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori e	6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: L'azione mira al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione delle aree di attrazione culturale identificate. Tipologie di intervento: - Interventi di restauro del patrimonio culturale, materiale e immateriale finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico e di messa in sicurezza da rischio idrogeologico, ove il caso; - Realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita; - Interventi per migliorare l'accessibilità e la sicurezza	POR FESR p. 132 “Sulla base del modello di sviluppo culture driven la programmazione 14/20 si strutturerà attorno ai siti del patrimonio culturale inseriti nella WHL Unesco, il candidato itinerario Unesco <i>Palermo Arabo Normanna e Cattedrali di Cefalù e Monreale</i> , le Saline di Trapani, Parchi archeologici di Selinunte e Segesta, Mozia, Egadi ed Erice. Si punta alla strutturazione delle aree con maggiore capacità/potenzialità di attrazione che saranno definite nei territori su cui insistono gli attrattori sopra indicati e quelli ad essi collegati [...] La demarcazione con il PON è assicurata dalla individuazione dei GA sui quali verranno concentrati gli investimenti per la Regione secondo gli Accordi Operativi di Attuazione (AOA)”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		delle aree esterne di pertinenza. 6c.1.b - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - creazione di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, - creazione/ implementazione di archivi digitali, per favorirne la maggiore e più estesa conoscenza ed accessibilità; - definizione e applicazione		delle collezioni; - Acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche; - Interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori; - Interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza. - Interventi per il raggiungimento dei requisiti minimi di qualità individuati nel corso del Progetto pilota finanziato con i fondi del POAT MiBACT. 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - Realizzazione di servizi e prodotti divulgativi, - Promozione di servizi aggiuntivi di intrattenimento culturale e ricreativi collegati agli attrattori culturali, - Creazione /implementazione di archivi digitali, - L'individuazione /applicazione di forme e	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Sicilia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione - individuazione/ applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori		strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori.	
			6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche: - elaborazione del modello di governance della DMO nonché studio e costruzione di un prodotto turistico integrato su cui far convergere in forma sinergica diversi soggetti distrettuali - azioni di sensibilizzazione finalizzate all'aggregazione dei distretti nel processo di trasformazione in DMO.	L'orientamento della Regione siciliana verso la diversificazione dell'offerta turistica in direzione di un'efficace destagionalizzazione, prevede di sostenere un processo di aggregazione dei diversi distretti turistici interessati per territorio e/o per temi ritenuti di grande rilevanza strategica per la costruzione di un prodotto turistico integrato. Tali azioni saranno svolte in complementarietà con le azioni in favore delle imprese ricadenti nell'ambito dell'OT 3.

FOCUS CALABRIA

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 01 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore [...]			ASSE I – PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE		
			1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI. L'azione, concentrata esclusivamente nelle aree di innovazione individuate dalla S3, sostiene: - la rilevazione dei fabbisogni di innovazione delle micro e piccole imprese regionali sostenendo interventi di sistema; - la concessione di voucher a micro e piccole imprese per l'acquisizione di servizi per l'innovazione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. L'azione sostiene iniziative promosse e connesse ai Poli per l'Innovazione regionali: - progetti di R&S realizzati in modalità cooperativa tra imprese e soggetti del	In Calabria sono operativi 7 Poli per l'Innovazione. Uno di questi riguarda i Beni culturali (gestito da Cultura e Innovazione srl, già promotore del Distretto Tecnologico dei Beni Culturali con sede a Crotone - 2005). [Cfr. S3 Calabria, p.29]

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				sistema della ricerca e dell'innovazione; - servizi immateriali, qualificati e connessi all'avvio di processi di innovazione in ambito gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo; - attività di animazione, tutoraggio e accompagnamento, ecc. 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala: L'azione sostiene: [...] - la realizzazione delle attività funzionali alla validazione e alla concreta applicabilità industriale di un risultato della ricerca o di un concetto di prodotto/servizio [...]; - la messa a punto dei processi di industrializzazione, ai fini della commercializzazione, con concessione di voucher.	
			1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 L'azione sostiene la realizzazione di progetti complessi di R&I per lo sviluppo di nuove tecnologie, di nuovi prodotti e servizi negli ambiti tecnologici individuati dalla S3. 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs L'azione interviene sostenendo [...] - la prototipazione e la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi, non esistenti sul mercato, che rispondono a specifici fabbisogni della collettività e che coinvolgano nella fase di sperimentazione singoli o gruppi di utilizzatori finali in un ambiente living lab. 1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta dei servizi ad alta	
			1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione		

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico L'azione sostiene: - la prototipazione e la sperimentazione di servizi innovativi; - la promozione e l'incontro domanda-offerta di servizi innovativi; - l'accesso nelle varie fasi di creazione e consolidamento delle imprese del terziario innovativo attraverso strumenti di ingegneria finanziaria.	
			1.4 – Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca. L'azione sostiene: - attività di animazione territoriale e scouting, - svolgimento di test sperimentali, - incentivi per la creazione e - l'avvio di spin off e start up, - servizi di incubazione alle imprese	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 03 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	ASSE II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA		ASSE PRIORITARIO 3 - COMPETITIVITÀ DI SISTEMI PRODUTTIVI		
3a – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	3a.1 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3a.1.a - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: - rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori "core" delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e know how anche tecnologici; - attuazione attraverso gli accordi Operativi di Attuazione (AOA), al fine di assicurare coerenza, integrazione e differenziazione tra PON e POR	3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: Sostegno alla nascita di nuove imprese prioritariamente nelle aree S3: - attività di informazione, animazione, scouting e assistenza per la definizione del progetto imprenditoriale; - concessione di incentivi per la creazione di nuove imprese; - supporto allo start up attraverso l'erogazione di servizi di assistenza, tutoraggio, incubazione, ecc. alle neoimprese.	L'azione opera in stretta connessione con le azioni di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e spin-off previsti nell'ambito dell'Asse I
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in	3b.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi		3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi	3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità	POR Calabria p. 127 "L'azione sarà realizzata in

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
particolare per l'internazionalizzazione	produttivi territoriali	3b.1.a - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere	produttivi territoriali	di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente Realizzazione di operazioni integrate, che prevedono investimenti produttivi materiali e immateriali 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici:	raccordo con gli interventi cofinanziati dal FSE riguardanti il rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, il sostegno alla creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo. [...] L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività.” Ambito operativo del POR orientato strategicamente al settore turistico, alle filiere culturali, creative e dello spettacolo, secondo un approccio di sistema. Azioni collegate all'asse 6 del medesimo POR con lo scopo di (p. 128) “sostenere la nascita e il rafforzamento delle imprese operanti nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo ricorrendo a strumenti anche di ingegneria finanziaria, e insediare

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		dei prodotti tradizionali e tipici: - finanziamenti e incentivi a micro, piccole e medie imprese che operano nei settori della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici, anche in forma aggregata e che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori.		- lo sviluppo di servizi complementari e per la gestione integrata ed efficiente dei luoghi della cultura regionali (musei, biblioteche, ecc.) e dei siti ambientali di pregio; - la nascita e il rafforzamento di imprese nelle filiere culturali, ambientali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici. 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva; - la creazione e il potenziamento dei servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento,	nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e nelle Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS e inserite in itinerari/Reti Culturali Tematiche [...] Azione attuata in complementarità con il PON Cultura” “Questa azione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo specifico 6.8 dell’Asse VI.” “Potenziare e qualificare i servizi turistici e favorire la creazione di nuovi prodotti sostenibili capaci di valorizzare il patrimonio culturale e naturale.”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				riorganizzazione e ristrutturazione aziendale; - la promozione di applicazioni e strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali ECOLABEL, EMAS, UNI EN ISO 14001; - lo sviluppo e il consolidamento della digitalizzazione dei servizi delle imprese turistiche. 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: - miglioramento e qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva delle imprese regionali attraverso la realizzazione degli interventi materiali ed immateriali; - creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda.	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi			3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	==	
			3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale. - Incentivi finalizzati all'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi; - Incentivi finalizzati all'acquisizione di servizi reali a sostegno dei processi di riorganizzazione.	L'azione è rivolta a sostenere gli investimenti nelle imprese calabresi, con priorità a quelle appartenenti alle aree di innovazione della S3 ed è attuata in complementarità con il PON Imprese e Competitività
	3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato: In 2 fasi I Fase propedeutica (2015), diagnosi territoriale II Emersione di idee innovative: - attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali		3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato - incentivi per la creazione di nuove imprese o per il potenziamento di quelle esistenti che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato; - incentivi alle imprese per	POR, p. 138 "L'Obiettivo Specifico, in risposta alle esigenze sopra richiamate, sarà perseguito in sinergia con gli interventi previsti nell'Asse 1 (1.3) e nell'Asse 9 (9.2 e 9.6). L'obiettivo verrà attuato in complementarità con il PON Cultura. Il risultato atteso è quello di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		dell'area - attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività di animazione e partecipazione culturale		la realizzazione di attività progettuali e di sperimentazione di servizi Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali L'azione è finalizzata a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e viene attuata attraverso interventi di informazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze.	contenuto sociale"
3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione			3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, early stage: creazione di strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio a sostegno dello sviluppo e dell'espansione delle strutture aziendali. Tali strumenti dovranno essere in grado di rispondere sia alle esigenze di start up (venture capital) che di espansione (equity) delle imprese.	L'azione si attua in coerenza con quanto previsto nell'Asse I per quanto riguarda il sostegno alla nascita di imprese spin off e microimprese innovative e nelle aree di innovazione della S3.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 06 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	ASSE I – RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI		ASSE VI - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE		
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.c.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6c.1.a - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: - interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico e di mitigazione del rischio idrogeologico, ove il caso; - realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita; - interventi per migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle collezioni; - acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche; - interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori; - interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di	6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: L'azione è finalizzata alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione degli attrattori culturali regionali, presenti nelle Aree di attrazione culturale di Rilevanza Strategica (ARS), mediante interventi sistemici e integrati, che prevedano azioni volte a: - miglioramento delle condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi; - miglioramento delle condizioni di contesto territoriale utili a promuovere e garantire l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali; - realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali	POR p. 218 “Al fine di migliorare la capacità di attrazione del patrimonio culturale, garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, è necessario: superare la visione frammentata degli interventi, adottando un approccio olistico capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali; migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio; promuovere reti di servizi e sistemi culturali integrati. <u>Tali azioni di tutela e valorizzazione si attuano prevalentemente nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica.</u> L'individuazione di queste aree terrà conto, sia di quanto stabilito nel PON Cultura e Sviluppo in

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		pertinenza. 6c.1.b - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - creazione di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, - creazione/ implementazione di archivi digitali, per favorirne la maggiore e più estesa conoscenza ed accessibilità; - definizione e applicazione di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto		regionali; - potenziamento e all'attuazione di modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e specifici itinerari/reti culturali tematici (sistema delle aree e parchi archeologici, sistema dei castelli e delle fortificazioni, aree e strutture di archeologia industriale). 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e promozione turistico-culturale rivolti ad aumentare la domanda di servizi creati; - realizzazione di piattaforme avanzate e di social networking per l'esplorazione e la visita virtuale del patrimonio culturale e ambientale regionale; - sviluppo di sistemi innovativi e tecnologici (es. Realtà Aumentata) per la	merito agli attrattori culturali oggetto di intervento, sia della: concentrazione e/o rilevanza di attrattori naturali e culturali; accessibilità e fruibilità dei beni; accessibilità del territorio e dotazione di infrastrutture e servizi; capacità del territorio di attivare sinergie tra il tessuto culturale, sociale e il sistema economico/produttivo.”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		alla fruizione - individuazione/ applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori		valorizzazione delle risorse storiche e culturali; - avvio e sviluppo del Sistema Informativo Cultura e dell'Osservatorio Culturale. Azione attuata in complementarità con il PON Cultura	
			OS 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. Azione per la valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi: - potenziare e migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.); - potenziare la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche e i	“La strategia regionale si concentra su due ambiti: 1) sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi sia di aggregazione e integrazione del sistema di offerta, sia di qualificazione e innovazione strategica e organizzativa dei prodotti/servizi; 2) sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. Le azioni di sostegno alle imprese sono attuate nell’ambito dell’Asse III.”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Calabria		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				cantieri di produzione culturale; - rafforzare sistemi integrati di comunicazione e informazione turistica	

FOCUS PUGLIA

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 01 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore [...]			ASSE I – PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE 1a) Incrementare l'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1) 1.3 (azioni AdP 1.1.2 e 1.1.5) Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese Esempi di attività da realizzare sono: <i>(azione da AdP 1.1.2)</i> <i>Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese con un duplice obiettivo:</i> 1. supportare la domanda di innovazione 2. contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi lungo tutto il ciclo di vita dell'innovazione. <i>(Azione da AdP 1.1.5)</i> <i>Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala</i> L'azione sostiene progetti che intraprendono		

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				l'innovazione dalla fase dimostrativa fino alla diffusione sul mercato, comprese le fasi come: pilotaggio, banchi di prova, la convalida in mondo reale / condizioni di lavoro, ricerca pre-normativa e normazione 1.2 (AdP 1.1.3) Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca investimenti in attivi immateriali integrati con investimenti in ricerca e sviluppo per l'acquisizione di servizi per grandi imprese. Le grandi imprese sono finanziabili nella fase di industrializzazione laddove questa sia riferibile allo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nelle formule organizzative. Obiettivo è valorizzare le ricadute generate dalla GI sul sistema locale. 1.1 (AdP 1.1.4) Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
			1d) Rafforzare del sistema innovativo regionale e nazionale (RA 1.2)	Sostegno a progetti di R&S delle imprese operanti in Puglia con riferimento sia alle PMI che a quelle di grande dimensione e/o di aggregazioni pubblico private: tali progetti potranno essere predisposti in forma singola, oppure nell'ambito di più ampi e articolati progetti integrati di investimento che associano investimenti materiali e immateriali. 1.6 (AdP 1.2.2) Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento Attività esemplificative comprendono la promozione di cluster ad alta intensità di ricerca per stimolare l'attività innovativa promuovendo la condivisione di strutture e di scambio di conoscenze e competenze e per contribuire efficacemente al trasferimento di conoscenze, networking, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e le altre organizzazioni nel cluster, e sostegno alle loro	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		Commenti
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	
				connessioni a livello nazionale ed europeo [...]	
			1b) Promuovere nuovi mercati per l'innovazione (RA 1.3)	1.4 (AdP 1.3.1, 1.3.2 e 1.3.3) Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione Esempi di attività da realizzare sono: [...] - (Azione da AdP 1.3.2) <i>Supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale (Living labs)</i> L'azione è finalizzata a innescare un nuovo percorso di sperimentazione dei Living Lab coinvolgendo i tre principali sistemi territoriali di riferimento della Smart Puglia 2020: a) il sistema regionale della pubblica amministrazione (Smart Cities & Communities); b) Il sistema regionale della conoscenza (Knowledge Communities); c) il sistema regionale dello sviluppo economico e produttivo (Business Communities). - (Azione da AdP 1.3.3) <i>Supporto alle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di</i>	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				<i>conoscenza</i> Qualunque sia il tipo di innovazione, l'obiettivo dell'azione è favorire processi di innovazione aperta, consentendo alle imprese pugliesi di sperimentare e sviluppare nuove competenze, risorse e forme di partenariato	
			1c) Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)	1.5 (AdP 1.4.1) Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative A partire dagli ambiti previsti dalla S3, esempi di attività da realizzare: - Supporto alla concretizzazione e alla valorizzazione di idee innovative di business anche attraverso incubatori, acceleratori, Fablab e makerspace; - Supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo delle spin off e delle start up innovative; - Implementazione del processo di Exploratory Development, durante il quale le potenziali applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate con i clienti principali; - Incremento della collaborazione tra grandi aziende e start up; - Servizi per l'accompagnamento delle	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				giovani imprese allo start up.	
Obiettivo Tematico 03 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	ASSE II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA		ASSE PRIORITARIO 3 - COMPETITIVITÀ DI SISTEMI PRODUTTIVI		
3a – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	3a.1 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3a.1.a - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: - rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori "core" delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e know how anche tecnologici; - attuazione attraverso gli accordi Operativi di Attuazione (AOA), al fine di assicurare coerenza, integrazione e differenziazione tra PON e POR	3e) Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI (RA 3.5)	3.6 (AdP 3.5.1) - Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese Esempi di attività: - Aiuti agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate; - Aiuti agli investimenti per il consolidamento delle imprese già operative.	Il POR Puglia prevede per queste attività un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3b.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3b.1.a - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - finanziamenti e incentivi a micro, piccole e medie imprese che operano nei settori della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici, anche in forma aggregata e che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori.	3c) - Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)	3.4 (AdP 3.3.2, 3.3.3) Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo Esempi di attività: a) (azione da AdP 3.3.2) Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. b) (azione da AdP 3.3.3) Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (ad esempio, reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche. c) Sostegno agli investimenti in promo-commercializzazione dei prodotti turistici regionali identificati per target di domanda e segmento di mercato, realizzate da reti di impresa, coerenti con la strategia complessiva del <i>marketing</i> della destinazione turistica Puglia. 3.3 (AdP 3.3.4) Interventi per il sostegno agli	POR Puglia p. 80 “Si intendono sostenere le strategie di qualificazione dell'offerta, nonché i processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e consolidare i sistemi imprenditoriali del turismo in una regione che negli ultimi anni ha registrato andamenti positivi sul versante delle presenze e degli arrivi. [...] Un rilievo particolare riguarda il contributo al rafforzamento delle strategie di valorizzazione economica ed imprenditoriale all'interno delle filiere dell'industria culturale e creativa, in linea con i piani e gli indirizzi comunitari. [...] Gli interventi in questo campo contribuiscono ad attuare l'Area di Innovazione su “Comunità digitali, creative ed inclusive” prevista dalla Smart Puglia 2020”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				investimenti delle imprese turistiche Esempi di attività da realizzare: - con questa linea (azione da AdP 3.3.4) si vuole sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa.	
			3d) - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4)	==	
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi			3a) Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1)	3.1 (AdP 3.1.1 e 3.1.2) Interventi per il rilancio e la propensione agli investimenti del sistema produttivo Esempi di azione: - (azione da AdP 3.1.1) <i>Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e per processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</i> L'azione consentirà di sostenere investimenti materiali ed immateriali di piccole e medie imprese in forma singola o associata, inclusi gli aiuti rivolti in misura mirata alle imprese innovative	POR Puglia p. 77 “Il sostegno agli investimenti industriali e direttamente funzionale ad accompagnare il processo di innovazione previsto da Smart Puglia 2020 e di qualificazione della produzione regionale e, in particolare, la capacità di competere stabilmente su mercati territoriali più ampi attraverso produzioni a maggiore valore aggiunto.” Coordinamento con le azioni FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze, così come alle attività previste a

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				[...]	sostegno della ricerca e industriale, dello sviluppo sperimentale dell'innovazione.
	3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato: In 2 fasi I Fase propedeutica (2015), diagnosi territoriale II Emersione di idee innovative: - attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività di animazione e partecipazione culturale	3b) Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7)	3.2 (AdP 3.7.1) Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale Esempi di attività: Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	Il POR Puglia specifica che gli interventi corrispondenti all'obiettivo specifico devono essere tesi alla "messa a disposizione di specifici strumenti di aiuto alle imprese dell'economia sociale e del terzo settore puntando a [...] consolidare e incrementare, da un lato, il numero di imprese che con la loro gamma di servizi, per il welfare e la conciliazione vita lavoro, contribuiscono a ridurre il carico di cura familiare, spesso di responsabilità femminile, migliorando il livello di benessere e della qualità della vita; dall'altro incrementare il numero di imprese a titolarità femminile."
3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione			3f) Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio (RA 3.6)	3.8 (AdP 3.6.1, 3.6.3, 3.6.4) Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa Esempi di attività: - (Azione da AdP 3.6.1) Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito - (Azione da AdP 3.6.3) Promozione della finanza obbligazionaria innovativa	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
Obiettivo Tematico 06 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	ASSE I – RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI		ASSE VI - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE		
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.c.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6c.1.a - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: - interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico e di mitigazione del rischio idrogeologico, ove il caso; - realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita; - interventi per migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle collezioni; - acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche;	6g) Miglioramento delle condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (RA 6.7)	delle PMI pugliesi - (Azione da AdP 3.6.4) Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa.	POR Puglia p. 145 “Si intende accrescere la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Puglia, per diffonderne la conoscenza e metterne in evidenza il valore identitario. Il metodo generale di intervento è basato sull'integrazione dell'offerta e sulla promozione della fruizione integrata del patrimonio storico e culturale, del paesaggio, delle tradizioni musicali, teatrali ed enogastronomiche.”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		- interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori; - interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza. 6c.1.b - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - creazione di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, - creazione/ implementazione di archivi digitali, per favorirne la maggiore e più estesa conoscenza ed accessibilità; - definizione e applicazione di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione - individuazione/ applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata delle		- Promozione di un forte orientamento alla gestione sostenibile e integrata dei beni culturali <i>B. (azione da AdP 6.7.2) Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</i> - Interventi per la crescita in quantità, qualità e innovatività dei sistemi, degli standard di offerta e dei servizi di fruizione e conoscenza del patrimonio culturale - Interventi a favore dello Spettacolo dal vivo e dell'Audiovisivo in Puglia - Promozione di azioni rivolte a favorire la fruizione del patrimonio culturale audiovisivo e l'integrazione tra le imprese culturali e creative correlate - valorizzazione e promozione anche a livello internazionale del patrimonio culturale del territorio <i>C. (azione da AdP 6.7.3) Supporto allo sviluppo di</i>	POR Puglia “[L’attività C] viene finanziata nell’Asse III, linea 3.4 “Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo”. Per tutte le attività si darà priorità ad interventi che si integrino e/o siano complementari con le azioni del PON “Cultura e Sviluppo”. Questi interventi saranno definiti nell’ambito degli AOA previsti dal PON.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR Puglia		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori		<i>prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio.</i>	
			6h) Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (RA 6.8)	6.8 (AdP 6.8.3) Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche Azione per la promozione e valorizzazione turistica degli attrattori culturali e naturali concentrati sulle aree turisticamente rilevanti della Puglia. Esempi di attività: - Interventi di promozione nei mercati intermediati (business to business) - Interventi di comunicazione dei prodotti turistici regionali (business to consumer) - Attività di coinvolgimento degli operatori della filiera (club di prodotto) per la condivisione delle strategie di promo-commercializzazione - Interventi di valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale ed organizzazione dei Sistemi Turistici Locali	

FOCUS BASILICATA

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		Commenti
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	
Obiettivo Tematico 01 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE			ASSE I –RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore [...]			1B.1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese. Concessione di voucher per l'acquisto di servizi in ricerca e sviluppo, per sostenere l'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato, per la valorizzazione del capitale umano e per favorire processi di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa in tutte le sue fasi prevalentemente indirizzati a PMI. 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla qualificazione in termini di incremento della competitività tecnologica e	POR Basilicata “coerenza con traiettorie tecnologiche S3” definite per le 5 aree prioritarie di innovazione: - Aerospazio - Automotive - Bio Economia - Energia - Industria culturale e creativa

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		Commenti
	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	
				di ricadute economiche ed occupazionali: lo sviluppo di nuovi prodotti, il re-engineering dei processi produttivi verso la qualità del prodotto, l'efficienza e l'eco-sostenibilità rappresentano una delle sfide per la competitività sul mercato internazionale del sistema industriale lucano.	
			1B.1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 L'azione mira a sostenere un numero limitato di progetti, almeno uno per ciascuna delle 5 aree di specializzazione individuate nella S3 regionale, complessi sotto il profilo sia scientifico che attuativo in quanto finalizzati ad incrementare la collaborazione tra mondo industriale e quello della ricerca, attraverso la costruzione di relazioni stabili anche mediante l'implementazione di piattaforme tecnologico-industriali.	POR Basilicata p. 42 "Sviluppare sulle aree di specializzazione della S3 delle aggregazioni territoriali basate sul modello del distretto tecnologico e/o dei poli di innovazione anche mediante l'implementazione di piattaforme tecnologico-industriali"
			1B.1.3 - Promozione di	==	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
			nuovi mercati per l'innovazione		
			1.4 – Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca. L'azione sostiene: –attività di animazione territoriale e scouting, –svolgimento di test sperimentali, –incentivi per la creazione e l'avvio di spin-off e start up, –servizi di incubazione alle imprese	
Obiettivo Tematico 03 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	ASSE II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA		ASSE 3 - COMPETITIVITÀ		
3a – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	3a.1 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3a.1.a - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: - rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori	3A.3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: L'azione è volta a rilanciare trasversalmente ai comparti ed alle filiere la propensione agli investimenti in nuove iniziative in modo da estendere la base	POR Basilicata, p. 69 “Per sostenere adeguatamente gli investimenti produttivi, sono preventivate forme di coordinamento e raccordo con il PON ‘Imprese e Competitività’”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		“core” delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e know how anche tecnologici; - attuazione attraverso gli accordi Operativi di Attuazione (AOA), al fine di assicurare coerenza, integrazione e differenziazione tra PON e POR		produttiva, arricchire il tessuto imprenditoriale, diversificare gli indirizzi economici ed accrescere l'occupazione. Dette finalità sono perseguite sostenendo la creazione e lo sviluppo di PMI appartenenti a tutti i settori di attività. Sostegno a progetti d'investimento caratterizzati da: [...] - promozione e sostegno alla nascita e sviluppo delle imprese nei settori del turismo, della fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dell'audiovisivo e cinematografico, dell'industria creativa.	
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3b.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		3B.3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di	POR Basilicata p. 73 “In coerenza con i sistemi produttivo-territoriali individuati nella S3 regionale, l'OS è preordinato a promuovere i processi di specializzazione produttiva di alta gamma al fine di accrescerne la competitività. [...] Il presente OS mira a sostenere il riposizionamento competitivo dei principali asset produttivo-territoriali regionali”

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		3b.1.a - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - finanziamenti e incentivi a micro, piccole e medie imprese che operano nei settori della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici, anche in forma aggregata e che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori.		nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: La messa a valore delle potenzialità di sviluppo insite negli <i>attrattori</i> e nei <i>distretti</i> culturali naturali e turistici richiede la formazione e lo sviluppo di imprese, anche tra loro integrate, specializzate nella gestione di detti beni e nell'offerta dei servizi per la loro sostenibile fruizione. A tale scopo, l'Azione promuove e sostiene le filiere: - dell'industria turistica	Si prevede anche il sostegno coordinato con il POR FSE

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				- dell'industria creativa e dello spettacolo - dei servizi e delle attività culturali - dei servizi e delle attività a valenza ambientale e naturalistica - dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: L'Azione sostiene, in particolare, pacchetti integrati di offerta turistica che sperimentino modelli innovativi di organizzazione e commercializzazione di siffatti prodotti quali, ad esempio, <i>dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management</i>.	
			3B.3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	==	
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi			3C.3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				riorganizzazione e rafforzamento aziendale. Sostegno all'imprenditorialità diffusa nelle catene del valore per investimenti innovativi in grado di promuoverne lo sviluppo tecnologico, migliorarne i processi ed i prodotti, aumentarne il livello di efficienza e di adattabilità al mercato.	
	3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato: In 2 fasi I Fase propedeutica (2015), diagnosi territoriale II Emersione di idee innovative: - attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività di animazione e partecipazione culturale		3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato La presente Azione, pertanto, persegue la finalità di sostenere la creazione e lo sviluppo di modelli imprenditoriali innovativi nel terzo settore, quali cooperative sociali ed imprese senza fini di lucro, anche attraverso migliori condizioni di accesso al credito. Il sostegno consiste nella concessione di aiuti agli investimenti materiali ed immateriali anche ricorrendo a strumenti finanziari come il microcredito.	
3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di			3D.3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa	Il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria è effettuato in complementarietà

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
prendere parte ai processi di innovazione				nelle fasi pre-seed, seed, early stage L'Azione sostiene la costituzione di <i>fondi di venture capital</i> per operazioni che - attraverso l'acquisizione di partecipazioni dirette di minoranza anche ricorrendo a strumenti <i>equity, quasi equiti ed ibridi</i> quali la concessione di prestiti convertibili, prestiti patecipativi e forme di debito 'mezzanine' – finanziano piani di investimento iniziale (fasi start up: pre seed, seed ed early stage) promossi da PMI di nuova costituzione.	all'attivazione di SIF a valere sui Programmi operativi nazionali, con particolare riguardo al PON Imprese e Competitività.
Obiettivo Tematico 06 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	ASSE I – RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI		ASSE VI - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE		
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.c.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6c.1.a - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: - interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed	6C.6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo L'Azione, in sintonia con le indicazioni rivenienti dal Piano Turistico Regionale e dalla S3, è circoscritta alle emergenze regionali a	POR FESR Basilicata, p., 135 “L'OS è preordinato alla messa a valore del 'patrimonio culturale materiale ed immateriale' regionale operando, attraverso un complesso integrato di azioni ed interventi di conservazione, fruizione e valorizzazione anche a fini turistici, per il pieno inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico e di mitigazione del rischio idrogeologico, ove il caso; - realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita; - interventi per migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle collezioni; - acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche; - interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori; - interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza. 6c.1.b - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - creazione di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, - creazione/ implementazione di archivi		valenza strategica. Esempi di attività: - Interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici, monumentali, ecc., - Interventi volti a migliorare l'accesso e la fruizione dei beni culturali materiali ed immateriali attraverso la messa in rete dei siti; - Interventi per l'individuazione di contenitori culturali stabili per la produzione e fruizione culturale (spazi stabili per concerti, spettacoli, attività teatrali); - Sostegno a servizi innovativi in grado di qualificare l'approccio e diversificare la fruizione dei beni culturali. 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: L'Azione si prefigge di accrescere il potenziale attrattivo dei beni culturali di pregio attraverso attività e interventi mirati alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale	conoscenza, protezione e fruizione sostenibile dei 'grandi attrattori culturali' individuati per un verso in Matera ed il suo circuito di <i>Capitale europea della cultura 2019</i> e per l'altro nel sistema di offerta culturale del Vulture-Alto Bradano."

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
		digitali, per favorirne la maggiore e più estesa conoscenza ed accessibilità; - definizione e applicazione di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione - individuazione/ applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori		regionale ricorrendo a sistemi innovativi di comunicazione ed all'utilizzo di tecnologie avanzate di fruizione	
			6C.6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. L'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione: - Interventi di qualificazione dell'offerta, di innovazione dei prodotti/servizi immessi sul mercato, di supporto al ri-orientamento strategico ed organizzativo delle attività ricomprese nella filiera turistica - Interventi a sostegno della fruizione integrata delle risorse culturali e naturali a spiccata valenza turistica - Interventi mirati di promozione dell'offerta turistica regionale su nuovi	L'Azione è circoscritta: - alle 'destinazioni turistiche' di pregio di Maratea e del Metapontino; - alle 'valenze turistiche' (itinerari naturalistici ed escursionistici, storici ed artistici, enogastronomici e salutistici, sportivi e ludici, delle tradizioni folcloriche, ecc.) ricadenti nelle aree interne.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo		POR FESR Basilicata		
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Commenti
				mercati di sbocco in termini sia di brand regionale, che di 'destinazioni' mature e di tipologie di 'prodotti turistici' veicolati.	

ACTORS ITALIA

Focus Industria Culturale e Creativa (ICC)

QUADRO DI SINTESI LINEE OPERATIVE PON CULTURA E SVILUPPO – POR FESR

Allineamento Priorità di investimento e iniziative previste nel PON e nei POR (analisi comparativa sinottica)**ASSE I – PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE**

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
Obiettivo Tematico 01 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore [...]			1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse: Azione trasversale alle aree di specializzazione della RIS3, prevede incentivi per la realizzazione di Progetti di R&S presentate da PMI che prevedono: - presenza di giovani altamente qualificati, attrazione di talenti ed rientro dei cervelli (<i>Innovator Talent Prize</i>); - coinvolgimento di studenti e ricercatori che intendono intraprendere un'attività di impresa e che attraverso il <i>Proof of Concept Network</i> sviluppano un'innovazione.	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher]:	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI. L'azione, concentrata	1.3 (azioni AdP 1.1.2 e 1.1.5) Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese Esempi di attività da realizzare sono: (azione da AdP 1.1.2) <i>Sostegno per l'acquisto</i>	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese. Concessione di

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
				1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI [azione trasversale che si attua attraverso voucher e un approccio incrementale <i>diffusion oriented</i>] - incentivi alla spesa delle imprese in innovazione, trasferimento tecnologico e gestione dell'innovazione (cfr. l'azione 1.5.1)	- Sostegno all'acquisizione di competenze da parte delle imprese che permettano l'avvio e il consolidamento di un percorso di innovazione da attuare anche attraverso progetti di rete.	esclusivamente nelle aree di innovazione individuate dalla S3, sostiene: - la rilevazione dei fabbisogni di innovazione delle micro e piccole imprese regionali sostenendo interventi di sistema; - la concessione di voucher a micro e piccole imprese per l'acquisizione di servizi per l'innovazione	di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese con un duplice obiettivo: 1. supportare la domanda di innovazione 2. contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi lungo tutto il ciclo di vita dell'innovazione. (Azione da AdP 1.1.5) Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala L'azione sostiene progetti che intraprendono l'innovazione dalla fase dimostrativa fino alla diffusione sul mercato, comprese le fasi come: pilotaggio, banchi di prova, la convalida in	voucher per l'acquisto di servizi in ricerca e sviluppo, per sostenere l'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato, per la valorizzazione del capitale umano e per favorire processi di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa in tutte le sue fasi prevalentemente indirizzati a PMI.
					1.1.3 – Sostegno alla valorizzazione economica			

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
				1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative - progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le PMI innovative ad alto potenziale; - sostegno a processi di <i>pre-commercial procurement</i> di soluzioni innovative da parte delle PMI.	dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione e dei risultati della ricerca [target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni] Progetti finalizzati al rafforzamento della capacità innovativa delle imprese, con riferimento a: [...] - la diversificazione produttiva, anche attraverso la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni legate anche al design e alla progettazione.	1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. L'azione sostiene iniziative promosse e connesse ai Poli per l'Innovazione regionali:	mondo reale / condizioni di lavoro, ricerca pre-normativa e normazione 1.2 (AdP 1.1.3) Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione e dei risultati della ricerca investimenti in attivi immateriali integrati con investimenti in ricerca e sviluppo per l'acquisizione di servizi per grandi imprese. Le grandi imprese sono finanziabili nella fase di industrializzazione laddove questa sia riferibile allo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nelle formule organizzative. Obiettivo è valorizzare le ricadute generate dalla GI sul sistema locale.	1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
				1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi: - Progetti di innovazione diffusa - Progetti di evoluzione innovativa per le filiere manifatturiere RIS3 per prodotti innovativi frutto della co-produzione. [...]	1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala: [...] - In coerenza con gli ambiti tematici di rilevanza strategica regionale individuati nella S3, saranno finanziati interventi volti alla realizzazione di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.	- progetti di R&S realizzati in modalità cooperativa tra imprese e soggetti del sistema della ricerca e dell'innovazione; - servizi immateriali, qualificati e connessi all'avvio di processi di innovazione in ambito gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo; - attività di animazione, tutoraggio e accompagnamento, ecc. 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala: L'azione sostiene: [...] - la realizzazione delle attività funzionali alla validazione e alla	1.1 (AdP 1.1.4) Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Sostegno a progetti di R&S delle imprese operanti in Puglia con riferimento sia alle PMI che a quelle di grande dimensione e/o di aggregazioni pubblico private: tali progetti potranno essere predisposti in forma singola, oppure nell'ambito di più ampi e articolati progetti integrati di investimento che associano investimenti materiali e immateriali.	tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla qualificazione in termini di incremento della competitività tecnologica e di ricadute economiche ed occupazionali: lo sviluppo di nuovi prodotti, il re-engineering dei processi produttivi verso la qualità del prodotto, l'efficienza e l'eco-sostenibilità rappresentano una delle sfide per la competitività sul mercato internazionale del sistema industriale lucano.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
						concreta applicabilità industriale di un risultato della ricerca o di un concetto di prodotto/servizio [...]; - la messa a punto dei processi di industrializzazione, ai fini della commercializzazione, con concessione di voucher.		
			1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica: favorire un ambiente di <i>Open Innovation</i> volto a [...] veicolare azioni di <i>cross-fertilisation</i> tra ambiti tecnologici e produttivi diversi, anche nell'ottica di alimentare sotto-filiere in grado di aggredire le <i>emerging industries</i>	==	1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle	1.6 (AdP 1.2.2) Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento Attività esemplificative	1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
						strategie di S3 L'azione sostiene la realizzazione di progetti complessi di R&I per lo sviluppo di nuove tecnologie, di nuovi prodotti e servizi negli ambiti tecnologici individuati dalla S3.	comprendono la promozione di cluster ad alta intensità di ricerca per stimolare l'attività innovativa promuovendo la condivisione di strutture e di scambio di conoscenze e competenze e per contribuire efficacemente al trasferimento di conoscenze, networking, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e le altre organizzazioni nel cluster, e sostegno alle loro connessioni a livello nazionale ed europeo [...]	all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 L'azione mira a sostenere un numero limitato di progetti, almeno uno per ciascuna delle 5 aree di specializzazione individuate nella S3 regionale, complessi sotto il profilo sia scientifico che attuativo in quanto finalizzati ad incrementare la collaborazione tra mondo industriale e quello della ricerca, attraverso la costruzione di relazioni stabili anche mediante l'implementazione e di piattaforme tecnologico-industriali.
		1.3	-	1.3.2 Sostegno alla	1.3.2 Sostegno alla	1.3.2 Sostegno alla	1.4 (AdP 1.3.1, 1.3.2 e	==

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
			Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs: [...] - Piattaforme di Collaborative Innovation	generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs: [...] - costituzione di living labs e fab labs finalizzati a creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione che possano consentire alla platea dei giovani innovatori (neo o potenziali imprenditori) di sviluppare e dare concretezza a nuove idee e soluzioni innovative	generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs L'azione interviene sostenendo [...] - la prototipazione e la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi, non esistenti sul mercato, che rispondono a specifici fabbisogni della collettività e che coinvolgano nella fase di sperimentazione singoli o gruppi di utilizzatori finali in un ambiente living lab.	1.3.3) Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione Esempi di attività da realizzare sono: [...] - (Azione da AdP 1.3.2) <i>Supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale (Living labs)</i> L'azione è finalizzata a innescare un nuovo percorso di sperimentazione dei Living Lab coinvolgendo i tre principali sistemi territoriali di riferimento della Smart Puglia 2020: a) il sistema regionale della pubblica amministrazione (Smart Cities & Communities); b) Il sistema regionale della conoscenza (Knowledge Communities); c) il sistema regionale dello sviluppo economico e produttivo (Business Communities).	
				1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico: [...] - sviluppo di soluzioni		1.3.3 Interventi a supporto della		

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
				e servizi a supporto dei processi di innovazione - sostegno alle <i>start-up</i> innovative con lo sviluppo/potenziamento di spazi per il <i>co-working</i> ed il <i>codesign</i>		qualificazione dell'offerta dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico L'azione sostiene: - la prototipazione e la sperimentazione di servizi innovativi; - la promozione e l'incontro domanda-offerta di servizi innovativi; - l'accesso nelle varie fasi di creazione e consolidamento delle imprese del terziario innovativo attraverso strumenti di ingegneria finanziaria.	- (Azione da AdP 1.3.3) <i>Supporto alle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza</i> Qualunque sia il tipo di innovazione, l'obiettivo dell'azione è favorire processi di innovazione aperta, consentendo alle imprese pugliesi di sperimentare e sviluppare nuove competenze, risorse e forme di partenariato	
			1.4 – Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca. L'azione sostiene: - attività di animazione	1.5 (AdP 1.4.1) Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative A partire dagli ambiti previsti dalla S3, esempi di attività da realizzare: - Supporto alla concretizzazione e alla valorizzazione di idee	

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
				strumenti di venture capital]: - sistema di interventi integrati di incentivi diretti e voucher per <i>start-up</i> innovative e <i>spin-off</i> della ricerca attivando <i>partnership</i> di ricerca e/o commerciali con grandi imprese e sistemi di imprese	strumenti di venture capital]: - sostegno di nuove imprese negli ambiti individuati dalla S3 come quelli a maggiore potenziale di sviluppo e di creazione di nuova occupazione	territoriale e scouting, - svolgimento di test sperimentali, - incentivi per la creazione e - l'avvio di spin off e start up, - servizi di incubazione alle imprese	innovative di business anche attraverso incubatori, acceleratori, Fablab e makerspace; - Supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo delle spin off e delle start up innovative; - Implementazione del processo di Exploratory Development, durante il quale le potenziali applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate con i clienti principali; - Incremento della collaborazione tra grandi aziende e start up; - Servizi per l'accompagnamento delle giovani imprese allo start up.	

ASSE PRIORITARIO III - COMPETITIVITÀ DI SISTEMI PRODUTTIVI

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
Obiettivo Tematico 03 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	ASSE II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA 3a.1 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3a.1.a - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: - incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: - rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese,	3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: L'azione promuove una articolato set di interventi per lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività. Si segnala: [...] - sostegno alle start-up operanti nelle <i>emerging industries</i> In Asse X - sostenere la nascita di nuove imprese, rafforzando il tessuto imprenditoriale e incrementando la domanda di lavoro locale - servizi di supporto alla innovazione e	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: Creazione di nuove imprese prevalentemente nelle aree S3, tenendo conto sempre dei valori e delle potenzialità espresse dal territorio di riferimento. Sostegno all'avvio di nuove imprese [...] nei settori emergenti della creazione e della cultura e delle nuove forme di turismo [...]. Attività: - realizzazione di servizi informativi e di consulenza per i giovani, le donne e tutti coloro che intendano costituire nuove imprese; - attività di	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: Sostegno alla nascita di nuove imprese prioritariamente nelle aree S3: - attività di informazione, animazione, scouting e assistenza per la definizione del progetto imprenditoriale; - concessione di incentivi per la creazione di nuove imprese; - supporto allo start up attraverso l'erogazione di servizi di assistenza, tutoraggio, incubazione, ecc. alle neoimprese.	3.6 (AdP 3.5.1) - Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese Esempi di attività: - Aiuti agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate; - Aiuti agli investimenti per il consolidamento delle imprese già operative.	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza: L'azione è volta a rilanciare trasversalmente ai comparti ed alle filiere la propensione agli investimenti in nuove iniziative in modo da estendere la base produttiva, arricchire il tessuto imprenditoriale, diversificare gli indirizzi economici ed accrescere l'occupazione. Dette finalità sono perseguite sostenendo la creazione e lo sviluppo di PMI appartenenti a tutti i settori di

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori “core” delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e		alla introduzione di TIC, in sinergia con le azioni 6.7.1 di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica [NOTA Il POR Campania comprende anche X – SVILUPPO URBANO (per Pdl 3.a, 3.c) Interventi nelle 19 città medie, che comprendono Caserta]	<i>mentoring</i> finalizzata a fornire consulenza e supporto per il funzionamento delle nuove imprese costituite; - offerta di sostegno finanziario, tramite sovvenzioni e strumenti finanziari per la realizzazione degli investimenti materiali e immateriali delle nuove imprese; - servizi di accompagnamento (informazione e promozione) per la costituzione nel territorio siciliano di nuove unità produttive proposte da imprese estere; - incremento dei servizi offerti dagli incubatori ed acceleratori di impresa, in raccordo con l'azione 2.3.1 (incubatori, co-working, ecc).			attività. Sostegno a progetti d'investimento caratterizzati da: [...] - promozione e sostegno alla nascita e sviluppo delle imprese nei settori del turismo, della fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dell'audiovisivo e cinematografico, dell'industria creativa.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		organizzativa e il trasferimento di competenze e know how anche tecnologici; - attuazione attraverso gli accordi Operativi di Attuazione (AOA), al fine di assicurare coerenza, integrazione e differenziazione tra PON e POR						
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionali	3b.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei	3b.1.a - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei			3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per		3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato,

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
zzazione	sistemi produttivi territoriali	comple mentari alla valorizzazione di identific ati attrattori culturali e naturali del territorio , anche attraverso l'integra zione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradiziona li e tipici: - finanziam enti e incentivi	sistemi produttivi territoriali	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici:	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici:	potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente Realizzazione di operazioni integrate, che prevedono investimenti produttivi materiali e immateriali 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche,	3.4 (AdP 3.3.2, 3.3.3) Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo Esempi di attività: a) (azione da AdP 3.3.2) Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello	all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		a micro, piccole e medie imprese che operano nei settori della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici, anche in forma aggregata e che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli		- incentivi alle imprese della filiera culturale e turistica nonché ai laboratori dell'artigianato tradizionale - azioni di start-up e imprenditorialità giovanile nel settore della gestione del patrimonio culturale - realizzazione di offerte di prodotti/servizi turistici che sfruttino le nuove tecnologie digitali - progetti <i>Cultural e creative lab</i> tra imprese - sostegno alle imprese dello spettacolo finalizzato alla costituzione di prodotti che consentano la diffusione di conoscenza dell'offerta turistica e culturale regionale	- sostegno alle micro, piccole e medie imprese che operano anche in forma aggregata e che offrano prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali rientranti nella World Heritage List dell'Unesco, nel sito seriale "Palermo Arabo-Normanna e Cattedrali di Cefalù e Monreale" e nella lista degli attrattori del patrimonio regionale di riconosciuta rilevanza strategica contenuta nell'obiettivo 6.7. In particolare, l'azione sosterrà le imprese che operano nei settori artistico, creativo e culturale; turistico e ricreativo; dei prodotti artigianali tradizionali e tipici dei territori; dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi e attività per favorire l'accessibilità degli	sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - lo sviluppo di servizi complementari e per la gestione integrata ed efficiente dei luoghi della cultura regionali (musei, biblioteche, ecc.) e dei siti ambientali di pregio; - la nascita e il rafforzamento di imprese nelle filiere culturali, ambientali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici. 3.3.3 - Sostegno a processi di	spettacolo. b) (azione da AdP 3.3.3) Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (ad esempio, reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche. c) Sostegno agli investimenti in promozione e commercializzazione dei prodotti turistici regionali identificati per target di domanda e	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: La messa a valore delle potenzialità di sviluppo insite negli <i>attrattori</i> e nei <i>distretti</i> culturali naturali e turistici richiede la formazione e lo sviluppo di imprese, anche tra loro integrate, specializzate nella gestione di detti

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		attrattori		3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - Sostegno alle reti di imprese in progetti il cui principale scopo sia l'offerta di prodotti/servizi turistici integrati - Sostegno alle reti di imprese e/o club di prodotto - Potenziamento dei <i>Cultural e creative lab</i> - Sostegno alla creazione di marchi territoriali	attrattori; dei servizi di informazione e comunicazione. 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - sostegno a micro, piccole e medie imprese che operano in forma aggregata nel settore turistico attraverso il finanziamento di investimenti materiali e immateriali finalizzati ad esempio a: - organizzazione di prodotti e pacchetti turistici; - adeguamento dei sistemi informativi e dei relativi servizi; - azioni di web marketing, web reputation, e-commerce; - predisposizione di	aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva; - la creazione e il potenziamento dei servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale; - la promozione di applicazioni e strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali ECOLABEL, EMAS, UNI EN ISO 14001; - lo sviluppo e il consolidamento della digitalizzazione dei servizi delle imprese turistiche. 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni	segmento di mercato, realizzate da reti di impresa, coerenti con la strategia complessiva del <i>marketing</i> della destinazione turistica Puglia. 3.3 (AdP 3.3.4) Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche Esempi di attività da realizzare: - con questa linea (azione da AdP 3.3.4) si vuole sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed	beni e nell'offerta dei servizi per la loro sostenibile fruizione. A tale scopo, l'Azione promuove e sostiene le filiere: - dell'industria turistica - dell'industria creativa e dello spettacolo - dei servizi e delle attività culturali - dei servizi e delle attività a valenza ambientale e naturalistica - dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
					materiale multimediale; - realizzazione di iniziative di ospitalità ed educational tour. 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: Sostegno alle micro, piccole e medie imprese che operano nei settori artistico, creativo e culturale; turistico e ricreativo; dei prodotti artigianali tradizionali e tipici dei territori; dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi e attività per favorire l'accessibilità e la fruizione degli attrattori; dei servizi di informazione e comunicazione.	turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: - miglioramento e qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva delle imprese regionali attraverso la realizzazione degli interventi materiali ed immateriali; - creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda.	organizzativa.	turistiche: L'Azione sostiene, in particolare, pacchetti integrati di offerta turistica che sperimentino modelli innovativi di organizzazione e commercializzazione di siffatti prodotti quali, ad esempio, <i>dynamic packaging</i>, <i>marketing</i>, <i>networking</i>, <i>tourism information system</i>, <i>customer relationship management</i>.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
					Esempi: - interventi volti all'innalzamento della qualità dell'offerta ricettiva; - interventi per l'innovazione di prodotto/servizio; - interventi per il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale e l'accessibilità; - interventi di miglioramento della dotazione di ICT.			
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi			3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale ed ai domini tecnologici-produttivi identificati nella S3. Interventi: - Piani di sviluppo aziendale finalizzati all'espansione della capacità produttiva - Piani di riorganizzazione e ristrutturazione dei	3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Gli investimenti potranno essere finalizzati a: [...] - adottare nuovi modelli di produzione o modelli imprenditoriali innovativi; - orientare la	3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale. - Incentivi finalizzati all'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi;	3.1 (AdP 3.1.1 e 3.1.2) Interventi per il rilancio e la propensione agli investimenti del sistema produttivo Esempi di azione: - (azione da AdP 3.1.1) Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e per processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale L'azione consentirà di sostenere investimenti materiali ed immateriali di piccole e medie imprese in forma singola o associata,	3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale. Sostegno all'imprenditorialità diffusa nelle catene del valore per investimenti innovativi in grado di promuoverne lo sviluppo tecnologico, migliorarne i processi ed i

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
				processi produttivi	produzione verso segmenti di più alta qualità; - adottare nuovi modelli organizzativi, di gestione e controllo; - attivare relazioni stabili con altre aziende - migliorare i tempi di risposta e di soddisfacimento delle esigenze dei clienti. L'azione intende promuovere forme di collaborazione duratura e strutturata tra gruppi di imprese organizzate su base territoriale, settoriale e di filiera (filiera, reti, distretti, ecc).	- Incentivi finalizzati all'acquisizione di servizi reali a sostegno dei processi di riorganizzazione.	inclusi gli aiuti rivolti in misura mirata alle imprese innovative [...]	prodotti, aumentarne il livello di efficienza e di adattabilità al mercato.
	3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono	3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato [imprese del privato sociale]:		3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	3.2 (AdP 3.7.1) Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale Esempi di attività: Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		no effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato: In 2 fasi I Fase propedeutica (2015), diagnosi territorial e II Emersione di idee innovative: - attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività collegate alla fruizione		- Aiuti alle imprese sociali del privato sociale e cooperative sociali, [...] che operano in settori innovativi come quelle che si occupano del Turismo sociale e nei Servizi Culturali (imprese che rendono fruibili i beni turistici e culturali anche a cittadini appartenenti a fasce disagiate)		imprese o per il potenziamento di quelle esistenti che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato; - incentivi alle imprese per la realizzazione di attività progettuali e di sperimentazione di servizi Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali L'azione è finalizzata a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e viene attuata attraverso interventi di informazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze.	desiderabili e beni pubblici	La presente Azione, pertanto, persegue la finalità di sostenere la creazione e lo sviluppo di modelli imprenditoriali innovativi nel terzo settore, quali cooperative sociali ed imprese senza fini di lucro, anche attraverso migliori condizioni di accesso al credito. Il sostegno consiste nella concessione di aiuti agli investimenti materiali ed immateriali anche ricorrendo a strumenti finanziari come il microcredito.

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione		degli attrattori e delle risorse culturali dell'area - attività di animazione e partecipazione culturale	3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage: - misure a sostegno dello sviluppo delle imprese; - misure per sviluppare il mercato del capitale di rischio e rafforzare la capitalizzazione delle imprese in Campania con particolare riferimento alle MPMI innovative	==	3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, early stage: creazione di strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio a sostegno dello sviluppo e dell'espansione delle strutture aziendali. Tali strumenti dovranno essere in grado di rispondere sia alle esigenze di start up (venture capital) che di espansione (equity) delle imprese.	3.8 (AdP 3.6.1, 3.6.3, 3.6.4) Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa Esempi di attività: [...] - (Azione da AdP 3.6.3) Promozione della finanza obbligatoria innovativa delle PMI pugliesi - (Azione da AdP 3.6.4) Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa.	3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, early stage L'Azione sostiene la costituzione di <i>fondi di venture capital</i> per operazioni che - attraverso l'acquisizione di partecipazioni dirette di minoranza anche ricorrendo a strumenti <i>equity</i> , <i>quasi equiti</i> ed <i>ibridi</i> quali la concessione di prestiti convertibili, prestiti partecipativi

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
								e forme di debito 'mezzanine' – finanziano piani di investimento iniziale (fasi start up: pre seed, seed ed early stage) promossi da PMI di nuova costituzione.

ASSE VI - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE

[NB. Il POR Campania comprende anche X – SVILUPPO URBANO (per PdI 6.c) che interventi nelle 19 città medie, che comprendono Caserta]

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR Campania FESR	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR Basilicata FESR
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
Obiettivo Tematico 06 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	ASSE I – RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	6c.1.a - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale	6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: - Conservazione e valorizzazione integrata mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo presente in ambito regionale. - Interventi per la	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: L'azione mira al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione delle aree di attrazione culturale identificate. Tipologie di intervento: - Interventi di restauro del patrimonio culturale, materiale e immateriale finalizzati alla conservazione e all'adeguamento	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo: L'azione è finalizzata alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione degli attrattori culturali regionali, presenti nelle Aree di attrazione culturale di Rilevanza Strategica (ARS), mediante interventi sistemici e integrati, che prevedano azioni volte a: - miglioramento delle condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del	6.7 (AdP 6.7.1 e 6.7.2) Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale A. (azione da AdP 6.7.1) Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. - Recupero e funzionalizzazione delle infrastrutture materiali del patrimonio culturale, secondo standard di elevata qualità nonché promuovendo il ricorso a tecnologie innovative. - Potenziamento strutturale dell'offerta integrata di servizi culturali e ambientali e costituzione di reti di fruizione - Promozione di un	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo L'Azione, in sintonia con le indicazioni rivenienti dal Piano Turistico Regionale e dalla S3, è circoscritta alle emergenze regionali a valenza strategica. Esempi di attività: - Interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici,

[illegible]

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR FESR Campania	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		per migliorare e l'accessibilità e la sicurezza delle collezioni; - acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche; - interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori; - interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori		attrezzature e servizi tecnologici per la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - Sviluppo di attività di diffusione della conoscenza in una logica di marketing strategico che utilizzi prioritariamente le nuove tecnologie ICT e lavori alla costruzione di un "prodotto destinazione" identificando in modo chiaro i target di riferimento e studiando i bisogni dei potenziali utenti per arrivare a	qualità individuati nel corso del Progetto pilota finanziato con i fondi del POAT MiBACT. 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - Realizzazione di servizi e prodotti divulgativi, - Promozione di servizi aggiuntivi di intrattenimento culturale e ricreativi collegati agli attrattori culturali, - Creazione /implementazione di archivi digitali, - L'individuazione /applicazione di forme e strumenti per la gestione	fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: - sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e promozione turistico-culturale rivolti ad aumentare la domanda di servizi creati; - realizzazione di piattaforme avanzate e di social networking per l'esplorazione e la visita virtuale del patrimonio culturale e ambientale regionale; - sviluppo di sistemi innovativi e tecnologici (es. Realtà Aumentata) per la valorizzazione delle risorse storiche e culturali; - avvio e sviluppo del Sistema Informativo Cultura e dell'Osservatorio Culturale. Azione attuata in	servizi di fruizione e conoscenza del patrimonio culturale - Interventi a favore dello Spettacolo dal vivo e dell'Audiovisivo in Puglia - Promozione di azioni rivolte a favorire la fruizione del patrimonio culturale audiovisivo e l'integrazione tra le imprese culturali e creative correlate - valorizzazione e promozione anche a livello internazionale del patrimonio culturale del territorio <i>C. (azione da AdP 6.7.3) Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio.</i>	6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate: L'Azione si prefigge di accrescere il potenziale attrattivo dei beni culturali di pregio attraverso attività e interventi mirati alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale regionale ricorrendo a sistemi innovativi di comunicazione ed all'utilizzo di tecnologie avanzate di fruizione

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR Campania FESR	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR Basilicata FESR
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		e delle aree esterne di pertinenza.		costruire un'offerta integrata di servizi a carattere materiale ed immateriale	innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori.	complementarità con il PON Cultura		
		6c.1.b - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la						

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR Campania FESR	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR Basilicata FESR
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate : - creazione di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, - creazione e implementazione di archivi digitali, per favorirne la						

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR Campania FESR	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR Basilicata FESR
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		maggiore e più estesa conoscenza ed accessibilità; - definizione e applicazione di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione - individuazione/applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata						

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR Campania FESR	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR FESR Basilicata
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
		delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori						
			6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche: - Interventi di recupero del patrimonio naturale, architettonico e territoriale - Interventi di marketing turistico - Azioni di comunicazione In Asse X - creazione di reti tematiche dei beni culturali - recupero di beni e di siti - valorizzazione di un sistema turistico integrato - miglior utilizzo dei contenitori culturali	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche: - elaborazione del modello di governance della DMO nonché studio e costruzione di un prodotto turistico integrato su cui far convergere in forma sinergica diversi soggetti distrettuali - azioni di sensibilizzazione finalizzate all'aggregazione dei distretti nel processo di trasformazione in DMO.	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. Azione per la valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi: - potenziare e migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento	6.8 (AdP 6.8.3) Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche Azione per la promozione e valorizzazione turistica degli attrattori culturali e naturali concentrati sulle aree turisticamente rilevanti della Puglia. Esempi di attività: - Interventi di promozione nei mercati intermediati (business to business) - Interventi di comunicazione dei prodotti turistici regionali (business to consumer) - Attività di coinvolgimento degli operatori della filiera (club di prodotto) per la condivisione delle strategie di commercializzazione	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. L'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione: - Interventi di qualificazione dell'offerta, di innovazione dei prodotti/servizi immessi sul mercato, di supporto al ri-orientamento strategico ed organizzativo delle attività ricomprese nella filiera turistica - Interventi a sostegno della fruizione integrata delle risorse

Regolamenti Comunitari ESI	PON Cultura e Sviluppo			POR Campania FESR	POR FESR Sicilia	POR Calabria	POR Puglia	POR Basilicata FESR
Priorità investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Obiettivi specifici	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni	Azioni
						sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.); - potenziare la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale; - rafforzare sistemi integrati di comunicazione e informazione turistica	- Interventi di valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale ed organizzazione dei Sistemi Turistici Locali	culturali e naturali a spiccata valenza turistica - Interventi mirati di promozione dell'offerta turistica regionale su nuovi mercati di sbocco in termini sia di brand regionale, che di 'destinazioni' mature e di tipologie di 'prodotti turistici' veicolati.

APPENDICE III

ELENCO DEI CODICI ATECO UTILIZZATI PER STIMARE IL POTENZIALE BACINO DI BENEFICIARI DELLE AZIONI ASSE II

Questa sezione elenca i codici ATECO utilizzati per stimare il bacino dei potenziali beneficiari delle azioni 3.a.1. e 3.b.1. e i codici ICNPO utilizzati per stimare i soggetti non profit cui si rivolge l'azione 3.c.1. dell'Asse II del PON. La selezione è stata effettuata sulla base della lettura del documento di programmazione ed ha, evidentemente, un valore indicativo. In nessun modo deve essere correlata all'utilizzo dei codici (ATECO oppure ICNPO) nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni.

I codici indicati con un asterisco (*) sono valutati come pertinenti alle azioni Asse II in quanto appartenenti alle categorie riconosciute, nei principali studi relativi alle ICC, come industrie culturali o industrie creative, ma sono considerati poco coerenti con il dettato letterale del documento di programmazione. Si sono qui indicati in quanto utili a mostrare quanto la platea dei potenziali beneficiari possa variare con il variare dei codici considerati ammissibili.

AZIONE 3.A.1.

Classificazione ATECO 2007

SEZIONE A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (divisioni dalla 01 alla 03)

Non selezionati (si fa riferimento ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.)

SEZIONE B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (divisioni dalla 05 alla 09)

Non selezionati

SEZIONE C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE (divisioni dalla 10 alla 33)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

18110: stampa di giornali (*)
18120: altra stampa
18130: lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
18140: legatoria e servizi connessi
18200: riproduzione di supporti registrati (*)
32401: fabbricazione di giochi, compresi i giochi elettronici

SEZIONE D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA

(divisione 35)

Non selezionati

SEZIONE E – FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E

RISANAMENTO (divisioni dalla 36 alla 39)

Non selezionati

SEZIONE F – COSTRUZIONI (divisioni dalla 41 alla 43)

Non selezionati

SEZIONE G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E

MOTOCICLI (divisioni dalla 45 alla 47)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

47610: commercio al dettaglio di libri nuovi (*)

SEZIONE H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (divisioni dalla 49 alla 53)

Non selezionati

SEZIONE I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE (divisioni dalla 55 alla 56)

Non selezionati

SEZIONE J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (divisioni dalla 58 alla 63)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

58110: edizione di libri

58130: edizione di quotidiani

58140: edizione di riviste e periodici

58190: altre attività editoriali

58210: edizione di giochi per computer
59110: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59120: attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59130: attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59140: attività di proiezione cinematografica
59201: edizione di registrazioni sonore (*)
59202: edizione di musica stampata (*)
59203: studi di registrazione sonora (*)
60100: trasmissioni radiofoniche
60200: programmazione e trasmissioni televisive
62010: produzione di software non connesso all'edizione (*)
62020: consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica (*)
62090: altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica (*)
63910: attività delle agenzie di stampa

SEZIONE K – ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE (divisioni dalla 64 alla 66)
Non selezionati

SEZIONE L - ATTIVITA' IMMOBILIARI (divisione 68)
Non selezionati

SEZIONE M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (divisioni dalla 69 alla 75)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie (purché l'attività sia svolta in forma di impresa e non in forma liberoprofessionale):

74202: laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa (*)

SEZIONE N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (divisioni dalla 77 alla 82)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

82992: agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste (*)

SEZIONE O – AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA (divisione 84)

Non selezionati

SEZIONE P - ISTRUZIONE (divisione 85)**Non selezionati**-----
-----**SEZIONE Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE (divisioni dalla 86 alla 88)****Non selezionati**-----
-----**SEZIONE R – ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (divisioni dalla 90 alla 93)****Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:**

90010: rappresentazioni artistiche
 90020: attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
 90030: creazioni artistiche e letterarie
 90040: gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
 91010: attività di biblioteche ed archivi
 91020: attività di musei
 91030: gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
 93210: parchi di divertimento e parchi tematici (*)
 93299: altre attività di intrattenimento e di divertimento nca (*)

-----**SEZIONE S – ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI (divisioni dalla 94 alla 96)****Non selezionati**-----
-----**SEZIONE T – ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE****DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE (divisioni dalla 97 alla 98)****Non selezionati**-----
-----**SEZIONE U – ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI (divisione 99)****Non selezionati**

AZIONE 3.B.1.**(Classificazione ATECO 2007)****SEZIONE A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (divisioni dalla 01 alla 03)**

Non selezionati (si fa riferimento ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.)

SEZIONE B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (divisioni dalla 05 alla 09)**Non selezionati****SEZIONE C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE (divisioni dalla 10 alla 33)****Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:**

10730: produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
 11010: distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
 11021: produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
 11022: produzione di vino spumante e altri vini speciali
 13991: fabbricazione di ricami
 13992: fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
 14132: sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
 15110: preparazione e concia del cuoio e pelle, preparazione e tintura di pellicce
 15120: fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
 16294: laboratori di cornici
 17230: fabbricazione di prodotti cartotecnici
 18110: stampa di giornali
 18120: altra stampa
 18130: lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
 18140: legatoria e servizi connessi
 18200: riproduzione di supporti registrati
 23192: lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
 23199: fabbricazione di altri prodotti in vetro compresa la vetreria tecnica
 23410: fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
 23702: lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
 25121: fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
 25993: fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
 26400: fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
 26520: fabbricazione di orologi
 26702: fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
 30120: costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
 31011: fabbricazione di sedie e poltrone per uffici e negozi
 31020: fabbricazione di mobili per cucina
 31091: fabbricazione di mobili per arredo domestico
 31092: fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, uffici e negozi)
 31093: fabbricazione di poltrone e divani

31094: fabbricazione di parti e accessori di mobili
 31095: finitura di mobili
 31099: fabbricazione di altri mobili compresi quelli per arredo esterno
 32121: fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
 32122: lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
 32200: fabbricazione di strumenti musicali, compresi parti e accessori
 32401: fabbricazione di giochi, compresi i giochi elettronici
 32402: fabbricazione di giocattoli, compresi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo

SEZIONE D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA

(divisione 35)

Non selezionati

SEZIONE E – FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E

RISANAMENTO (divisioni dalla 36 alla 39)

Non selezionati

SEZIONE F – COSTRUZIONI (divisioni dalla 41 alla 43)

Non selezionati

SEZIONE G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E

MOTOCICLI (divisioni dalla 45 alla 47)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

47610: commercio al dettaglio di libri nuovi

SEZIONE H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (divisioni dalla 49 alla 53)

Non selezionati

SEZIONE I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE (divisioni dalla 55 alla 56)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

55100: alberghi

55201: villaggi turistici

55202: ostelli della gioventù
55203: rifugi di montagna
55204: colonie marine e montane
55205 affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55300: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55901: gestione di vagoni letto
55902: alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
56101: ristorazione con somministrazione
56102: ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56103: gelaterie e pasticcerie
56104: ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti
56105: ristorazione su treni e navi
56210: catering per eventi, banqueting
(56291: mense)
(56292: catering continuativo su base contrattuale)
56300: bar e altri esercizi simili senza cucina

SEZIONE J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (divisioni dalla 58 alla 63)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

58110: edizione di libri
58130: edizione di quotidiani
58140: edizione di riviste e periodici
58190: altre attività editoriali
58210: edizione di giochi per computer
59110: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59120: attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59130: attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59140: attività di proiezione cinematografica
59201: edizione di registrazioni sonore
59202: edizione di musica stampata
59203: studi di registrazione sonora
60100: trasmissioni radiofoniche
60200: programmazione e trasmissioni televisive
62010: produzione di software non connesso all'edizione (*)
62020: consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica (*)
62090: altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica (*)
63910: attività delle agenzie di stampa

SEZIONE K – ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE (divisioni dalla 64 alla 66)

Non selezionati

SEZIONE L - ATTIVITA' IMMOBILIARI (divisione 68)

Non selezionati**SEZIONE M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (divisioni dalla 69 alla 75)**

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie (purché l'attività sia svolta in forma di impresa e non in forma liberoprofessionale):

70210: pubbliche relazioni e comunicazione
 71110: attività degli studi di architettura
 71121: attività degli studi di ingegneria
 71122: servizi di progettazione di ingegneria integrata
 73110: agenzie pubblicitarie
 73120: attività delle concessionarie pubblicitarie
 74101: attività di design di moda e design industriale
 74102: attività dei disegnatori grafici
 74103: *** attività dei disegnatori tecnici
 74109: altre attività di design
 74202: laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa

SEZIONE N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (divisioni dalla 77 alla 82)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

79110: attività delle agenzie di viaggio
 79120: attività dei tour operator
 79901: altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
 79902: attività delle guide e degli accompagnatori turistici
 82300: organizzazione di convegni e fiere
 82992: agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste

SEZIONE O – AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA

(divisione 84)

Non selezionati

SEZIONE P - ISTRUZIONE (divisione 85)

Non selezionati

SEZIONE Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE (divisioni dalla 86 alla 88)

Non selezionati

SEZIONE R – ATTIVITA’ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (divisioni dalla 90 alla 93)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

90010: rappresentazioni artistiche
90020: attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90030: creazioni artistiche e letterarie
90040: gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
93210: parchi di divertimento e parchi tematici
93299: altre attività di intrattenimento e di divertimento nca

SEZIONE S – ALTRE ATTIVITA’ DI SERVIZI (divisioni dalla 94 alla 96)

Non selezionati ad eccezione dei seguenti gruppi, classi e categorie:

95240: riparazione di mobili e di oggetti di arredamento

SEZIONE T – ATTIVITA’ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE

DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE (divisioni dalla 97 alla 98)

Non selezionati

SEZIONE U – ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI (divisione 99)

Non selezionati

AZIONE 3.C.1.

(Classificazione ICNPO)

Settore, codice	Riferimento PON
Settore 1 “Cultura, sport, ricreazione”	
cod. 1100 “attività culturali e artistiche”;	“[...] attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell’area: sarà incentivata la collaborazione e l’integrazione delle imprese ed altri soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali [...]”
cod. 1300 “attività ricreative e di socializzazione”	“[...] attività di animazione e partecipazione culturale: iniziative rivolte alla popolazione residente, alle comunità locali e ai fruitori esterni delle aree di riferimento degli attrattori, finalizzate ad accrescere i livelli della consapevolezza circa il patrimonio e l’eredità culturale, il riconoscimento dei valori ad esso connessi, delle necessità e delle opportunità legate alla sua tutela e conservazione attiva [...]” (p.60)
Settore 6 “Sviluppo economico e coesione sociale”	
cod. 6100 “promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività”	“[...] L’azione è rivolta a rafforzarne il carattere imprenditoriale da un lato e, dall’altro, a favorirne l’integrazione con il complesso delle attività e dei servizi a supporto della fruizione e della valorizzazione culturale nei contesti territoriali di riferimento degli Attrattori [...]” (p.59)
Settore 8 “Filantropia e promozione del volontariato”	
cod. 8100 “erogazione di contributi filantropici” cod. 8200 “promozione del volontariato”	[...] anche favorendo forme di gestione integrata, iniziative di <i>crowdfunding</i> , <i>fundraising</i> e di promozione del mecenatismo culturale a favore degli attrattori e di altre risorse culturali dell’area [...] (p- 60)

APPENDICE IV

SINTESI DEI QL PER AGGREGATI DI SETTORI ICC

		QL Creative	QL Cr.Driven	QL Cultura	QL Patrimonio	QL Perform
ITF31	Caserta	0,860	0,803	0,359	0,169	0,821
ITF32	Benevento	1,083	1,090	0,603	0,000	0,983
ITF33	Napoli	0,750	0,870	0,647	0,214	1,457
ITF34	Avellino	1,107	1,694	0,564	0,172	0,939
ITF35	Salerno	1,004	0,888	0,591	0,275	1,062
ITF46	Foggia	0,964	0,866	0,378	1,063	0,682
ITF47	Bari	1,008	1,267	0,711	0,459	1,007
ITF43	Taranto	0,904	0,920	0,571	0,077	0,817
ITF44	Brindisi	0,758	1,016	0,353	0,217	0,601
ITF45	Lecce	1,095	1,093	0,585	0,062	0,917
ITF48	Barletta-Andria-Trani	1,057	0,998	0,434	0,153	1,063
ITF51	Potenza	1,152	0,928	0,440	0,203	0,750
ITF52	Matera	1,092	1,781	0,578	1,085	0,575
ITF61	Cosenza	1,118	0,910	0,613	0,021	0,616
ITF63	Catanzaro	0,997	0,912	0,665	0,037	0,798
ITF65	Reggio di Calabria	0,971	0,807	0,425	0,090	0,541
ITF62	Crotone	0,751	0,779	0,449	0,173	0,966
ITF64	Vibo Valentia	0,945	1,221	0,594	0,393	0,360
ITG11	Trapani	0,826	1,204	0,372	0,034	0,610
ITG12	Palermo	0,983	0,851	0,554	1,770	1,159
ITG13	Messina	0,983	1,033	0,485	0,219	0,760
ITG14	Agrigento	1,052	0,920	0,344	0,826	0,813
ITG15	Caltanissetta	0,984	0,695	0,276	0,000	0,434
ITG16	Enna	1,011	0,978	0,544	0,525	0,529
ITG17	Catania	0,895	0,804	0,613	0,390	1,123
ITG18	Ragusa	0,930	0,990	0,497	0,242	0,690
ITG19	Siracusa	1,210	0,764	0,355	0,406	0,971

Fonte: elaborazione su dati Istat 2011

APPENDICE V

PROVINCIE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE CON PIÙ DI 250 ADDETTI

Aggregazione settoriale secondo classificazione Symbola – Unioncamere⁴³

Basilicata

Addetti Sottocategorie, QL>1 soglia>250	Italia	Basilicata su Italia	Potenza su Basilicata	Potenza su Italia	Matera su Basilicata	Matera su Italia
Architettura	N/A	VERO	VERO	VERO	FALSO	VERO
CA - industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (10 - 12)	N/A	VERO	VERO	VERO	FALSO	FALSO
CB - industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (13 - 15)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CC - industria dei prodotti in legno e carta, stampa (16 - 18; solo 16294: laboratori di cornici)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CG - fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22 - 23)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CH - metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (24 - 25)	N/A	VERO	VERO	VERO	FALSO	VERO
CI - fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

⁴³ Tutte le elaborazioni presentate sono realizzate su dati Istat (2010).

misurazione e orologi (26; solo 26520: fabbricazione di orologi)						
CL - fabbricazione di mezzi di trasporto (29 - 30; solo 30120: costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CM - altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (31 - 33)	N/A	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO
Comunicaz e branding	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Design	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Film video radio TV	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione (55 - 56; solo 56101: ristorazione con somministrazione)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO
Libri	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO
Musica	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Patrimonio storico	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Performing arts e visive	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
S - altre attività di servizi (95 - 96; solo 95240: riparazione di mobili e di oggetti di arredamento)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Videogiochi software	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

Calabria

Addetti Sottocategorie, QL>1 soglia>250	Italia	Calabria su Italia	Cosenza su Calabria	Cosenza su Italia	Catanzaro su Calabria	Catanzaro su Italia	Reggio di Calabria su Calabria	Reggio di Calabria su Italia	Crotone su Calabria	Crotone su Italia	Vibo Valentia su Calabria	Vibo Valentia su Italia
Architettura	N/A	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	VERO
CA - industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (10 - 12)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CB - industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (13 - 15)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CC - industria dei prodotti in legno e carta, stampa (16 - 18; solo 16294: laboratori di cornici)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CG - fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22 - 23)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

CH - metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (24 - 25)	N/A	VERO	FALSO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO
CI - fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (26; solo 26520: fabbricazione di orologi)	N/A	FALSO	F	FALSO	F	FALSO	F	FALSO	F	FALSO	F	FALSO
CL - fabbricazione di mezzi di trasporto (29 - 30; solo 30120: costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CM - altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (31 - 33)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

Comunicaz e branding	N/A	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Design	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Film video radio TV	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione (55 - 56; solo 56101: ristorazione con somministrazione)	N/A	VERO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO
Libri	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Musica	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Patrimonio storico	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Performing arts e visive	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
S - altre attività di servizi (95 - 96; solo 95240: riparazione di mobili e di oggetti di arredamento)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

Videogiochi software	N/A	FALSO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO
----------------------	-----	-------	------	-------	------	-------	-------	-------	-------	-------	------	-------

Campania

Addetti Sottoategori e, QL>1 soglia>250	Italia	Campania su Italia	Caserta su Campani a	Caserta su Italia	Benevento su Campania	Benevent o su Italia	Napoli su Campani a	Napoli su Italia	Avellino su Campani a	Avellino su Italia	Salerno su Campani a	Salerno su Italia
Architettura	N/A	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	VERO	VERO
CA - industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (10 - 12)	N/A	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	VERO	VERO
CB - industrie tessili, dell'abbiglia mento, articoli in pelle e simili (13 - 15)	N/A	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	VERO	FALSO	FALSO
CC - industria dei prodotti in legno e carta, stampa (16 - 18; solo 16294: laboratori di cornici)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CG - fabbricazion e di articoli in gomma e	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO

materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22 - 23)												
CH - metallurgia e fabbricazione e di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (24 - 25)	N/A	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	VERO	VERO
CI - fabbricazione e di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (26; solo 26520: fabbricazione e di orologi)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CL - fabbricazione e di mezzi di trasporto (29 - 30; solo	N/A	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

30120: costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive)												
CM - altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (31 - 33)	N/A	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Comunicazione e branding	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Design	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Film video radio TV	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione (55 - 56; solo 56101: ristorazione con somministrazione)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO
Libri	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO

Musica	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Patrimonio storico	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Performing arts e visive	N/A	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO
S - altre attività di servizi (95 - 96; solo 95240: riparazione di mobili e di oggetti di arredamento)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Videogiochi software	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO

Puglia

Addetti Sottocategorie, QL>1 soglia>250	Italia	Puglia (su Italia)	Foggia (su Puglia)	Foggia (su ITA)	Bari (su Puglia)	Bari (su ITA)	Taranto (su Puglia)	Taranto (su ITA)	Brindisi (su Puglia)	Brindisi (su ITA)	Lecce (su Puglia)	Lecce (su ITA)	Barletta- Andria- Trani (su Puglia)	BAT (su ITA)
Architettura	N/A	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO
CA - industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (10 - 12)	N/A	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	FALSO	VERO	VERO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	VERO
CB - industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (13 - 15)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CC - industria dei prodotti in legno e carta, stampa (16 - 18)	N/A	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CG - fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22 - 23)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO
CH - metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (24 - 25)	N/A	VERO	FALSO	VERO	FALSO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO
CI - fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

misurazione e orologi (26; solo 26520: fabbricazione di orologi)															
CL - fabbricazione di mezzi di trasporto (29 - 30; solo 30120: costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive)	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
CM - altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (31 - 33)	N/A	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Comunicaz e branding	N/A	VERO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO
Design	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO
Film video radio TV	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione (55 - 56; solo 56101: ristorazione con somministrazione)	N/A	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO
Libri	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO
Musica	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

Patrimonio storico	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Performing arts e visive	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO
S - altre attività di servizi (95 - 96; solo 95240: riparazione di mobili e di oggetti di arredamento)	N/A	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO
Videogiochi software	N/A	FALSO	FALSO	FALSO	VERO	FALSO	VERO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO	FALSO

Sicilia

Addetti Sottocategorie, QL>1 soglia>250	Sicilia / Italia	TP / Sicilia	TP / IT	PA / Sicilia	PA / IT	ME / Sicilia	ME / IT	AG / Sicilia	AG / Italia	CL / Sicilia	CL / IT	EN / Sicilia	EN / IT	CT / Sicilia	CT / IT	RG / Sicilia	RG / IT	SR / Sicilia	SR / IT
Architettura	V	F	V	F	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	V	F	V	V	V
CA - industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (10 - 12)	V	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CB - industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (13 - 15)	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CC - industria dei prodotti in legno e carta, stampa (16 - 18; solo 16294: laboratori di cornici)	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CG - fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22 - 23)	V	F	F	F	F	V	V	F	F	F	F	F	F	V	V	F	F	F	F
CH - metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (24 - 25)	V	V	V	F	V	V	V	V	V	F	V	V	V	F	V	V	V	F	V
CI - fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (26; solo 26520: fabbricazione di orologi)																			
CL - fabbricazione di mezzi di trasporto (29 - 30; solo 30120: costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive)	V	F	F	F	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CM - altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (31 - 33)	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F
Comunicaz e branding	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F
Design	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Film video radio TV	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F
I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione (55 - 56; solo 56101: ristorazione con somministrazione)	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	V	V	F	F	V	V	F	F
Libri	F	F	F	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F

Musica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patrimonio storico	V	F	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Performing arts e visive	F	F	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	V	V	F	F	F	F
S - altre attività di servizi (95 - 96; solo 95240: riparazione di mobili e di oggetti di arredamento)	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Videogiochi software	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F	F

ACTORS *Italia*

ATTRATTORI CULTURALI PER IL
TURISMO E L'OCCUPAZIONE
NELLE REGIONI DEL SUD ITALIA

<http://oe.cd/ACTORS>